QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
26 Marzo 1957
Anno XIII - Num. 73
L. 30 (sped. in abb. postale)

Una tappa fondamentale nella storia del continente europeo

I trattati del Mercato Comune e dell'Euratom sottoscritti a Roma in una fastosa cerimonia

L'Italia, la Francia, la Germania, il Belgio, l'Olanda ed il Lussemburgo hanno creato una comunità di beni, di uomini e di capitali - "Per farla funzionare - dichiara il ministro Martino - dovremo tenacemente combattere contro le resistenze del passato,, - Adenauer invita l'Inghilterra ad aderire alla "Piccola Europa,, - Spaak esalta la "solidarietà di popoli che in altre occasioni si sono battuti in guerre sanguinose,, - Pineau afferma: "Se applicheremo gli accordi nel loro spirito, trasformeremo le condizioni di vita dei nostri popoli,, - I documenti verranno presentati subito alla ratifica dei vari Parlamenti

Non è più un'utopia

Roma, 25 marzo.

Cerchiamo di non cedere all'euforia, ma in pari tempo di non farci tentare dallo scetticismo, che sono gli opposti atteggiamenti oggi più facili. Non tutto è fatto per la realizzazione del Mercato Comune e dell'Euratom, e questi, a loro volta, non saranno che strumenti per la ancora lontana unità europea. Ancora lunga perciò è la strada e cosparsa di ostacoli.

Sul piano della procedura avremo i dibattiti in sei Parlamenti d'Europa per la ratifica degli accordi firmati dai governi, sul piano della legislazione interna di ciascun Paese si attendono provvedimenti per la modifica di una serie pressocché infinita di norme fiscali, di convenzioni economiche e concessioni amministrative che è necessario adeguare al nuovo ordine europeo sancito nei trattati del Campidoglio; infine occorreranno trasformazioni, ridimensionamenti e anche ripensamenti psicologici in tutta la struttura concreta dell'economia produttiva dei sei Paesi d'Europa.

Poiché non siamo che al primo passo ogni euforia sarebbe intempestiva, dato che anzi molto impegno si dovrà porre d'ora innanzi ad evitare che per i molti e delicati problemi che ci attendono si adottino soluzioni purchessiano, che un malinteso spirito di acquiescenza potrebbe far accettare supinamente, tanto per fare salva una retorica di supremi principii europeistici. E sarebbe codesto il vero modo di sabotare l'Europa unita che poggerebbe su fondamenta gettate nella sabbia.

Peraltro è proprio questo vigile scrupolo, che è vivo in noi come negli altri contraenti, che ci è d'aiuto a vincere lo scetticismo. Proprio perché consideriamo con realismo e modestia che non tutto è compiuto, possiamo in buona coscienza confidare in nuovi grandi passi, ed essere sicuri che l'attuale impresa non ripete quel carattere di utopia che causò il fallimento di altri simili tentativi europei.

Ricordiamo: «Briand nel 1931 venne come un apostolo, come un messia, a Ginevra, alla Società delle Nazioni, e scartabellò davanti all'assemblea mondiale un piano gigantesco e perfetto in ogni sua parte, il piano degli Stati Uniti d'Europa. Tutto v'era, dalle fondamenta, dai muri, dalle finestre, dalle porte, fino al tetto! E fu questo che fece fallire il suo piano: era troppo preciso, troppo geometrico».

Sono parole pronunciate otto anni fa dal conte Sforza, un precursore che oggi è debito ricordare insieme a De Gasperi quali grandi combattenti per la causa dell'Europa. E le sue sono considerazioni che conferiscono alla nostra fiducia di oggi, perché ci avvertono che non mercé gli schemi perfettamente prefigurati si raggiunge la meta, ma più correttamente secondo il metodo oggi sancito in Campidoglio.

Esso consiste in una ricerca del modo di associare con gradualità empirica sei Paesi occidentali fra loro, sempre più strettamente, perché si aiutino a consolidare le proprie economie, a moltiplicare le proprie possibilità di collaborazione sociale e politica. I risultati non saranno affermazioni ideologiche, ma fatti concreti destinati ad incidere nella nostra vita quotidiana col togliere o ridurre le frontiere nazionalistiche e le assurde barriere doganali, che solo servono in definitiva a mantenere basso il livello di vita dei popoli europei o, attraverso vantaggi fittizi, a farli gelosi e odiatori gli uni degli altri.

E' utopia credere al superamento di questa nostra antica condizione? Già ben altre utopie si sono risolte in forme ed in sostanze di realtà, e ne basti un esempio. Scriveva Josias Tucker, contemporaneo di Washington e Jefferson, che «... le antipatie reciproche e gli interessi contrastanti degli americani, le differenze che esistono fra i loro modi di governarsi dal Massachusetts alla Virginia ed i nuovi costumi sociali forniscono le prove evidenti che non esiste fra gli americani il minimo punto di contatto. Gli americani non potranno mai fondersi in una nazione unita. E' un'utopia credere agli Stati Uniti d'America».

Ciò che è avvenuto in quel continente sia di auspicio per noi e ne serva il richiamo per confutare lo scetticismo di tutti i Josias Tucker del giorno d'oggi.

Vittorio Gorresio



I delegati dei sei Paesi europei si preparano alla firma nella sala degli Orazi e dei Curiazi in Campidoglio (Telefoto)

Una nuova grande speranza per 160 milioni di uomini

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 marzo.

Il campanone della torre che sovrasta la bella piazza disegnata da Michelangiolo sul colle capitolino, ha suonato il primo rintocco alle 18,47, nel momento in cui i sei ministri degli Esteri della Piccola Europa hanno cominciato a firmare i documenti diplomatici che fissano la nascita del Mercato comune e dell'Euratom. Quel campanone ha un nome bonario, la «Patarina», e ha suonato a lungo, a distesa; i suoi rintocchi sono stati ripresi e lanciati nell'aria dalla radio e dalla televisione, e annunciato a più di duecento milioni di europei l'atto di nascita di una nuova patria, destinata domani, se le speranze di oggi non andranno deluse, ad affratellare popoli che vivono sulle calde sponde del Mediterraneo, e popoli che si affacciano sui mari settentrionali.

Prima di arrivare al momento culminante, quello della firma, ciascun rappresentante dei sei Paesi aveva tenuto un breve discorso. Il ministro degli Esteri francese Pineau ha preso la parola subito dopo il cancelliere Adenauer. I due statisti erano seduti uno accanto all'altro, e la grande folla che si accalcava nella sala degli Orazi e dei Curiazi non aveva occhi che per loro, per i rappresentanti delle due nazioni che così spesso hanno messo a ferro e fuoco l'Europa, lasciando dopo ogni guerra profondi solchi di odio.

E' storia appena di ieri, ma bisognava fare uno sforzo per misurare a memoria le vicende del passato, così leale appariva Adenauer e così sincero Pineau, nel condannare le divisioni e gli errori della politica praticata negli ultimi due secoli dai regimi e dai governi sia dell'uno che dell'altro Paese. Dei due statisti, tuttavia, era Adenauer che impressionava di più; ad ottantun anni il Cancelliere tedesco appare robusto nelle membra, ha l'espressione vigorosa, il discorso franco e forte come quello di un giovane oratore. Tutt'altra è la personalità di Pineau; anche se capite subito che questo statista sa con esattezza quello che vuole e ha il coraggio di affrontare l'impopolarità pur di realizzare le sue idee, vi accorgete nello stesso tempo, specialmente quando parla per la platea, che dietro di lui c'è una grande e raffinata civiltà.

Fra i sei ministri degli Esteri un posto particolare occupava il belga Spaak. Era il primo della fila di ministri e di capi di delegazioni seduti dietro il tavolo coperto di un tappeto rosso e lungo dodici metri che attraversava la sala da un capo all'altro. Spaak ha il viso largo, i lineamenti duri, quasi arcigni, ed è calvo; chi lo vede di lontano, pensa subito a Churchill. Ma non lasciatevi ingannare dal suo aspetto burbero; fra i veterani dell'idea europeista il vecchio statista belga è uno dei pochi superstiti, ed è certo che darebbe i giorni che gli restano da vivere pur di vedere la Europa unita. Era il più commosso di tutti sotto la violenta luce dei riflettori, e, più che nelle parole, fu nel modo come le disse che sentivate la sua ansia, il suo tenace amore, le sue speranze per un avvenire senza più guerre, senza più gli acri sospetti di un tempo, ma dove gli europei si diano l'un l'altro la mano come figli di una stessa patria.

Dopo Spaak, lungo il tavolo, c'era Pineau, poi veniva Adenauer che aveva sulla sinistra il presidente Segni, più che mai bianco, esile, affaticato; sorrideva pateticamente, e aveva al fianco il ministro Martino. E' stato per l'appunto al nostro ministro degli Esteri che è toccato il privilegio di aprire la serie dei discorsi. Era, più che soddisfatto, addirittura contento; sentiva di aver messo a profitto l'eredità lasciata agli uomini di governo italiani da Sforza e da De Gasperi. Non era la sua una presunzione, se ci ricordiamo che Martino fu nominato ministro degli Esteri proprio nei giorni in cui, fallita la C.E.D. davanti al Parlamento francese, sembrava che per un lungo, lunghissimo tempo, nessuno più avrebbe osato l'ardire di rimettersi al lavoro, di ridare un contenuto concreto alle speranze europeiste. Furono giorni bui, nella Valsugana il dolore e lo sgomento portarono De Gasperi alla morte, dappertutto in Europa i vecchi nazionalismi trovarono nuovo vigore e credito.

Al fianco di Martino era seduto il ministro degli Esteri del Lussemburgo, il florido Beck, che ha capelli, sopracciglia e baffi bianchi come la neve. E' l'immagine dell'ottimismo, gli manca solo la barba per farne un cordialissimo Babbo Natale. Ma anche qui non lasciamoci ingannare dalle apparenze; dietro tutto quel candore di pelo e quella grande bonomia c'è una costanza indefettibile. Laddove si opera e combatte per fare l'Europa, là di certo si trova Beck a confortare, a spronare, a dare il primo esempio. Infine, all'altra estremità della tavola, stava seduto, elegante e compassato, Van Luns, il ministro degli Esteri olandese, il più giovane fra gli statisti che hanno messo la firma ai due trattati europei.

Nello spazio riservato alle persone di maggior riguardo si trovava la vedova del Presidente De Gasperi; portava un abito scuro, una stola di visone e un cappello bianco. La signora Francesca aveva avuto una giornata carica di emozioni perché nel pomeriggio aveva assistito alla traslazione della salma del marito nella tomba definitiva sotto il portico esterno della Basilica di S. Lorenzo. Le intense emozioni per la signora Francesca continuarono durante i discorsi che precedettero la firma dei due trattati europei; infatti, non ci fu oratore che non alluse o non evocò esplicitamente il primo ed appassionato avvio dato da De Gasperi alla realizzazione dell'Europa.

Tutta la cerimonia è durata un'ora esatta, dalle 18 alle 19. La sala degli Orazi e dei Curiazi si trova al primo piano del palazzo dei Conservatori, ed è approssimativamente lunga venti metri e larga otto; ha, dunque, le proporzioni di una piazza. Erano stati scelti quella sala e quel palazzo per conferire una solennità particolare alla cerimonia, perché, come ha detto il sindaco Tupini, «dopo il Golgota, il Campidoglio è il colle più sacro della civiltà». Alla resa dei conti, tuttavia, il luogo è risultato stretto, così numerose erano le delegazioni, tanti gli invitati, tantissimi i giornalisti e i fotografi, così ingombranti le macchine per le riprese cinematografiche e televisive. Si sudava, si respirava a stento nell'aria appesantita dalla folla, dalle lampade di grosso voltaggio e dai riflettori.

Per dare maggiore austerità alla riunione dei Ministri degli Esteri, i festoni, le bandiere, i vessilli, i fasci di fiori, le alabarde e i variopinti costumi erano stati lasciati fuori dalla sala degli Orazi e dei Curiazi; le uniche suppellettili erano il lungo tavolo di noce e le sedie. E' quella una sala dove molti stili si trovano confusi, e anche molti e diversi sono i personaggi e gli episodi rappresentati negli affreschi alle pareti. Tutto l'ambiente è dominato da due immense statue, una di bronzo e l'altra di marmo, che rappresentano rispettivamente Innocenzo X e Urbano VIII; i due Papi sono seduti sulla cattedra di San Pietro, recano la mitria sul capo e sono raffigurati nell'atto di benedire.

Ma fuori di lì, il sindaco Tupini aveva fatto addobbare con grande fastosità la piazza, le scalinate e le sale di passaggio. Dalle finestre dei palazzi capitolini pendevano grandi arazzi pieni di aquile romane e di altri emblemi dell'antica Roma; e poi dappertutto bandiere di Roma e dei sei Paesi firmatari. Molti e sgargianti i costumi cinquecenteschi indossati da valletti e commessi. I cerimonieri portavano la divisa di gala con feluca e spadino, come vuole il protocollo quando un Capo di Stato si reca in visita al Campidoglio. Oggi non c'era nessun Capo di Stato, ma l'Europa, che è qualche cosa di più. La pioggia non forte, ma insistente, non ha impedito a molti romani di raccogliersi davanti al Palazzo dei Conservatori e di applaudire alla nascita dell'Europa.

Nicola Adelfi

Il cordiale incontro degli statisti di sei nazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 marzo.

La prima firma sulla prima pagina del grosso volume rilegato in pelle blu, contenente i trattati per il Mercato comune e per l'Euratom è stata apposta, alle 18,47, dal ministro degli Esteri belga, Paul Henry Spaak. Dalla torre del Campidoglio scendevano verso la folla radunata nella piazza michelangiolesca i rintocchi della «Patarina».

Un istante prima, chiudendo la serie dei discorsi, il Ministro degli Esteri dei Paesi Bassi, Luns, aveva compiuto il primo gesto di solidarietà europea, rinunciando a parlare in olandese — lingua riconosciuta come ufficiale dai trattati, ma a quasi tutti incomprensibile — per sottolineare in francese «il buon auspicio che ai trattati viene dalla firma nella città dove furono gettate le basi politiche, giuridiche e sociali della nostra vita d'oggi, sì che c'è da augurarsi che la nuova Europa, da noi creata, possa essere unita, prospera e forte come lo era l'Europa sotto la Roma imperiale dei Cesari».

Era un auspicio già riconosciuto dagli altri Ministri; e in tutti i sei discorsi si trova un altro elemento comune: l'omaggio alla memoria di De Gasperi, che dell'Europa unita fu tra i sostenitori più ferventi (prima di venire in Campidoglio, i Ministri avevano assistito a una funzione celebrata in onore del Presidente del Consiglio scomparso nella basilica di San Lorenzo).

Nella Sala degli Orazi e dei Curiazi i rappresentanti dei sei Paesi sono entrati alle 18 in punto e si sono seduti, seguendo l'ordine alfabetico italiano, a una lunga tavola di noce, ricoperta di damasco rosso arabescato. L'on. Segni era quasi al centro della tavola, avendo alla sua sinistra l'on. Martino e alla destra il sottosegretario tedesco Hallstein e poi il cancelliere Adenauer, che aveva il volto fresco e riposato nonostante le molte ore d'un volo che oggi era stato reso arduo dal maltempo, tanto che il pilota aveva esaminato la possibilità di rinunciare a passare le Alpi.

Nel fondo della sala, intorno alla statua di Innocenzo X, erano seduti quasi tutti i membri del nostro Governo; dietro i Ministri avevano preso posto i componenti delle delegazioni e gli uomini che in tanti mesi di lavoro hanno effettivamente compilato parola per parola i testi dei due trattati, come Roberto Ducci e Franco Bobba per l'Italia; e di fronte alla lunga tavola erano schierati decine di fotografi e di giornalisti, fra i quali erano tutti gli esperti delle conferenze internazionali: a cominciare dalla veneranda Madame Tabouis, senza la cui presenza sembrerebbe impossibile ogni grande incontro fra uomini politici.

Dopo il discorso di saluto del sindaco Tupini, ha parlato per primo il ministro Martino e ha voluto subito ricordare che «i nostri problemi oggi non finiscono, ma cominciano. La Comunità economica europea non viene alla luce come una macchina dai congegni e dai movimenti già prestabiliti; e per farla funzionare dovremo tenacemente combattere contro le resistenze del passato, che prima di essere fuori di noi, nelle cose e negli istituti, sono dentro di noi: nella nostra pusillanimità e nei nostri pregiudizi».

Martino ha poi detto che la Comunità europea non è minacciosa per nessun altro popolo; e questo suo argomento è stato ripreso dal cancelliere Adenauer che, parlando in tedesco, ha aggiunto che la Comunità è aperta a tutti gli altri Stati europei i quali potranno aderirvi o incondizionatamente, e in questo caso saranno equiparati nei diritti e nei doveri agli Stati fondatori, o per mezzo di accordi speciali, come già pensa di fare l'Inghilterra.

Che la Gran Bretagna potesse unirsi economicamente all'Europa — egli ha continuato — è sempre stata considerata un'illusione dai pessimisti; ma anche sulla nascita della Comunità europea i pessimisti avevano fatto previsioni disastrose, oggi smentite dai fatti. Naturalmente molte difficoltà dovranno essere ancor superate; ma — come dice il proverbio tedesco: «*Wir dürfen nicht vor lauten Bäumen den Wald nicht sehen*» (non dobbiamo far sì che i molti alberi ci impediscano di vedere il bosco) — i particolari sulle difficoltà da superare non devono toglierci la visione dei grandi risultati già raggiunti.

Adenauer ha concluso lamentando che, pur essendo già in vista l'unificazione economica della «Piccola Europa», appaia invece ancor lontana l'unificazione della Germania. (A tal proposito ricorderemo che stamane, durante una riunione preliminare dei Ministri degli Esteri, è stato deciso di adottare misure comuni per rendere più facile la situazione economica di Berlino. Nella stessa riunione è stato creato un comitato interinale per la realizzazione dei trattati, che equivarrà ad un governo provvisorio della «Piccola Europa», e che avrà, fra l'altro, la missione d'iniziare le trattative con gli inglesi per la formazione d'una zona di libero scambio).

Dopo Adenauer ha parlato Spaak, per il quale la cerimonia d'oggi ha rappresentato la tappa conclusiva d'una delle sue attività europeistiche, dato che a giorni abbandonerà il dicastero degli Esteri per assumere la carica di segretario generale della NATO. Il ministro belga ha detto:

«Desidero sottolineare la solidarietà fra popoli che in altre occasioni si sono battuti in guerre sanguinose e che ora si trovano uniti, attraverso la ricchezza delle loro peculiarità nazionali, per la difesa di un ideale umano. Il ricordo delle passate avventure ci ha dato il coraggio di dimenticare le vecchie dispute. Nessun luogo sarebbe potuto essere più appropriato della Città Eterna per raccogliere la testimonianza della nostra fede: Roma, che ha la vocazione dell'universalità, era destinata ad essere la soglia dell'Europa».

A sua volta Pineau ha detto che i due trattati, se si avrà il coraggio di applicarli nel loro spirito, trasformeranno le condizioni di vita dei popoli dei sei Paesi. Il ministro francese si è augurato un pronto accordo con l'Inghilterra, «senza la cui partecipazione l'Europa sarebbe incompleta», ed ha annunciato che fra poche settimane avranno inizio le trattative con i rappresentanti inglesi per la zona di libero scambio e per portare a realtà il progetto britannico tendente a fondere nel Consiglio d'Europa tutte le altre assemblee internazionali.

Dovrà anche essere discusso — aggiungeremo noi — il problema della sede dei due nuovi Enti. Cinque città — Parigi, Lussemburgo, Strasburgo, Bruxelles e Milano — vorrebbero ospitare i molti funzionari del Mercato Comune e dell'Euratom; ma dato che Parigi, Lussemburgo e Strasburgo già ospitano altri Enti internazionali, la scelta dovrebbe cadere su Bruxelles o su Milano, a meno che non si decida di «assegnare» l'Euratom alla prima città e il Mercato Comune alla seconda, o viceversa.

Dopo Spaak ha parlato Beck, che con i suoi ventisette anni di permanenza continua nel governo del Lussemburgo, sempre come ministro degli Esteri, è il decano di tutti i ministri d'Europa. Parafrasando la celebre frase pronunciata in Campidoglio da Catone, due millenni fa, Beck ha sottolineato l'importanza della nuova Comunità e ha concluso dicendo: «*Ceterum censeo Europam esse aedificandam*».

A Beck è seguito il ministro olandese Luns, al quale abbiamo già accennato; ed è poi cominciata la cerimonia della firma: un valletto del Comune portava da un Ministro all'altro i grossi volumi da firmare e contemporaneamente un rappresentante del sindaco consegnava ai firmatari una medaglia d'oro. Per l'Italia hanno firmato Segni e Martino, per la Germania Adenauer e Hallstein; per gli altri quattro Paesi il ministro degli Esteri e il capo della delegazione. Non sono state apposte tutte le novantadue firme previste; saranno i capi delle delegazioni ad apporre le altre firme che, sommate a quelle con cui verranno siglati i protocolli annessi, arrivano a un paio di centinaia.

La piccola folla che aveva sostato nella piazza del Campidoglio, paziente sotto gli ombrelli, ha salutato i Ministri all'uscita dal Palazzo dei Conservatori. Fra la folla gli agenti hanno scoperto alcune donne che distribuivano manifestini anti-europeistici, in cui si diceva che i due trattati mirano ad approfondire il solco che divide l'Europa. I manifestini sono stati sequestrati e alcune persone sono state «fermate», ma rimesse in libertà poche ore dopo.

In serata tutti i Ministri hanno preso parte ad un ricevimento a Palazzo Venezia. Domani Adenauer e Luns saranno ricevuti dal Pontefice. Non sono previsti altri incontri politici e, entro la giornata di domani, tutti i firmatari dei due trattati lasceranno Roma, ad eccezione di Spaak.

Enrico Altavilla

L'omaggio dei Ministri alle spoglie di De Gasperi

Roma, 25 marzo.

(s. c.) Le spoglie mortali di Alcide De Gasperi sono state oggi tumulate in via definitiva nella tomba marmorea allestita a cura dello Stato nella Basilica romana di S. Lorenzo al Verano. Hanno accompagnato all'ultima dimora la salma dello statista trentino, oltre ai familiari e ai membri del governo, anche i rappresentanti di quei governi europei convenuti a Roma per la nascita della «Piccola Europa», il grande ideale a cui De Gasperi dedicò gli ultimi anni della sua vita.

In mattinata nella stessa Basilica era stata celebrata da padre Paolo Caresana una messa di requiem: tra i fedeli assiepati nel tempio erano il segretario della D. C. Fanfani, i ministri Colombo, Tambroni, Martino, Andreotti, Mattarella, Campilli, il giudice costituzionale Ambrosini e numerosi parlamentari.

Poiché si è voluto attendere il rientro a Roma del Presidente del Consiglio Segni, la solenne cerimonia ha avuto inizio nel pomeriggio: la via che porta alla Basilica era gremita di folla, silenziosa sotto la persistente pioggia, mentre il servizio d'onore era reso da una compagnia di granatieri. Davanti ai cancelli del tempio amici ed estimatori avevano fatto collocare corone di fiori: tra tutte spiccava quella offerta dai sei Paesi aderenti al Mercato Europeo.

Il monumento a De Gasperi sorge nel lato sinistro del pronao, ed è composto di tre blocchi di marmo rosso, scolpiti dallo scultore Manzù: alla base reca un intreccio di rami di faggio a simbolo della terra natale di De Gasperi, nella parte mediana è il sarcofago, sul blocco superiore spicca la immagine in altorilievo di San Virginio, patrono di Trento, ed una preghiera in latino.

La benedizione al monumento è stata impartita dall'ordinario militare mons. Pintonello, mentre il coro dei cantori romani eseguiva il «Libera me Domine» e il «Super flumina Babilonis» di Pier Luigi da Palestrina. All'esterno la banda dei granatieri intonava in sordina le note della canzone del Piave.

Alla cerimonia hanno assistito numerosissime personalità tra cui gli ex presidenti del Consiglio Pella, Scelba e Fanfani, il vice segretario della D.C. Rumor, il presidente del Senato Merzagora, l'on. Leone presidente della Camera, tutti i ministri e i sottosegretari, molti parlamentari ed amici, nonché i ministri degli Esteri e i sei capi delle delegazioni giunte nella Capitale per la firma dei due trattati europei. L'on. Segni aveva preso posto nel pronao accanto alla vedova donna Francesca, alle figlie, al fratello di De Gasperi Augusto, e al genero ing. Catti.

Al termine la folla di personalità si è stretta attorno alla famiglia di De Gasperi tributando a donna Francesca e ai suoi familiari l'espressione di un commosso omaggio.

L'on. Segni solleciterà la ratifica del Parlamento

Roma, 25 marzo.

Ora che i trattati del Mercato Comune Europeo e dell'Euratom sono stati firmati dai sei Stati partecipanti, occorre un disegno di legge per proporne la ratifica al Parlamento. Per esaminare, discutere ed approvare questo disegno di legge è convocato per domattina il Consiglio dei Ministri.

L'on. Segni, col pieno accordo del Governo, è del parere che la ratifica debba essere chiesta sollecitamente al Parlamento e, insieme con la ratifica, una delega al Governo stesso per l'esecuzione dei due trattati. Mentre è ovvio che nemmeno una virgola potrà essere mutata in sede parlamentare dei 209 articoli relativi alla Comunità economica europea né dei 222 articoli relativi alla Comunità dell'energia atomica, ampio sarà il dibattito sulla sostanza dei due trattati e soprattutto sulla necessità di concedere al Governo una delega per l'emanazione di nuove norme che si renderanno necessarie.

Oggi i due trattati all'Assemblea francese

Parigi, 25 marzo.

Appena avvenuta a Roma la firma dei trattati per l'Euratom e il Mercato comune europeo, il governo francese ha annunciato che presenterà domani il testo dei due documenti all'Assemblea generale. Il dibattito parlamentare per la ratifica avverrà perciò prima delle vacanze estive, probabilmente nel mese di giugno.



Il Cancelliere tedesco Adenauer (al centro) sottoscrive i trattati. Al suo fianco il Sottosegretario Hallstein (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Una settimana alla scadenza del termine

Facciamo insieme la denuncia Vanoni

Presentati 10 mila moduli, ne mancano 130 mila - Brevi consigli - Reddito non tassabile: 540 mila lire - Detrazioni per spese di trasporto: 15% - Il proprietario di terreni o di alloggi - Il sarto, la vedova, la famiglia dove tutti lavorano

Il termine ultimo per la presentazione delle denuncie Vanoni scade alla mezzanotte del 1° aprile. Lo spostamento di un giorno è stato deciso considerando che il 31 marzo cade di domenica.

Manca una settimana e le prospettive per i molti ritardatari non sono allegre. Come tutti gli anni (è la settima dichiarazione dei redditi) anche questa volta le resse e le code degli ultimi giorni saranno inevitabili. Malgrado le sollecitazioni e gli avvertimenti soltanto 10 mila contribuenti su 140 mila hanno già consegnato la dichiarazione. Gli altri 130 mila dovranno fatalmente «mettersi in coda» per un tempo tanto più lungo quanto più si avvicina la scadenza del 1° aprile.

Conoscendo le abitudini dei contribuenti gli Uffici finanziari hanno già provveduto ad aumentare il numero del personale e l'orario di accettazione dei moduli. Come per il passato le denunce possono essere presentate ai seguenti sportelli: Ufficio delle imposte di via Roma 300 (martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle ore 8 alle 13; sabato e domenica dalle 8 alle 22; lunedì dalle 8 alle 24); Intendenza di Finanza in corso Vinzaglio n. 8; Ufficio delle imposte comunali in via Corte d'Appello n. 1; tutte le sezioni dei vigili urbani. I moduli possono anche essere spediti per raccomandata con ricevuta di ritorno entro il 1° aprile.

Per facilitare i contribuenti e per risolvere nel modo più semplice i molti dubbi che sempre si affacciano quando si compila il modulo, l'Ufficio delle imposte di via Roma e l'Intendenza di Finanza hanno istituito uffici di consulenza gratuiti con funzionari particolarmente esperti. Anche presso i Sindacati Liberi della C.I.S.L. (in via Barbaroux 25) funziona un apposito servizio di consultazione.

Quali sono i temi più ricorrenti nelle richieste di suggerimento per la compilazione della Vanoni? Ci siamo trattenuti qualche tempo in questi uffici di consulenza per una piccola inchiesta. La domanda che quasi tutti rivolgono è quella riguardante il minimo per essere esentati dal pagamento della complementare. Molti confondono il «minimo esente» di 540 mila lire con la «detrazione per franchigia» di 240 mila lire. Il reddito non è tassabile quando la cifra che risulta alla riga 8 del quadro «G» (reddito complessivo netto) non raggiunge le 540 mila lire. Ad esempio: un reddito di 560 mila lire annue di un contribuente che abbia moglie ed un figlio sarà tassato su un imponibile di 220 mila lire annue (560.000 meno 340.000 uguale 220.000); un reddito di 530 mila lire di uno scapolo non è tassabile anche se il suo imponibile (detratte le 240 mila lire di franchigia) risulta di 290 mila lire.

Riportiamo alcuni dei principali quesiti che abbiamo raccolto. *Chiede un piccolo agricoltore della collina: «Ho terreni, qual è l'imponibile minimo per la dichiarazione?».* Il reddito dei terreni deve essere dichiarato se aggiunto ad altri cespiti supera le 540 mila lire. Esempio: il titolare di un reddito «dominicale» di 300 lire annue (moltiplicate per 24 volte danno 7200 lire), di un reddito agrario di 130 lire annue (moltiplicate per 48 volte danno 6240 lire) e di uno stipendio di 320 mila lire annue, non deve fare la dichiarazione perché il suo reddito complessivo risulta soltanto di 333.440 lire. Se avesse uno stipendio di 530 mila lire dovrebbe dichiarare anche i terreni.

Molti sono i piccoli proprietari di case che hanno incertezze. La casa di abitazione è sempre da dichiarare quando ha un reddito che raggiunge le 100 lire (lire, non migliaia di lire) all'anno e si tratta di un edificio vecchio soggetto al pagamento dell'imposta sui fabbricati. Se invece è un edificio nuovo esente dal pagamento dell'imposta sui fabbricati va denunciato quando da solo o con altri redditi raggiunge il solito limite delle 540 mila lire annue.

Alle stesse condizioni devono essere dichiarati anche gli alloggi abitati dai proprietari. Per stabilire il reddito si deve tener conto se è ad affitto «bloccato» o «libero». Esempio: una famiglia che abiti un alloggio di tre camere a fitto libero potrebbe calcolare una pigione di 20 mila lire al mese pari a 240 mila lire annue. Essendo consentita la detrazione di un quarto il reddito scende a 180 mila lire all'anno. Se questa cifra sommata ad altre dà un totale che supera le 540 mila lire deve essere dichiarata.

Un operaio chiede: *«Siamo in tre in famiglia, io, mia moglie e un figlio maggiorenne e lavoriamo in tre ditte: dobbiamo fare tre dichiarazioni?».* No: il marito la deve fare per sé e per la moglie, il figlio maggiorenne per proprio conto. Naturalmente il marito deve segnare la doppia detrazione di 240 mila lire per sé e per la moglie con un totale di 480 mila lire) più la doppia detrazione del 15 per cento sul reddito lavoro per «spese di trasporto e aggiornamento professionale».

Le nuove norme per «spese di trasporto e aggiornamento professionale» sono di recente istituzione. Il ministro delle Finanze on. Andreotti, su richiesta dei sindacalisti della C.I.S.L., ha infatti stabilito che per queste spese i lavoratori possano detrarre una somma pari al 15 per cento del reddito lavoro purché la cifra in detrazione non superi le 300 mila lire annue.

Una madre, rimasta vedova con un figlio minore chiede: «Io sono impiegata, mio figlio ha un piccolo reddito patrimoniale di cui ha la disponibilità. Come devo fare la dichiarazione?». Il reddito patrimoniale del minore si somma con quello del capofamiglia. Se invece fosse un reddito di lavoro dovrebbe essere denunciato a nome del «percipiente».

Una sarta: «Ho una piccola sartoria artigiana e mio marito è operaio. Come devo comportarmi?». Deve compilare una sola dichiarazione intestando il «quadro» delle attività artigiane al suo nome.

Oggi si vota alla Lancia per la commissione interna

Oggi alla Lancia si svolgono le votazioni per la nomina della nuova Commissione interna. I risultati saranno noti in serata. I cinquemila dipendenti (di cui 700 impiegati) dovranno designare 11 rappresentanti (9 operai e 2 impiegati) da scegliere fra i candidati di quattro liste.

Sono presenti la CISL, UIL, CGIL e CISNAL. Quest'ultima, (che raggruppa elementi missini) affronta le elezioni sindacali per la prima volta ed ha candidati solo tra gli operai. La UIL questo anno ha la nuova denominazione «UIL - Unità socialista». La CGIL ha invece scelto come sigla la dicitura «Lista unitaria dei lavoratori Lancia», anche se i candidati, come gli scorsi anni, risultano poi essere 7 comunisti e 5 socialisti.

La Lancia è l'unico grande stabilimento torinese dove la CGIL detenga ancora la maggioranza. I risultati del 1956 furono: operai: UIL 890 voti e 2 seggi, CISL 814 voti e 1 seggio, CGIL 2070 voti e 6 seggi; impiegati: UIL 288 voti e 1 seggio, CISL 199 voti e zero seggi, CGIL 172 voti e 1 seggio. In totale le liste dei sindacati democratici (CISL e UIL) ottennero fra operai ed impiegati, 1991 voti e 4 seggi contro 2242 voti e 7 seggi della CGIL.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 14,2
MINIMA + 7

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 11; pressione 742,3; umidità 78 %. Previsioni: perturbazioni con nubi più o meno intense; temperature in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. + 17,2; min. + 2,5, media + 13

La più bella d'America in vetrina



La bionda Marianna Mc Knight, miss America per il 1957

Dopo l'«arte in vetrina», la «bellezza in vetrina». «Miss America 1957», la più avvenente ragazza statunitense — Marianna Mc Knight, bionda, disinvolta e sorridente — è giunta ieri a Torino, una delle tante tappe del viaggio-premio intorno al mondo, offertole dagli organizzatori del concorso. La bionda «Miss», anziché andare a zonzo per ammirare la città, ha preferito lasciarsi ammirare dai torinesi attraverso il cristallo di una vetrina.

Seduta ad un tavolino, in un negozio in piazza Vittorio, Marianna Mc Knight ha visto sfilare una folla di ammiratori e di ammiratrici: a chi restava fuori del negozio, la reginetta regalava un sorriso; a chi entrava, offriva anche una foto con autografo. In breve tempo, le fotografie si sono esaurite. I sorrisi sono durati fino a sera.

All'una di notte dopo un lungo appassionato dibattito

Il biglietto del tram a trenta lire approvato dal Consiglio comunale

Tariffa unica: nessun sovrapprezzo per le corse festive e serali - Il progetto attende l'autorizzazione della Giunta Provinciale Amministrativa - Dovrebbe entrare in vigore per il 1 aprile - La votazione: 37 sì, 30 no, 1 astenuto

Alle 1,10 di stanotte, dopo l'ultima, lunga e appassionata discussione sull'aumento delle tariffe tranviarie e sul nuovo bilancio proposto dalla commissione amministratrice dell'ATM, il Consiglio comunale ha votato a maggioranza l'aumento del biglietto del tram a 30 lire. La tariffa è unica: cioè vale per i giorni feriali, festivi e anche per le corse serali. Per venire incontro alle richieste avanzate da alcuni consiglieri l'assessore alle aziende municipalizzate, prof. Codegone ha accolto questa proposta. Ha rinunciato cioè ad un aumento supplementare di 5 lire per le corse festive e serali: in tal modo l'azienda avrà un minore introito di circa 200 milioni sul previsto. Con il biglietto a 30 lire sono stati approvati anche gli altri aumenti: tesserino da 8 corse lire 250; da 4 corse giornaliere lire 200; da 2 corse giornaliere lire 100. E' stato pure approvato il biglietto da 100 lire per un numero illimitato di corse tra le 9 e le 11 del mattino.

I documenti in discussione ieri sera erano tre: sull'aumento delle tariffe, sul nuovo bilancio dell'ATM (che riduce il passivo da 2 miliardi e 200 milioni a 844 milioni); sull'acquisto di 60 nuove vetture articolate per una spesa di quasi mezzo miliardo. Sulla prima delibera si sono dichiarati favorevoli 37 consiglieri (democristiani, socialdemocratici e marp), 30 contrari (socialisti, comunisti, liberali e missini), uno astenuto (monarchico). La stessa votazione si è avuta per il bilancio. Trentasette favorevoli e 31 astenuti è stato il risultato del terzo scrutinio per l'acquisto delle nuove vetture. Perché la delibera diventi esecutiva, occorre ora l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa, che dovrebbe giungere nel corso della settimana. Nei primi giorni d'aprile, forse già il primo, secondo le previsioni pubblicate da «La Stampa», l'aumento delle tariffe dovrebbe entrare in vigore.

Ieri sera hanno parlato sull'argomento gli ultimi oratori. Per primo il dottor Gruppi (p.c.i.), che ha preannunciato il voto contrario del suo partito dicendo: *«Il documento davanti al quale ci troviamo non ci porta nessuna novità tranne l'aumento delle tariffe.*

L'ing. Derossi (p.l.i.) ha sostenuto che l'aumento del personale dell'azienda negli ultimi anni è stato eccessivo e ha proseguito: *«E' necessario assicurare alla cittadinanza un miglior servizio a minor costo; tener presente che l'azione sociale del Comune si esplica in molti settori e che non è quindi giusto il peso che l'Azienda esercita sulle sue finanze. Infine che i cittadini hanno tutti i medesimi diritti e non sono ammissibili favoritismi».* Posta questa premessa, l'ing. Derossi ha suggerito la diminuzione del personale con l'automatizzazione di alcuni servizi (distribuzione dei biglietti); l'abolizione di tutte le tessere di favore e di tutte le tariffe preferenziali; la nomina di una commissione di tecnici.

Secondo il consigliere Bulotto (pci) vi sono problemi urgenti nella A.T.M. che vanno affrontati subito e altri che vanno visti in un piano generale di sviluppo e di potenziamento: per questo sarebbe bene che l'Azienda si tenesse maggiormente a contatto con il Consiglio di gestione. Il missino Abelli, non trovando nel bilancio alcun elemento nuovo, ha annunciato il voto contrario del suo gruppo.

Il dott. Alpino (pli) ha incalzato: *«Il nuovo bilancio sposta alcune cifre, ma non sana lo squilibrio di struttura dell'Azienda. Il deficit che era previsto nel primo bilancio è ricaduto in questo sull'utenza. Non è stato eliminato».* Il consigliere ha proposto l'abolizione di tutte le agevolazioni e dei tesserini operai: *«Smettiamo con l'andazzo latino del trattamento "speciale" per tutti, che poi tutti insieme dobbiamo pagare».*

Il dott. Navone (dc) ha sottolineato la sua soddisfazione per la riduzione delle spese e ha definito l'aumento tariffario *«un primo passo sulla via del risanamento dell'Azienda».* Il capogruppo democristiano Toretta ha proposto l'abolizione delle tariffe differenziate tra giorni feriali e festivi. Questo argomento è stato ripreso dal consigliere Donat-Cattin: *«Non bisogna rompere il principio della tariffa unica, da noi affermato nel '55. Resti il biglietto ogni giorno e ad ogni ora del giorno a 30 lire».*

Il prof. Codegone ha risposto a tutti gli oratori, insistendo sul carico gravissimo e non riducibile che l'Azienda deve sostenere a causa dei servizi sociali; due miliardi. Ha accettato la proposta democristiana della tariffa unica e ha così concluso: *«Siamo di fronte alla nostra più grande azienda municipalizzata, che è anche la quarta azienda della città in ordine di grandezza. Ha 4500 dipendenti, esercisce 440 chilometri di linee su una superficie di 100 chilometri quadrati con 750 vetture che hanno una potenza complessiva di 150 mila cavalli. Ha 50 anni di esperienza e serve degnamente una città che si avvia al milione di abitanti. Diamo, con il voto favorevole al bilancio, la prova della nostra fiducia nel suo avvenire».*

Una sentenza del Tribunale

E' consentito il passaggio col semaforo sul giallo?

Quando sul semaforo, che segna il verde, si accende la luce gialla, è ancora permesso il transito dei veicoli in arrivo? I pedoni, fermi perché bloccati dal rosso, possono già iniziare l'attraversamento? Sono due domande alle quali ha risposto una sentenza del Tribunale. I due casi si sono verificati all'incrocio di via Nizza con il cavalcavia di corso Sommeiller. Il semaforo dava via libera ai veicoli transitanti lungo via Nizza. Da Porta Nuova arrivava un'auto «1900»: si trovava a circa 5 metri dalla striscia pedonale, allorché sul semaforo comparve il giallo.

L'automobilista non rallentò, anzi, — così ebbe a riferire un vigile — pare che abbia accelerato nell'intenzione di poter attraversare l'incrocio prima che scattasse il rosso. Sulla banchina del tram, in via Nizza, dalla parte del cavalcavia, sostava una donna. Appena vide il giallo, e prima ancora che il verde le desse via libera, scese dalla banchina ed iniziò l'attraversamento. L'auto la investì.

Di chi la colpa? Dice l'automobilista: «La donna non avrebbe dovuto passare perché il semaforo segnava ancora rosso nella sua direzione». Replica la donna: «L'auto doveva fermarsi al segnale del giallo». Il Tribunale dichiara che la colpa è dell'uno e dell'altra. «Quando il semaforo proietta la luce gialla, i veicoli in arrivo debbono arrestarsi prima della striscia pedonale. Ma sin quando non scatta il verde i pedoni, che attendono via libera, non possono iniziare l'attraversamento».

La sentenza afferma che l'autista aveva l'obbligo «di arrestarsi immediatamente». Non vale la scusa che era lanciato e che la frenata sarebbe stata brusca, né che egli avrebbe potuto facilmente passare prima che sopraggiungesse il rosso. «Egli avrebbe potuto eseguire la manovra dell'arresto se si fosse avvicinato al semaforo con quella moderata velocità, che è prevista dall'articolo 26 del Codice della strada». Parlando della responsabilità della donna la sentenza dice che essa «aveva l'obbligo di assicurarsi che la strada fosse libera e che il suo transito non dovesse essere di intralcio o di pericolo».

Sulla proporzione della colpa il Tribunale ha dichiarato che maggiore è quella dell'automobilista (e gliene ha attribuiti i due terzi) perché maggiore era il dovere di vigilanza e di prudenza che gli incombeva per la intrinseca velocità del mezzo che conduceva. Legali delle due parti gli avv. Gerbiglia e Tardy.

Il Sindaco parla del Regio all'assemblea della «Famija»

Si è tenuta ieri l'assemblea dei soci della «Famija Turinèisa». Il presidente comm. Rosazza ha svolto la relazione sull'attività annuale e ha quindi dato la parola al Sindaco. A proposito del problema della ricostruzione del «Teatro Regio», l'avv. Peyron ha dichiarato che la nuova sala sarà degna del prestigio e delle tradizioni storiche di quella che andò distrutta nell'incendio. Tuttavia lo schema del nuovo teatro dovrà tener conto delle esigenze della tecnica moderna.

75 anni: "Il fischio delle locomotive è la musica più bella,,

La pietosa fine del vecchio ferroviere tradito e stritolato da uno dei suoi treni

La sciagura allo smistamento del Lingotto mentre il vecchio guardava la manovra d'un vagone - Un drammatico salvataggio a Porta Susa: un ragazzo infelice stava per buttarsi dal parapetto del cavalcavia

Atroce sciagura, ieri pomeriggio, allo scalo ferroviario di Torino Smistamento: un vecchio pensionato è stato investito da un carro merci in manovra e orribilmente sfracellato.

La vittima è il settantacinquenne Domenico Gili, abitante con la moglie in via Somalia 22. Il Gili era un pensionato delle FF. SS. Da molti anni aveva abbandonato il lavoro, ma non aveva mai completamente troncato i rapporti con l'ambiente dov'era vissuto per tanto tempo, abile e stimato operaio. Non resisteva lontano dai binari, dalle locomotive, dalle lunghe file di vagoni in sosta; era il suo mondo, la sua vita. Il suo divertimento più grande era sempre quello di entrare in stazione (a Porta Nuova, a Porta Susa o in uno degli scali) e stare lì, per intere giornate, ad osservare il traffico; conosceva a memoria gli orari, la composizione dei convogli, conosceva il personale di macchina e i «conduttori»; salutava tutti, parlava con tutti. Gli sembrava di ringiovanire a trascorrere le mattine o i pomeriggi in ferrovia. «L'odore di carbone — diceva spesso scherzando — è per me l'odore più gradevole che esista e il fischio dei treni la musica più bella».

Ieri, verso le 16.30, si recava allo scalo di Torino Smistamento di via Nizza. Contava di trattenersi sino a quando non fosse stato buio per «dare un'occhiata» al movimento. Tuttavia aveva anche uno scopo preciso: doveva andare in un ufficio a ritirare alcuni buoni con cui avrebbe potuto, in altro giorno, ricevere un'assegnazione di vecchie traverse di legno fuori uso, ottime per il riscaldamento. Il Gili, onde raggiungere l'ufficio, cominciava ad attraversare il largo fascio di binari. A quell'ora si stava procedendo, con particolare intensità, alla consueta operazione di smistare i carri merci; una locomotiva imprimeva una notevole spinta ai carri che venivano via via indirizzati su rotaie diverse, a seconda della destinazione. Davanti al Gili, ad un certo momento, sfilava un vagone. Il pensionato s'indugiava a seguirlo con lo sguardo e non s'accorgeva che ne arrivava un altro, proprio sul binario dov'egli si trovava.

Dietro di lui, ad una distanza d'una ventina di metri, c'era una donna. Costei gli urlava: «Attento! Attento! Il vagone!». Ma il Gili non sentiva. Del carro investitore aveva percezione solo all'ultimo istante. Tentava di mettersi in salvo con un balzo, ma ormai era troppo tardi. Il vagone lo abbatteva sulle rotaie e gli passava sopra. Non s'udiva un grido. Quando alcuni ferrovieri accorrevano, un orrido spettacolo si presentava ai loro occhi: il corpo del Gili era diviso in metà. Un'ora più tardi, sul posto, accompagnata da un nipote, giungeva la moglie; e ne seguiva una scena indescrivibile di strazio.

— Poco prima delle 12 un ragazzo, decentemente vestito, dell'apparente età di 14 o 15 anni, con il volto dall'espressione avvilita, si trovava sul ponte del cavalcavia di Porta Susa e s'affacciava a guardar giù un treno fermo in stazione. Ad un tratto, per seguire un convoglio che si dirigeva verso Porta Nuova, attraversava d'impeto il ponte con movimenti disordinati. Sopraggiungeva in quell'attimo un tram della linea «3». Il manovratore, che non s'aspettava il brusco scarto del ragazzo, se lo vedeva ad un paio di metri dal «muso» della vettura. Frenava disperatamente e riusciva, con prontezza davvero encomiabile, ad evitare la tragedia. L'incauto veniva solo sfiorato.

L'episodio suscitava l'attenzione dei passanti, alcuni dei quali, perplessi e sgomenti, si fermavano. Intanto il ragazzo s'era andato a sedere sul parapetto e si sporgeva pericolosamente nel vuoto. Intervenivano con decisione il comm. Umberto Tamburrini, domiciliato in via San Donato 9, e una signora: Carolina Mattaia. Entrambi, lì per lì, avevano la netta sensazione che il giovinetto tentasse il suicidio. Balzavano su di lui, lo afferravano saldamente, lo tiravano giù; pochi secondi ancora e con ogni probabilità sarebbe precipitato e si sarebbe sfracellato sui binari.

«Ma sei impazzito? Cosa volevi fare?» chiedeva il comm. Tamburrini. L'altro lo guardava e non rispondeva. «Come ti chiami? Dove abiti?» Il ragazzo faceva udire una specie di mugolio. I suoi occhi erano pieni di terrore. Convinto che fosse in preda ad un gravissimo «choc» nervoso, il comm. Tamburrini lo accompagnava in Questura e lo affidava ad un sottufficiale. A poco a poco ci si convinceva che il ragazzo covava un misterioso patema; non comprendeva le domande più semplici e le stentate parole che gli uscivano di bocca non formavano mai una frase completa e sensata. In tasca non aveva alcun documento o carta qualsiasi che potesse servire all'identificazione. Finalmente, alle 14, il sottufficiale coglieva al volo un indirizzo: «Corso Racconigi... corso Racconigi...», «Abiti in corso Racconigi?». «Sì... sì...» balbettava lo sventurato. «Se vuoi, ti accompagniamo, sai riconoscere la casa?». «Sì... sì... credo di sì...».

Una macchina della Questura caricava a bordo il maresciallo e il povero ragazzo. Dopo molti giri e molte fermate, alla fine si individuava l'abitazione. La madre da circa quattro ore lo stava cercando affannosamente. Quando lo scorgeva, gli buttava le braccia al collo, piangendo. Il ragazzo — Ermanno P., di 14 anni — non dava segni di particolare emozione. Sfuggendo alla vigilanza della madre, l'infelice — che dalla nascita soffre di equilibrio mentale — era fuggito di casa alle 10,20: già altre volte s'era allontanato ed era stato poi rintracciato da passanti o dalla polizia mentre commetteva gesti strani.

Rubava manciate di caffè mentre leggeva il giornale

In Pretura ieri è stato condannato un ladro di caffè, Ernesto Omodei di 60 anni, abitante in via Carlo Alberto 51. Egli aveva preso l'abitudine di andare a leggere il giornale nella torrefazione di via Lagrange 29. Si sedeva vicino alla vetrina dove facevano bella mostra i sacchi di caffè crudo. Ogni tanto allungava la mano come se dovesse sgranchirsela o aveva mosse improvvise come se dovesse scacciare una mosca. Chiudeva il giornale, beveva la sua tazza di caffè e, consegnato il denaro, se ne andava.

Un giorno il titolare ricevette una telefonata anonima che lo avvertiva di osservare bene l'abituale cliente. «E perché?», domandò. «Se ne accorgerà lei stesso». Puntuale il 9 novembre 1954 l'Omodei entrò nel locale, ordinò la solita tazza, andò a sedersi vicino alla vetrina, spiegò il giornale. Poi allungò la mano ed il titolare poté constatare che le dita erano affondate nel sacco di caffè ed una manciata di chicchi era finita nella sua tasca.

«Ah, è lei che mi ruba il caffè. Ora l'ho scoperto il ladro. La denuncio». «Se non mi denuncia — implorò l'Omodei — pago il maltolto. Quanto vuole?». «Venticinquemila lire». I denari però non vennero mai e ieri il Pretore avv. Turco gli ha inflitto 6 mesi di reclusione. Difensore l'avvocato Odello.

Specchio dei tempi

"Lo specchio,, aiuta a conoscerci - Battesimo nella gabbia dei leoni - Torniamo alla corda per gli assassini? - La guerra e le famiglie numerose - Ragazza piemontese in Calabria

Un lettore ci scrive:

«Ho potuto notare che moltissimi, come me, sono diventati lettori assidui de *La Stampa* soprattutto per l'interessantissima e mai troppo lodata rubrica "Specchio dei tempi"; la quale, come farebbe appunto uno specchio, riflette imparzialmente il bello ed il brutto, senza falsi pudori, ed ha il coraggio di dire apertamente quello che si pensa, gradito o sgradito, permettendoci così di vedere un po' più da vicino questa società in cui viviamo e, in fondo, di conoscere un po' meglio noi stessi. Quante di quelle lettere ognuno di noi avrebbe potuto sottoscrivere, quante verità si dicono ogni giorno da questa gente della strada!

«Perché non concedere allora a questa rubrica lo spazio ed il posto che si merita? Non sarebbe il caso di dedicarle anche un quarto di pagina, magari la prima, in alto a destra, a costo di rubare il posto a qualche fotografia di attualità? Credo che i problemi trattati in questa rubrica siano sempre così importanti e sentiti dai lettori, da giustificare questa mia proposta. In Inghilterra esiste un giornale, il *Daily Mirror*, che è una specie di "Specchio del giorno", con una tiratura di oltre quattro milioni di copie. Anche se la cosa è diversa, mi pare che non sia troppo concedere a questa rubrica almeno un posto d'onore in un grande giornale come *La Stampa*, alla quale va il merito di averle dato vita».

Prof. Ernesto Bosia.

Un lettore ci scrive:

«Due bambini sono stati battezzati nella gabbia del circo, circondati da sei leonesse.

«Non sono anticlericale, sono cristiano osservante dei principi cristiani, ma purtroppo debbo fare un'amara riflessione. Ammettiamo pure che al giorno d'oggi le persone, pur di farsi notare facciano qualunque stravaganza e rischino anche la prigione pur di far sapere che sono al mondo; ma che si debba mettere in pericolo la vita degli innocenti (quali sono i due infanti) mi sembra che sia una cosa mostruosa e mi pare poco saggio che un sacerdote si sia prestato a tale funzione».

Giovanni Vernetti.

Un lettore ci scrive:

«Una notizia di cronaca ci informa che in Sud-Africa venticinque contrabbandieri di stupefacenti, colpevoli di assassinio nelle persone di cinque poliziotti, di cui due bianchi e tre negri, sono stati impiccati. Dura giustizia, ma giustizia.

«Quale contrasto con i panegirici che da ogni parte si levano qui in Italia, compreso il già severo Piemonte, in lode di coloro che per motivi più o meno ignobili uccidono. Ognuno è pronto a scagionare il criminale ed a cercare nella vittima anche il minimo torto, reale o immaginario. Vorrei additare ad esempio i sud-africani; credo che essi siano assai più onesti di noi, che pure tanto spesso critichiamo le loro leggi».

Gabriele Boggio.

Un lettore ci scrive da Brescia:

«Anch'io, come altri fedeli lettori de *La Stampa*, sono stato urtato dal tono sarcastico e dal criterio con cui si è parlato delle famiglie numerose.

«Come padre di un certo numero di figli, mi permetto di fare alcune considerazioni. Si devono distinguere gli autentici incoscienti che, violando una vera e propria legge della natura, mettono al mondo delle creature prima di preparare loro il nido, dagli onesti sfortunati, i quali si sono visti distrutto e colpito da avversità più forti di loro un nido già ben costruito. Sono casi abbastanza comuni; come di quegli stipendiati, che prima della guerra avevano fondato la loro famiglia su un provento modesto, ma sicuro, e, dopo, si sono trovati con la famiglia cresciuta, lo stipendio praticamente inferiore e i loro piccoli risparmi distrutti dalla inflazione. Quando questi stipendiati chiedono degli assegni familiari che siano "effettivi" e non poco più che simbolici, chiedono solo un aiuto materiale, per le esigenze puramente materiali, diciamo pure gastronomiche, della famiglia; le cure morali, e materiali anch'esse la loro parte, della salute e dell'educazione restano tutte ai genitori. Bisogna comprenderli e aiutarli.

«Io non sono un guerrafondaio, ma amo il mio Paese: perciò non vorrei vedere, domani, il mio Paese minacciato e i Catoni che hanno tuonato contro le famiglie numerose, prendere un aereo e mettersi in salvo coi loro soldi e le famiglie numerose restare qui, in questa sempre povera e benedetta Italia, a difendere i loro stracci.

«Cercare di comprenderci e di aiutarci, insomma, volerci bene; ecco, mi pare, anche su questo argomento, l'unica, semplice e positiva verità: cristiana, ma anche soltanto umana».

Prof. Pietro Chenis.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza piemontese che nel '56 ha trascorso le sue vacanze in Calabria e che, oltre ad ammirare le bellezze, ha voluto anche vedere il rovescio della medaglia, come generalmente si dice.

«Della miseria ormai è inutile parlare, perché tutti sappiamo che esiste; è veramente tremenda e sempre presente. Io l'ho veduta e anche bene. Perché sono donna e di certe cose noi soffriamo più degli uomini. In nome di tutti quei bambini sofferenti dico: Cerchiamo, nella giusta misura, di non aggravare, sia al Nord che al Sud, la presente situazione che, se non sanata, offenderà le nostre coscienze di uomini civili e progrediti. Gli italiani del Nord, seguendo il consiglio di Paolo Monelli, dovrebbero giungere molto più in giù che Bassano e Capri, e solo così, conoscendo bene e a fondo il cruciale problema, si potrebbero evitare certe polemiche e plaudire a quei giornali (pochi) che, coraggiosamente, hanno già suggerito come affrontare la spinosa questione».

Segue la firma.

Beve acido muriatico credendolo ricostituente

In gravissime condizioni è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria l'operaio Paolo Chiaberge, di 50 anni, residente a Pianezza. Aveva bevuto erroneamente una abbondante dose di acido muriatico credendo che fosse un ricostituente di cui fa uso. Il pauroso equivoco è avvenuto perché uno dei congiunti dell'operaio s'era servito di un flacone vuoto del ricostituente per mettervi l'acido.

Conferenza su Leonardo — Stasera alle 21 Ettore Cozzani parlerà al Centro Culturale Fiat (c. Moncalieri 181) su «L'anima e l'arte di Leonardo da Vinci». L'ingresso è gratuito.

Un ufficiale due caporali ed un soldato denunciati per l'uccisione dell'autista

Spararono proiettili veri contro un bersaglio improvvisato - Erano a 350 metri dal cantiere e credevano che le pallottole finissero subito sul terreno - Concorso in omicidio colposo

L'inchiesta dei carabinieri sulla tragica fine del camionista Giovanni Cena — ucciso giovedì a Grugliasco da un proiettile vagante — è finita. Quattro militari del 22° Reggimento Fanteria sono stati riconosciuti responsabili del luttuoso episodio. Sono un sottotenente, un caporal maggiore, un caporale e un soldato del reparto che nel pomeriggio di quel giorno effettuava un'esercitazione nelle vicinanze.

Violando la consegna di non portare munizioni da guerra e tanto meno usarle se non negli appositi poligoni, essi spararono a turno con i mitra di cui erano armati contro un bersaglio improvvisato in un prato. Fecero brevi raffiche, di 3-4 colpi ognuna. Trovandosi a circa 350 metri dal cantiere ed essendo il bersaglio molto basso, essi erano convinti che i proiettili sarebbero finiti tutti contro il terreno retrostante. Uno dei militari, però, alzò l'arma, forse a causa del rinculo, e uno dei proiettili compì la fatale traiettoria che lo portò a colpire la cabina del camion del Cena, uccidendo l'ignaro autista.

Per il momento non si sa quale dei quattro militari abbia sparato la fatale pallottola. Nessuno si accorse del tragico errore. I tre mitra (l'ufficiale fece uso dell'arma di uno dei soldati) sono stati sequestrati e inviati alla Direzione d'artiglieria, per cercar d'individuare, attraverso le rigature rilevate sul proiettile, da quale arma partì il colpo che dovè raggiungere al capo l'autista.

I quattro militari sono attualmente consegnati nella Caserma «Cavour» di corso Brunelleschi. Se non si stabilirà con esattezza chi è il colpevole, saranno denunciati tutti all'autorità giudiziaria civile per concorso in omicidio colposo, reato per il quale non è previsto l'arresto. Saranno inoltre deferiti alla magistratura militare per violazione di consegna e sottrazione di munizioni.

Giovane panettiere in moto si sfracella contro un camion

In gravissime condizioni è stato portato all'ospedale Mauriziano, verso le 16,30 di ieri, il ventiquattrenne Stefano Garbaudo, garzone panettiere, abitante in via Benevagienna 3. Poco prima, mentre percorreva in motocicletta corso Orbassano, all'angolo con via Romolo Gessi aveva urtato con estrema violenza contro un camioncino «1100», guidato da Carlo Barettini, di 24 anni, domiciliato in via Carrù 10. Nella caduta il Garbaudo ha riportato la sospetta frattura della base cranica. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

— Sulla strada di Cuneo, nei pressi di La Loggia, l'auto guidata dal commerciante austriaco Hebert Guenter, di 46 anni, residente a Linz, ha investito una bicicletta che procedeva nella sua stessa direzione, verso Torino. Sul velocipede si trovavano gli operai Rocco Del Luca, di 36 anni, e Michele Gialpin, di 30 anni, da Moncalieri. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale di Santa Croce: il Del Luca, per la frattura del perone, guarirà in tre mesi; il Gialpin, ferito ad una gamba, in 15 giorni.

Il maestro diventò rapinatore per offrire la dote alla sorella

Entrato nell'alloggio d'un industriale con le chiavi avute dalla cameriera - Scoperto, reagì a colpi di scalpello - In Assise con la complice

L'insegnante Giuseppe Pensabene di 28 anni, il 15 febbraio scorso alle nove di sera, si introdusse, per rubare, in un alloggio al quarto piano di corso Vittorio Emanuele 207. Sorpreso dall'inquilino, l'industriale Giuseppe Salvadori di 36 anni, lo aggredì a colpi di scalpello. Venne arrestato mentre fuggiva. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Paolo Mancuso, ha chiuso l'istruttoria e ha rinviato il Pensabene davanti alla Corte di Assise. Insieme con lui comparirà la fidanzata, Maria Ferraris di 20 anni.

Perché il Pensabene, istruttore di meccanica nella Scuola di avviamento Marconi, ha commesso un reato che lo condurrà in Assise? Ecco quanto ha dichiarato: «Mia sorella doveva sposarsi; volevo che facesse anche lei bella figura, che potesse guardare orgogliosa le sue amiche. Ma eravamo poveri; io dovevo pensare anche a mia madre ammalata. Così mi sono deciso a rubare. Volevo soltanto i soldi per far fare un bel matrimonio a mia sorella».

Invece Maria Ferraris ha ammesso di essere diventata sua complice perché i soldi le sarebbero serviti per pagare alcune cambiali. I due giovani si conoscevano dal '52. Il 15 febbraio, era di sabato, Maria Ferraris consegnò la chiave dell'alloggio dei Salvadori al Pensabene e, perché non la confondesse con le altre che aveva in tasca, le legò assieme e vi unì un cartoncino con sopra scritto il nome del padrone di casa. Fu questa precauzione, tutta femminile, che la rovinò. Al funzionario della Mobile il Pensabene disse di aver agito da solo: in tasca però gli trovarono la chiave con il cartellino. «E questa chi ve l'ha data?». Il giovane dovette rivelare la verità.

Per poter sviare le indagini, l'insegnante aveva rotto con un pugno il vetro della scala al quarto piano, di modo che si credesse che il ladro era entrato scavalcando il balcone che dà sul cortile. Invece, con tutta tranquillità, egli aveva aperto l'uscio con la chiave. Stava rovistando nella camera da letto alla ricerca dei denari, quando comparve il Salvadori. Quella sera era rientrato prima del solito. Vedendo la luce accesa, credette che ci fosse ancora la cameriera e la chiamò: «Maria... E' ancora qui?». Subito dopo si vide davanti, nel corridoio, il Pensabene, il cappello sul capo ed una grossa sciarpa attorno al collo. Gli intimò: «Se ne vada» e cercò di raggiungere la porta. Ma il Salvadori cercò di tagliargli la strada ed il mancato ladro lo colpì al capo con lo scalpello, producendogli ferite guaribili in dieci giorni. Fuggì per le scale di corsa, si avviò attraverso corso Vittorio, ma lo raggiunse il custode della casa, Ugo Furlan, avvertito dalle urla dell'aggredito.

L'imputazione elevata al Pensabene ed alla complice è di rapina a mano armata, perché lo scalpello è da considerarsi un'arma. Gli è stata contestata l'aggravante di aver agito abusando delle relazioni di prestazione di opera che intercorrevano tra la vittima e la Ferraris.

Lo scienziato sir Cockroft parla sull'energia nucleare

Nell'aula dell'Istituto di Fisica della nostra Università, ha parlato ieri sir John Cockroft: scienziato di fama mondiale, egli è a capo di tutte le ricerche e le applicazioni nucleari in Gran Bretagna. Alla conferenza erano presenti: con l'intero Corpo accademico, il Rettore prof. Allara, il preside della Facoltà di Scienze prof. Deaglio e il direttore dell'Istituto di Fisica prof. Wataghin.

Sir John Cockroft ha trattato delle più recenti realizzazioni attuate in Inghilterra per l'impiego pacifico dell'energia nucleare, illustrando in particolare i risultati ottenuti e i progressi in corso nell'impianto termonucleare di «Calder Hall» per la produzione della energia elettrica.

Soroptimist Club — Stasera alle 20,15 si svolgerà il pranzo sociale: terrà una conferenza la ragioniera Velleda Cavassa.

Furti d'auto. — L'A.C. segnala il furto di una «500 C» beige, TO 162097, in via Modena. E' stata ritrovata a Chivasso l'auto targata TO 118461.

STATO CIVILE

24 marzo 1957

Bottesani Maria v. Zaio, a. 87, v. Calli 10; Ossola Albertina m. Visconti, a. 56, c. Casale 118; Graglia Giuseppe, a. 46, c. Vercelli 274; Molinari Alfonso, a. 73, v. S. Cillio 1; Fassi Anna m. Perotino, a. 73, v. S. Secondo 62; Unia Domenico, a. 76, v. Milano 16; Gilardi Maria v. Persico, a. 80, v. Arsenale 29; Doria Giovanni, a. 3, v. Cottolengo 13; Gardino Teresa, a. 67, c. Vittorio Emanuele 97; Panero Giuseppe, a. 64, v. Nizza 102; Tescone Olimpia m. Barberis, a. 64, via dei Mille 23; Cavallero Lucia v. De Angeli, a. 75, c. Giulio Cesare 42; Cellino Giovanni, a. 88, v. Drovetti 6; Paganini Luigia v. Gambino, a. 80, v. Corte d'Appello 4; Raspatelli Vincenzo, a. 86, v. Tommaso Grossi 46; Seaglia Margherita v. Valente, a. 77, via Pragelato 3; Mina Giuseppe, a. 78.

Deceduti in ospedale: Graziano Franco, m. 6; Panato Ferdinando, a. 57; Noseda Maria m. Cantaluppi, a. 61; Cagliero Maria, a. 23; Saltà Giovanni, a. 73.

Morti 22 - Nati 42.

25 marzo 1957.

Righetti Elvira, a. 64, v. Palmieri 52; Foggia Giuseppe, a. 66, c. Palermo 30; Tosello Giov. Batt., a. 74, v. Borgofranco 15; Gioray Felice, a. 65, v. Aosta 28; Bianchi Maria in Barberis, a. 52, via Montanaro 81; Sivino Teresa in Sella, a. 66, c. Lecce 42.

Deceduti in ospedale: Cirio Gioachino, a. 63; Confalonieri Albina, a. 67; Franchi Ambrogio, a. 80; Pianogrego Oreste, a. 72; Quinto Angela, m. 4; Magliano Giuseppe, g. 5; Degiovanni Adele in Misul, a. 48; Caretti Lorenzo, a. 57; Falco Luigia, g. 12; Caputo Costanzo, g. 2.

Morti 21 - Nati 21 - Matrimoni 12.

MONTEVERDI ALLA "PICCOLA SCALA,,

L'Orfeo

L'anno 1600 è certamente memorabile per l'apparizione a Roma della *Rappresentazione di Anima et di Corpo* di Emilio de' Cavalieri e a Firenze dell'*Euridice* di Jacopo Peri, inauditi saggi, quasi abbozzi, di combinazioni verbali, musicali, sceniche e mimiche. Ma più è da celebrare l'anno 1607, quando Claudio Monteverdi donò alla corte di Mantova e al mondo *L'Orfeo*, il quale istituì spiritualmente e di fatto nel teatro musicale l'opera, e, diciamo nella più lata accezione, il melodramma, come attività dell'artista della musica, che coordina i fattori verbali e visivi, e crea personaggi e ne canta i sentimenti, i drammi.

Quei tentativi del 1600 e gli altri fino al '607, ciascuno i modi e le forme monodiche casualmente sviluppatisi accanto e contro la coralità, per più secoli [illegible] coltivata e [illegible]ta, contenevano belle, cordiali pagine; a distanza, sembrano modellini essenziali. Ma i loro fattori, esperti, ingegnosi, anche riflessivi, non ebbero quanto Monteverdi potenza nell'animo, nella creazione, nell'umanità, nella poesia, e altrettanta prontezza a tecnici ardimenti connaturali alle fantastiche necessità; potente nel cantar drammi individuali fu solamente lui. Da *L'Orfeo* perciò comincia la storia non del genere, ma dell'opera teatrale come opera d'arte.

Poiché le opere d'arte, in quanto tali, sempre attuano i principi intimi e perenni della bellezza, indipendentemente dai gusti mutevoli, dalle consuetudini pigre o dall'avanguardismo avventuroso, *L'Orfeo*, che in parte seguì, in parte precedette i modi del comporre nel Cinque e Seicento, reca le qualità inerenti all'estetica riuscita: e ancora oggi tanto letifica, quanto, per tutti gli aspetti del teatro, ammonisce.

Tempo di rigorosa, minuziosa Retorica, era quello de *L'Orfeo*, e nella risoluzione del gran problema delle relazioni della poesia con la musica, incline alla primazia della parola. Monteverdi, che aveva già insinuato nei procedimenti polifonici dei madrigali parti scanditamente recitative, con ragionato trapasso abbandonò la pratica contrappuntistica, negligente il poetico discorso, per quella che novero «seconda pratica». Ma nel cesellare lo stile «rappresentativo», necessario cioè alla rappresentazione scenica, nel proporre, oltre il «recitar cantando», il «parlar cantando», il genio suo si costrinse al preconcetto della nuova usanza, difettosa quanto la precedente: la musica padrona della parola. Evitato con l'intensità, con la mobilità il «tedio del recitativo», riuscì con intuizione, forse inconsapevole, certo non enunciata, a metaforizzare in musica espressiva la parola significante. Agì dunque nel tempo della Retorica, come un estetico; e nel trionfo della mania barocca rimase semplice, lineare, sobrio. Differì inoltre dai primi operisti nel rapporto dell'invenzione con lo schema del libretto. Probabilmente collaborò con lo Striggio, poeta nella stessa Corte, alla ricerca di espressioni e strofe e dialoghi consoni alla sua sensibilità; certo dominò, illuminò, le virtuali profferte dell'intreccio.

Passando al vero e proprio dramma, s'inizia a classificare, quasi definire, *L'Orfeo* di Monteverdi favola pastorale, come la retorica letteraria e l'uso dei titoli volevano. Quale è realmente la musicale contenenza? Amori, gioie, affanni, avventure di Pastori, di Ninfe, sono già stati intonati. Ma le Euridici di Peri e di Caccini, per restringere la citazione alle più famose, e le loro musicali entità non vissero e morirono e risorsero in un'atmosfera umana e lirica quanto la monteverdiana. Qui la letizia del Semideo e della Sposa fra gli amici auguranti, la tristezza all'annuncio ferale, la pietosa, evocatrice narrazione dell'angosciata Messaggera, l'incedimento d'Orfeo cantore e cetarista nella discesa all'Erebo, l'addio alla terra, al cielo, al sole, la magica cantilena che assopisce il burbero Caronte, e il lamento che commuove Proserpina sì che Plutone concede all'ombra di Euridice il ritorno, e la nuova perdita e il nuovo dolore, infine l'intervento di Apollo, sono nella realtà dell'arte altrettanti momenti vitali, nei quali, attraverso, diremmo sottilizzando, una diafanità, che, specifica della favola pastorale, la distinguerebbe dalla tragedia e dalla commedia, uomini veri e vere donne dei pastorali e mitici nomi liricamente palpitano, essendo umanamente mossi da sentimenti teneri, gentili, rudi, gai, afflitti. Tanto s'immedesimò Monteverdi in quelle sue creature, tanto le sentì viventi, da respingere poi la proposta di dar voci sceniche ad allegorie, a simboli. Come avrebbe impersonato i Venti? L'anno seguente diede sfogo immortale al duolo dell'abbandonata Arianna, invocante la morte.

Se per ultimo si volge l'attenzione alle forme e ai mezzi, *L'Orfeo* pare anche in ciò mirabile e istruttivo. Recitativi, ariosi, arie come canzoni con ritmi balzanti o con simmetrica architettura, coralità, timbri strumentali volta per volta convenienti alle immagini tetre o solari, intervalli e modulazioni riflettenti con tocchi inusitati la felicità o l'amarezza (e non si citano le sinfonie e i ritornelli, perché immaturi alle finalità drammatiche), quasi sempre sfolgorano, alacri, colorati, immediati, sicché l'opacità, la lentezza, la superfluità, l'approssimazione, restano eccezioni.

E' di fatto un'opera, *L'Orfeo*, e un'opera d'arte. Trascorsi trecentocinquant'anni, il gusto essendo del tutto cangiato, e i mezzi accresciuti, amplificati, l'incanto del vivo dramma rimane; quel dramma, che in diversissimi modi è presente nel cuore degli eccellenti melodrammi, pochi fatalmente, d'ogni tempo, si nomini Pergolesi o Gluck, Verdi o Wagner o Debussy, sorti non per calcoli, ma dalla commozione dell'artista.

Su ciò riposa l'alta fortuna di ciascuna opera, e l'eternità del teatro, quale ne sia il momento sociale, prima aristocratico mecenatistico, poi commerciale e democratico. Fra qualche giorno, infatti, *L'Orfeo* apparirà nella Piccola Scala, e fra qualche mese nel Maggio fiorentino.

A. Della Corte

VENTISETTE ANNI NELL'INTIMITA' DEL POETA

«Non fare la stupida» disse mentre D'Annunzio spirava

"Non sapete che io sono un dio?" - Passaggio di donne - Alla Casetta Rossa: compare Luisa Baccara - La caduta dalla finestra; qualcuno lo spinse per farlo cadere? - Il poeta si confida e poi smentisce ciò che ha detto - La piccola corte di Gardone; atmosfera pesante, nervosismo e gelosie - La marchesa V., una delusione; la cantante spagnola, un'impressione di follia - Come presidente dell'Accademia dice di essere un serpente a sonagli - Si approssima la fine: "Aelis fammi il segno della croce sulla fronte" - La morte squallida nel racconto della fida e strana cameriera

Dalle carte inedite della cameriera di D'Annunzio, Emilia Aelis Mazoyer, che contengono molte indiscrezioni sulla vita intima e segreta del poeta, Enrico Emanuelli ha tratto altri episodi curiosi, che si aggiungono a quelli da noi pubblicati domenica scorsa.

(Dal nostro inviato speciale)
Gardone, 25 marzo.

Ho tra le mani i quaderni ed i fogli sparsi che costituiscono il diario di Emilia Aelis Mazoyer, la cameriera francese che per ventisette anni visse vicino a Gabriele D'Annunzio. E' un lungo periodo, che comincia nel 1911 quando ella, pochi giorni dopo aver preso servizio nella villa di Arcachon, diventa intima del Poeta, il quale una sera le ha detto: «Non sapete che io sono un dio e che tutti mi debbono obbidire? Non obbligatemi a venirvi a cercare», e che si conchiude con la morte del suo eccezionale padrone, il 1° marzo 1938.

Come facilmente si può immaginare non sono sempre stati anni facili e non sempre è stata una vita piacevole. Nel cuore della cameriera, prima ragazza diciannovenne ingenua, poi donna persin troppo compiacente, compare la gelosia, i risentimenti spesse volte si fanno vivi e poi si addormentano, le prove dolorose si alternano a quelle che hanno l'ombra della felicità. Quando di questo diario sarà possibile una pubblicazione integrale, sottoponendola naturalmente ad un esame critico, il lettore potrà trovare un quadro della vita burrascosa di D'Annunzio, per ora sconosciuta od affidata soltanto al ricordo pettegolo di pochi. A me tocca, per ragioni di discrezione, dimenticare periodi pieni di grovigli sentimentali e psicologici, come quelli che vedo ricordati durante gli anni di Arcachon e di Parigi, nei tre appartamenti in diverse occasioni occupati dal Poeta: prima in un palazzetto di via Geoffroy-Lasnier, poi in via Bassano ed infine nell'avenue Kléber.

Da Parigi nel maggio del 1915 si passa a Roma all'albergo Regina, poi a Venezia all'albergo Danieli e quindi nella famosa Casetta Rossa. La Mazoyer a quest'epoca annota: «Restammo poco tempo al Danieli. Egli voleva avere una piccola casa per ogni suo ritorno dal fronte. Quella di un principe austriaco, che era sotto sequestro, detta la Casetta Rossa, gli fu affittata. Era molto graziosa e mi piaceva moltissimo. Essendo egli sempre al fronte nella casa in quel tempo appariva solo qualche amico di passaggio. Una mattina, essendo partito per il fronte, lo vidi rientrare poche ore dopo profondamente triste perché non ci vedeva quasi più essendosi staccata la retina di un occhio». E' di questo periodo la comparsa di un'altra donna, che avrà gran parte nella vita di D'Annunzio: la pianista Luisa Baccara. Sin dal primo momento la perspicacia della Mazoyer è crudele. Infatti trovo scritto: «Non era per nulla elegante e, dimenticando la sua aria, avrei potuto dire di lei quel che poi lei disse di me: — E' contro ogni tentazione —. Dimenticavo che egli sapeva trasformare tutte le cose»; e basterebbero queste ultime parole per capire come siano pervase da questioni femminili le pagine che ho sott'occhio.

Infine c'è l'impresa di Fiume: «Ho visto partire il Comandante — scrive la Mazoyer — senza troppe preoccupazioni perché ciò voleva dire la rinuncia al progettato volo a Tokyo di cui avevo tanta paura. Entrambe, io e la sua amica, speravamo che questa faccenda di Fiume sarebbe stata di breve durata. Io mi occupavo solo di questioni patriottiche e tutto si riassumeva per me nel desiderare il suo prossimo ritorno per ricominciare la nostra vita dei tempi felici».

Ma era una delle tante sue illusioni perché poco dopo ha inizio il periodo in cui D'Annunzio si rinchiude nella piccola villa di Gardone, che diventerà più tardi il Vittoriale. La Mazoyer, offesa dalla presenza dell'avversaria, rimane lontano in un piccolo appartamento del Palazzo Barbarigo a Venezia, facendo visite saltuarie al Poeta. Un suo ritorno, perché chiamata come l'unica donna che conosca il dono «della pietà senza peso», risale alla fine di agosto del 1922. Ed è così ricordato: «Avvenne un certo tempo dopo la sua caduta dalla finestra. Su tale vicenda pur essendo stata poi vicino a lui, non ho mai potuto sapere l'esatta verità. Egli smentiva ciò che prima aveva detto in un momento di confidenza o di rancore (mia nota: che cioè qualcuno l'avesse spinto per farlo cadere). Neppure coi dottori che lo curarono per i dodici giorni di coma egli non volle confidarsi. Gli stessi che avevano complottato contro l'amica (Luisa Baccara) sperando di poterla cacciare, furono pregati di lasciare immediatamente il Vittoriale».

Già così si intravede uno squarcio della misteriosa e complicata esistenza che conduceva la piccola corte a poco a poco creatasi intorno al Poeta. Come in tutte le corti dominavano le gelosie reciproche, le invidie ed anche le oscure preoccupazioni. La Mazoyer, ad ogni modo, soltanto nel 1929, torna, per così dire, in pianta stabile al Vittoriale e vi rimarrà fino alla morte di D'Annunzio. Sincera o no, ella dimostra una specie di indipendenza, non si allea a nessun clan interno e giudica crudamente quel che vede, come mi pare di capire da questa breve e sibillina nota: «Commedia ridicola della malattia (si riferisce ancora alla caduta dalla finestra) tra Emy (una cameriera), Maroni (architetto ufficiale del Vittoriale), il dottore e la signorina Baccara». Più esplicitamente in un altro punto scrive: «Maroni fa dire alla Baccara di non annunciare al Comandante la morte di Marconi perché lo farà lui stesso. Gelosia umana: ricomincia l'antagonismo tra questi due usurpatori»; e naturalmente lascio la responsabilità di simili affermazioni ad Emilia Aelis Mazoyer, che ancora vive in un piccolo paese vicino a Lione.

Costretti fra quelle mura ad una convivenza sospettosa tutti aspettavano dal celebre padrone di casa qualche segno che dicesse la sua preferenza o qualche parola che li contraddistinguesse dagli altri. Lo spiavano, lo adulavano, pronti ad ogni suo cenno od ordine ed anche ad ogni suo capriccio. L'atmosfera doveva essere pesante, sempre soffusa di nervosismo; e questa scenetta, che porta la data del 18 agosto 1937, può far capire molte cose: «Il Comandante passò la giornata vicino a noi in una enorme inquietudine, chiedendo ad ogni momento a che ora poteva essere di ritorno l'auto mandata a Castiglione per prendere la marchesa V. Andò infinite volte dalla sua camera allo studio spargendo profumi ed altre cose. Verso le sei eravamo tutti nel salotto della Baccara quando sentimmo l'auto. La Baccara andò incontro alla marchesa, conducendola subito presso di sé dove il Comandante aspettava. Lo guardavo attentamente per giudicare la sua prima impressione, che mi parve delusa. Ella aveva un cagnolino tra le braccia».

Ad interrompere la monotonia di questi giorni e di periodi in cui D'Annunzio si rendeva invisibile a tutti, anche alle persone intime, comunicando soltanto con biglietti recapitati spesse volte nel cuore della notte, c'erano le visite di qualche personaggio. Un giorno viene Guglielmo Marconi: «Il Comandante — scrive la Mazoyer — l'aspettava sulla soglia del Vittoriale. Mentre si abbracciavano fraternamente essi mi sembrarono un brillio di gloria. Udii il Comandante, facendolo ridere, che mi era parso di vedere un incontro tra San Francesco d'Assisi e Sant'Antonio. Il Comandante mi disse che la moglie di Marconi era molto bella». Così subito si divaga su un altro argomento e la Mazoyer bravamente scrive: «Gli facevo notare che in fondo egli non si era mai lasciato legare da nessuna donna. Mi disse: — Le due che per poco hanno mancato di legarmi per sempre sono la contessa M. e quella del Trionfo della morte —. Tuttavia egli se ne era liberato».

Per rimanere alle scene degli arrivi e delle partenze, trovo nel diario altri esempi e due basteranno per far capire non soltanto gli umori di D'Annunzio, ma anche quelli della sua curiosa cameriera. Il 13 gennaio 1938 ella scrive: «Serata al cinema, si proietta la Grande Caterina di Russia. Durante un intervallo, mentre nessuno se l'aspettava, il Comandante disse a Bruers: — Cancelliere Bruers, non firmerò —. Costui gli aveva portato un regolamento da firmare come presidente dell'Accademia, la Baccara aveva consigliato di metterglielo sotto agli occhi un attimo e di aspettare che lo firmasse, senza che potesse prenderne conoscenza sapendo che era contrario alle macchinerie burocratiche. Il Comandante disse dunque davanti a tutti: — Avete creduto, voi dell'Accademia, d'aver riscaldato nel vostro seno una biscia, ma io non sono una biscia, sono peggio, non mi conoscete, sono un serpente a sonagli. Potete dirlo ai vostri amici accademici».

Ed altre volte (ma questa è una annotazione molto anteriore, che risale al 1933), la scena risulta più gustosa ancora. Si aspetta l'arrivo di una cantante che io, dalla sua nazionalità, chiamerò soltanto la spagnola. Doveva essere poco gradita a quelli che formavano la corte del Poeta e la Mazoyer se ne fa interprete con poche parole convulse: «Arrivo della spagnola. Vado a riceverla. Il Comandante era ancora a letto. Poi mangiano insieme. Quel che mi dice la spagnola, deve cioè avere avuto l'impressione della follia. Poi ci rimandò per prepararsi. Andai nella sala della musica per vederlo arrivare con la parrucca ed il bastone. Intesi il grido che la spagnola lanciò, nel vederlo conciato in quella maniera».

Così molti anni passano in un'atmosfera inverosimile, ora assurda ora angosciata, mentre il giorno della fine si avvicina. Sono le pagine più scabre, e toccano una solennità sincera perché incosciente. Nel diario, alla data 21 febbraio 1938, è scritto: «Anniversario del volo di Pola. Il Comandante mi parla a tavola dicendo che nessuno se ne ricordava... Trovandomi sola un momento dopo, la Baccara essendo andata da basso per prendergli qualche cosa, mi disse: "Aelis fammi il segno della croce sulla fronte". Io lo guardai un momento e feci come egli mi aveva chiesto ed il Comandante non disse altre parole. Giornata molto depressa. Giuro che questa è la verità».

Otto giorni dopo sopraggiunge improvvisa la morte. Tutti sanno che D'Annunzio si sentì male mentre stava lavorando; che lo adagiarono svelto sul letto e la Mazoyer annota crudamente, e lascio come vedo scritto senza punteggiatura: «Quando Giuditta (era la cuoca), che teneva il braccio del Comandante per sentirne il polso gridò ad Emy (una cameriera) presto presto il dottore Emy le rispose non fare la stupida il Comandante spirava». Non ho nessun desiderio di rileggere le cronache del tempo per vedere come la scomparsa del nostro poeta lirica vi sia retoricamente narrata. E' troppo facile capire che, almeno in questa occasione, la Mazoyer non lavora di fantasia e d'altronde anche ad un grand'uomo può capitare di chiudere per sempre gli occhi su una frase come quella pronunciata dalla sbrigativa e decisa Emy.

Enrico Emanuelli

CINQUANT'ANNI DOPO



Anna Beck e Camille Lambert avevano fatto 50 anni fa un gran sogno d'amore. Poi la vita li divise e li tenne lontani; si sposarono entrambi e rimasero vedovi. L'anno scorso il destino li mise di nuovo di fronte, e ieri a Herbeuval, (Francia), si sono uniti in matrimonio. Finalmente il destino li ha accontentati: hanno tutt'e due 73 anni. (Telefoto)

SEVERA INCHIESTA A BERNA SUL CASO DI SPIONAGGIO TELEFONICO

Il Procuratore generale svizzero forniva notizie segrete alla Francia

Il magistrato suicida non avrebbe agito per lucro, ma per avversione a Nasser - Si dice che in base alle sue informazioni i francesi poterono catturare l'aereo che trasportava i capi dei ribelli algerini

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 25 marzo.

Anche oggi le autorità federali si sono chiuse in un ermetico riserbo su tutto ciò che riguarda quello che ormai la stampa svizzera definisce lo «scandalo dello spionaggio telefonico», tragicamente culminato sabato scorso col suicidio del Procuratore generale della Confederazione, René Dubois. Come è finora emerso dall'inchiesta attualmente in corso, egli aveva rivelato alla Francia il testo delle conversazioni fra i diplomatici egiziani residenti in Svizzera e il governo del Cairo. Data la gravità e la delicatezza della materia, il riserbo delle autorità inquirenti è perfettamente comprensibile, tanto più che intempestive anticipazioni potrebbero ostacolare lo svolgimento delle indagini.

Tutto sommato, si tratta di un grave inconveniente per il governo elvetico, il quale sta ora facendo del suo meglio per limitarne le fastidiose conseguenze. Anche in questo doloroso frangente la Svizzera ha proceduto con estremo rigore; la tragica morte del Procuratore generale della Confederazione, che si è drammaticamente reso conto di quanto egli abbia nuociuto al proprio Paese con i suoi favoreggiamenti verso la Francia ai danni dell'Egitto, sta a provarlo.

Dedicando largo spazio all'episodio, i giornali elvetici (quelli della Svizzera Romanda in special modo) tratteggiano la figura e la carriera del Dubois.

I quotidiani ricordano che egli all'epoca della crisi del Canale di Suez non fece alcun mistero, nemmeno in pubblico, della sua totale adesione alla tesi franco-britannica, rivelandosi un accanito avversario del regime di Nasser. Queste sue convinzioni personali lo hanno portato ad una tragica conclusione della sua vicenda. Specialmente negli ambienti giornalistici (che egli avvicinava con molta cordialità) era ben nota la sua tendenza a non moderare il proprio temperamento nettamente contrario al modo d'agire di Nasser. Si dubita fortemente che egli abbia fatto dello spionaggio per venalità.

Tutti i commenti sono peraltro improntati a un senso di disapprovazione per non aver egli avuto sufficiente equilibrio nelle parole e soprattutto nelle azioni; la carica di alto magistrato avrebbe dovuto indurlo alla massima prudenza e alla più assoluta obiettività.

Alcuni, per attenuare in qualche modo le sue responsabilità, tendono a presentare il Dubois come un ingenuo caduto nella pania di qualche troppo scaltro agente del servizio di controspionaggio francese. A tale proposito si ricorda che nel 1955 il Procuratore generale si recò a Parigi in compagnia di un agente francese, per studiarvi il meccanismo dei servizi di sicurezza di quel Paese; e non si esclude che proprio allora egli si sia lasciato troppo suggestionare da chi ne aveva interesse.



Il Proc. gen. René Dubois

Secondo le indiscrezioni raccolte oggi in ambienti ufficiosi, René Dubois avrebbe fornito le prime informazioni alla Francia un paio di mesi prima dell'intervento franco-britannico nella zona del Canale di Suez.

A questo punto è necessario precisare che la polizia federale, dato il momento di tensione internazionale, aveva deciso di tener d'occhio i numerosi diplomatici che il Cairo aveva accreditato a Berna e che svolgevano, come sarebbe risultato da diversi indizi, attività spionistica. Ad alcuni agenti della polizia federale veniva dato incarico di registrare su nastri magnetici le conversazioni telefoniche fra i diplomatici egiziani nelle varie città elvetiche e con il governo del Cairo. Era procedura normale che al Procuratore generale venisse consegnata una copia del contenuto di tutte le conversazioni intercettate a Berna.

Verso la fine dell'anno scorso, l'Ambasciata d'Egitto informò la polizia federale d'aver avuto la netta sensazione che la Francia fosse stata messa inspiegabilmente al corrente di alcuni suoi importanti segreti. René Dubois promise al capo della polizia dott. Dick di svolgere una rapida inchiesta. Contrariamente alle sue abitudini, Dubois condusse le indagini con una certa lentezza cercando di minimizzare tutta la faccenda, cosa che non mancò di allarmare alquanto il capo della polizia federale. Accortosi della diffidenza dei suoi collaboratori, il Procuratore della Repubblica tentò il tutto per il tutto, facendo addossare la colpa dello spionaggio sull'ispettore Max Ulrich, che venne arrestato mercoledì scorso nelle vicinanze dell'Ambasciata di Francia. Il funzionario incriminato, sottoposto a stringenti interrogatori da parte del capo della polizia federale, riuscì però a dimostrare che, se egli non sembrava del tutto innocente, non era tuttavia il principale responsabile (le manchevolezze dell'Ulrich non dovrebbero essere molto gravi, dal momento che egli è stato messo in libertà, sia pure provvisoria).

Nella mattinata di sabato gli avvenimenti precipitavano: non appena René Dubois giunse nel suo ufficio, fu chiamato dal ministro di Giustizia e Polizia, Markus Feldmann. Al termine del drammatico colloquio il Procuratore generale, seguito da due agenti in borghese, si allontanò subito dal palazzo federale per tornare nella sua abitazione alla Schosshaldenstrasse.

Dopo essere rimasto chiuso per alcune ore nel suo studio, si portava nella soffitta della propria casa dove, con due colpi di pistola alla tempia, poneva fine ai suoi giorni.

In mancanza di notizie ufficiali, negli ambienti diplomatici e giornalistici di Berna si avanzano oggi le più svariate ipotesi sul contenuto delle informazioni passate da René Dubois e dai suoi eventuali complici alla Ambasciata di Francia. Qualche giornale pretende addirittura che se i francesi poterono a suo tempo impadronirsi dell'aereo a bordo del quale si trovavano alcuni capi del «Fronte nazionale algerino» lo dovettero alle informazioni avute dal Procuratore della Confederazione. Come si ricorderà, l'aereo proveniva dal Marocco ed era diretto a Tunisi. Non appena si trovò al di sopra del territorio dell'Algeria, alcuni aerei francesi da caccia lo obbligarono a dirigersi verso l'aeroporto di Algeri e ad atterrare.

Secondo altre versioni, nelle conversazioni intercettate dagli agenti della polizia federale, le spie egiziane trattavano soprattutto questioni concernenti acquisti d'armi in Europa.

Nella seduta di domani il Consiglio federale elvetico si occuperà della faccenda dello spionaggio telefonico. E' probabile che nel tardo pomeriggio venga diramato un comunicato ufficiale.

l. f.

Aggravate le condizioni del presidente Herriot

Lione, 25 marzo.

Le condizioni di salute del presidente onorario della Assemblea nazionale francese e sindaco di Lione, Edouard Herriot, che negli ultimi giorni sembravano stazionarie, si sono improvvisamente aggravate.

Un bollettino pubblicato oggi dai suoi medici curanti afferma: «Si notano tracce di infezione bronco-polmonare diffusa con preoccupante evoluzione nell'apparato cardio-vascolare e notevoli conseguenze sullo stato generale».

L'autore della "Madelon,, muore quasi dimenticato

La celebre canzone accompagnò il passo dei *poilus* dal '14 al '18

Parigi, 25 marzo.

(l. m.) - E' morto a 85 anni, quasi dimenticato, il compositore Camille Robert, autore della canzone *La Madelon*, che dal 1914 al 1918 accompagnò il passo dei *poilus* ed echeggiò in tutti i caffè e le bettole delle retrovie, come nei locali pubblici delle città.

Durante la prima guerra mondiale *La Madelon* fu l'inno dei combattenti, che la cantavano più spesso della *Marsigliese*. Continuò ad essere in voga fra i soldati anche dopo la prima guerra mondiale, e due anni fa il regista Jean Boyer se ne ispirò per realizzare un film intitolato, appunto, *La Madelon*, in cui la cantante Line Renaud faceva la parte della vivandiera che allietava i combattenti nei momenti di riposo.

Non c'è dubbio che *La Madelon* sia la canzone più nota e diffusa in Francia, ma Camille Robert dovette attendere molti anni prima di ricevere i diritti di autore. Essa, infatti, non ebbe alcun successo quando il famoso comico Bach la cantò per la prima volta in un caffè-concerto della capitale nel 1912, e la società degli autori trascurò di registrarla. Quando venne in voga all'inizio della guerra, grazie a un soldato del 12° Reggimento di artiglieria, che per suo conto se la ricordava, nessuno sapeva chi l'avesse scritta, e Camille Robert, quando si fece conoscere, dovette provare di esserne l'autore.

Per ricompensarlo, il Governo gli conferì la Legion d'onore e alla fine della guerra lo nominò direttore dell'orchestra che suona al Palazzo dell'Eliseo in occasione di ricevimenti offerti dal Presidente della Repubblica. Camille Robert occupò questa carica fino al 1939 e visse poi con una pensione molto modesta, alla quale si aggiungevano i proventi di alcune canzoni. La sua situazione finanziaria tuttavia era così precaria che alla fine della scorsa guerra mondiale fu costretto a impiegarsi come vigile notturno in un'azienda.

Successivamente, grazie alla musica della canzone per la celebrazione del bimillenario di Parigi, nel 1951, e poi al film *La Madelon*, due anni fa egli riacquistò una certa agiatezza, ma continuò a vivere modestamente nell'appartamento che occupava da molti anni con la moglie, nel popolare *faubourg* St. Denis.

Una curiosa coincidenza ha voluto che proprio il giorno in cui Camille Robert moriva, il Ministero della Difesa nazionale autorizzasse le orchestre militari a mettere nel loro repertorio una nuova marcia, *La Janclos*, in sostituzione della vecchia *Madelon*.

Un aereo a reazione s'incendia durante il volo

Brescia, 25 marzo.

Stamane alle ore 9.55, durante un volo di addestramento della pattuglia acrobatica supersonica della 6ª Aerobrigata di stanza a Ghedi, un aviogetto pilotato dal tenente Giuseppe Dugnani, di 25 anni, residente a Brescia, si è incendiato alla quota di circa mille metri.

Il pilota, vista l'impossibilità di controllare ulteriormente l'apparecchio, faceva scattare il dispositivo di sicurezza che lo catapultava fuori dell'abitacolo. Il ten. Dugnani poteva far azionare il paracadute e toccava terra incolume, al limite sud-ovest del campo di Ghedi, mentre l'aviogetto precipitava in un orto di Montirone, retrostante una cascina e lo stabile occupato dal municipio e dalle scuole.

Il ten. Dugnani è figlio del giornalista-pilota Clemente Dugnani, perito nel 1941 durante un volo di addestramento nel cielo di Schivenoglia, in provincia di Mantova, poco distante dal luogo dell'incidente odierno.

da Torino: *La Moda*



Completo a due pezzi di tono nettamente primaverile. La giacca assai corta ed aderente è in lana a quadri bianco e blu: la gonna è in lana blu.
(dalla collezione Merveilleuse: un modello della sua boutique Merving).

Sommesso pianto di Anna Mariani a 48 ore dalla sciagura

La ballerina mutilata dal treno dirigerà un'accademia di danze

Per la prima volta dopo il drammatico incidente la giovane ha avuto una crisi di sconforto - Dovrà rinunciare alla rubrica televisiva

(Nostro servizio particolare) Milano, 25 marzo.

Per circa quarantott'ore, da quando cioè è rimasta vittima della gravissima sciagura, che l'ha privata delle gambe, Anna Mariani, la giovane e infelice ballerina, ha tenacemente obbedito a una sorte di straordinaria fierezza che non solo le ha impedito di emettere il più lieve lamento, ma le ha persino permesso di apparire serena e sorridente ai familiari ed agli amici, che non riuscivano a nascondere la loro costernazione al cospetto della sua raccapricciante mutilazione.

Stamane, però, la commovente resistenza della giovane è improvvisamente crollata. Per la prima volta, in questi due amarissimi giorni, la mutilata ha chiesto di restare sola, per dare libero sfogo alle sue atroci sofferenze: e per la prima volta dal momento in cui è avvenuta la terribile disgrazia, Anna Mariani si è forse abbandonata ad un pianto sommesso. Ma nel tardo pomeriggio, la stupefacente forza d'animo della ballerina ha avuto ancora il sopravvento, e stasera abbiamo potuto rivederla serena e sorridente, anche se estremamente pallida. I medici, che le hanno fatte altre due trasfusioni di sangue, hanno nuovamente escluso ogni probabilità di irreparabili complicazioni.

Stasera, Anna ha consumato il suo primo pasto dopo due giorni e mezzo di digiuno totale: ha preso una minestrina, qualche fettina di prosciutto e ha bevuto mezzo bicchiere di spumante. Il maestro Carlo Ambrogio Carenni ha trascorso quasi tutta la giornata accanto alla sua sfortunata «partner», alla quale, come ormai è noto, lo legano sentimenti di particolare tenerezza. Anche i genitori di Anna non si sono allontanati un attimo dall'ospedale, dove da ogni angolo d'Italia sono giunti centinaia di affettuosi telegrammi, la maggioranza dei quali da parte di persone che non conoscevano affatto la povera danzatrice.

«La convalescenza di Anna sarà forse un po' lenta — ha detto stasera il maestro Carenni —, ma io mi sforzerò perchè non sia popolata dalla malinconia». Il signor Carenni ha poi aggiunto che è suo desiderio affidare alla sventurata giovane la direzione della sua scuola di ballo. «Di questo argomento — egli ha soggiunto — parlerò con Anna Mariani appena le sue condizioni saranno migliorate».

Per quanto riguarda la rubrica televisiva «Invito alla danza» nata con l'assistenza artistica di Anna Mariani che già aveva filmato la prima trasmissione prossima a venir diffusa, il maestro Carenni avrebbe desiderato per la sua «partner» una parte preminente nella presentazione della rubrica stessa. Secondo l'opinione espressa stasera da un dirigente della RAI-tv di Milano, la prima puntata della rubrica verrebbe invece nuovamente filmata con un'altra danzatrice e sarebbe da escludere la proposta utilizzazione di Anna Mariani nelle successive puntate in un ruolo di presentatrice o, per così dire, di ispiratrice della danza in programma.

v. r.

Deciso dai giudici d'appello

Nuova perizia sullo studente che uccise perché bocciato

Venezia, 25 marzo.

E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo contro lo studente varesese Stefano Bertaiola, di 26 anni, che, com'è noto, la sera del 6 ottobre di tre anni fa uccise a Verona la maestra Rosa Venni con un colpo di rivoltella per vendicarsi di una bocciatura all'esame di abilitazione magistrale. Attribuiva la bocciatura al fratello della vittima, professor Tito Venni.

Così ha deciso oggi la Corte d'Assise d'Appello, davanti alla quale il Bertaiola è comparso quale ricorrente contro la sentenza della Corte d'Assise di Verona del dicembre 1955, che l'aveva condannato alla pena di undici anni di reclusione e due mesi di arresto, oltre agli accessori di legge, avendogli riconosciuto, con le attenuanti generiche, la semi-infermità mentale. Contro la sentenza era ricorso anche il Pubblico Ministero.

«Non volevo uccidere», ha detto stamane l'imputato. E alla contestazione mossagli di avere avanti al Procuratore della Repubblica di Verona asserito che aveva sparato volontariamente per vendicarsi del prof. Venni, ha risposto: «Non ho mai detto questo. Ho solo firmato il verbale...».

Il Presidente ha poi dato la parola al Procuratore Generale dott. Bernabei. Il quale ha criticato la perizia per le sue premesse e le sue conclusioni discordi fra di loro. Critiche ha altresì mosso alla sentenza di Verona, concludendo con la richiesta di una nuova perizia, in favore della quale si è pronunciato anche il prof. De Marsico, rappresentante della Parte Civile.

Il difensore avv. Devoto ha sostenuto l'inutilità della nuova perizia, ma la Corte, come si è detto, ha deciso in conformità alla richiesta del Procuratore Generale.

Arrestato l'ex-presidente della «cantina» di Calosso

Sorpreso ad Asti da due carabinieri - E' accusato di un clamoroso dissesto

Asti, 25 marzo.

Nella centralissima piazza Vittorio Alfieri, i carabinieri della squadra giudiziaria hanno arrestato il commerciante Remo Forno, colpito da mandato di cattura del Procuratore della Repubblica di Asti, perchè ritenuto responsabile del clamoroso dissesto della «Nuova cantina sociale» di Calosso, di cui il Forno era presidente.

Com'è noto, il mandato venne spiccato una settimana fa, ma i carabinieri non riuscivano a rintracciare il Forno. Secondo le dichiarazioni della



Il commerciante Remo Forno

moglie, egli si trovava in giro d'affari, secondo la voce corrente, era invece fuggito appena avuto sentore che la magistratura si stava occupando delle vicende della cantina sociale, per una serie di gravi reati che il Forno avrebbe commesso: assegni a vuoto, falsi in cambiali, alienazione di beni pignorati ed altri ancora.

L'arresto è avvenuto stamane poco prima di mezzogiorno. Il Forno transitava sulla piazza, quando veniva avvicinato da due carabinieri in borghese, che lo dichiaravano in arresto. Pare che fosse giunto ad Asti appunto per costituirsi. Il commerciante ha comunque negato di essersi rifugiato, dopo il dissesto della «Nuova cantina sociale», in Svizzera, ma di avere accudito ai suoi affari, portandosi in diverse città d'Italia.

La cantina era sorta nel 1951. Aveva 135 soci, che pagavano un tanto per l'affitto dei magazzini, l'uso dei torchi, delle presse e delle vasche. Il Forno provvedeva alla vinificazione e smerciava il vino, così prodotto, in Italia e all'estero. Una settimana prima del mandato di cattura, il Forno si presentava dimissionario, all'assemblea dei soci, dalla carica di presidente e di amministratore unico. Secondo i primi accertamenti, numerosi contadini sarebbero rimasti danneggiati dall'ex amministratore della cantina. Il Forno è stato associato alle nostre carceri giudiziarie a disposizione della magistratura.

In relazione alla nostra corrispondenza da Calosso d'Asti apparsa sul giornale del 20 marzo, il capostazione di questa città ci prega di precisare che egli non ha ricevuto nessuna preghiera telefonica del signor Remo Forno da trasmettere alla moglie del commerciante.

Sei mesi alla madre che tentò di uccidere i figli sordomuti

Uno dei due bimbi stava diventando cieco - Riconosciuta responsabile di lesioni volontarie - E' stata scarcerata

Ferrara, 25 marzo.

Si è avuto oggi presso la Corte d'Assise, l'epilogo di un pietoso dramma familiare. E' comparsa davanti ai giudici Carmen Menegatti, operaia agricola di 38 anni, residente a Rondigà, la quale il 10 settembre 1956 aveva tentato di sopprimere i suoi due bambini, Graziano Penazzi, di 10 anni, e Graziella, di 5 anni, perchè entrambi sordomuti. La povera donna era venuta in tale determinazione perchè si era accorta che anche la piccola Graziella, raggiunta ormai l'età della parola, era anch'essa sordomuta come il fratellino e perchè Graziano stava diventando cieco, come avevano dolorosamente pronosticato i medici curanti.

L'affetto della madre e anche del padre verso i due bambini era intensissimo. Carmen Menegatti, cogliendo un momento in cui il marito era al lavoro, aveva inviato in paese la suocera a fare delle compere e, attirati i due bambini nella camera da letto, aveva afferrato un coltello da cucina cercando di colpire il maschietto. Questi, che si era accorto della manovra della madre, riusciva a divincolarsi e, dando in pietosi mugolii, aveva attirato l'attenzione dei passanti. Interveniva gente, che riusciva a disarmare la donna e a far ricoverare all'ospedale il bambino, che perdeva sangue dal collo. Fortunatamente non aveva riportato che ferite guaribili in una ventina di giorni. Successivamente la donna veniva ricoverata in una casa di cura per malattie mentali, dimessa dalla quale si dava alla latitanza. I ragazzi intanto venivano ospitati in un istituto per sordomuti di Bologna.

Stamane la donna si è presentata in aula, dove è stata arrestata. Nell'interrogatorio ha ammesso piangendo i fatti contestatile. Estremamente commovente è stata la deposizione del piccolo sordomuto Graziano, resa tramite l'interprete, un Padre dell'istituto sordomuti di Bologna. Il bambino ha fatto intendere che la madre era buona e che gli ha sempre voluto bene. Sceso poi dalla pedana, è corso ad abbracciare e baciare la madre attraverso le sbarre della gabbia, mentre nel pubblico si diffondeva un senso di viva commozione e molti piangevano.

Il P.G. ha chiesto per Carmen Menegatti un anno e nove mesi di reclusione. Dopo l'appassionata arringa della difesa, la Corte ha dichiarato che la donna ha volontariamente desistito dall'omicidio e l'ha ritenuta soltanto colpevole di lesioni volontarie aggravate, condannandola a sei mesi di reclusione con la condizionale e ordinandone pertanto la scarcerazione immediata.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	5,6	13,8	Pescara	10,4	12,8
Trento	6	14,6	L'Aquila	5,2	13,6
Trieste	11,2	19,1	Roma	9,7	13,8
Venezia	10,5	15,6	Bari	10,6	17,4
Milano	8	17	Napoli	11	19,2
Torino	2,5	17,2	Potenza	8	14
Genova	9,5	16,1	Reggio C.	13,9	17,9
Bologna	7,6	11	Messina	13,4	13,8
Firenze	6,8	15	Palermo	11	13,4
Pisa	5,6	12,6	Catania	13,1	16,9
Ancona	10	12,5	Alghero	8	14,5
Perugia	7,8	12,2	Cagliari	7,6	15,9

SPETTACOLI

Rassegna all'Alfieri del "jazz" italiano

Torino fa gli onori di casa ai solisti e complessi di jazz italiani. Sfilarono ieri sera sul palcoscenico del Teatro Alfieri i nostri musicisti che hanno assimilato il linguaggio e lo spirito del jazz e che possono degnamente schierarsi a fianco degli specialisti europei, siano professionisti o dilettanti.

La rassegna si è aperta con il trio di Mario Rusca. Moderno e personalissimo lo stile del giovane pianista torinese che ha dato prova di un notevole estro inventivo. Seguiva il complesso torinese *Jazz di Kansas City* già noto al nostro pubblico, che è apparso in ottima forma. Bravi ed entusiasti i solisti con il loro stile che appartiene all'epoca centrale del jazz e che più si dimostra di pura attualità.

Il quartetto di *Franco Mondini* con Leonardo Preta al sax tenore ha presentato alcuni noti brani con un fraseggio di tendenza «be-bop». Una vera sorpresa è stato il duo di banjo Ortuso-Molari, davvero insolito in un concerto del genere, che ci ha riportati ai tempi del «ragtime», mentre in netto contrasto sono seguite le più moderne armonie ed i ricercati effetti timbrici del quintetto Valdambrini-Basso, valenti solisti di Trovajoli, che interpretano il delicato fraseggio della «modern music», decisamente ispirata ai complessi di Gerry Mulligan.

Per finire, la *Roman New Orleans Jazz Band*, nella nuova formazione ricostituita sulle basi di quello che fu il primo complesso di jazz tradizionale italiano del dopoguerra. Eseguirono brani classici «dixieland» ma la personalità dei solisti è alquanto eterogenea ed è difficile inquadrarli in una corrente definita. Domani sera, la seconda parte della rassegna.

Fra il serio e il faceto

Lato serio: il romano Walter Lazzaro alla Galleria Martina: una buona mostra, impegnata e convincente. La pittura del Lazzaro, che ha meritato un'ampia monografia d'un critico acuto e di vedute criticamente attualissime qual è Roberto Salvini, già direttore degli Uffizi ed ora docente universitario a Trieste, è — come il Salvini stesso dichiara — una pittura naturalistica, «ma dominata da una legge di ordine che seleziona la realtà e poi la semplifica e riduce al silenzio, ad un silenzio che si allarga sulle cose e colora di incantata memoria i simboli di un lungo, sereno smarrirsi del tempo». Non possiamo non sottoscrivere la precisa definizione. Silenzio, e meditato senso dello spazio: colore che si compone in una logica successione di accordi cautamente e gentilmente (a talora arditamente) timbrati: dolcezza poetica che non infirma la sobria virilità della visione, la severità (sepente nella comprensione del valore autonomo del tono) della resa figurativa. Dal singolo quadro, sempre di semplicissimo motivo, come dall'insieme, tutto condotto secondo coerenza spirituale e plastica, emana una sensazione di calma e di forza, una volontà di far cosa durevole, uno sdegno del capriccio, una coscienza della lezione del passato unitamente al proposito, espresso in termini di solida cultura, di dare a questo passato voce moderna. Ripetiamo: una mostra molto rispettabile.

Ancora lato serio: Damiana scultrice, già allieva del Grosso e del Rubino, Ida Segre, assidua alle Promotrici torinesi, ha radunato una quarantina di ritratti e statuette varie alla «Cucina Malati Poveri» di corso Palestro. La Segre è modellatrice timida, che tende a un'espressività intima e intensa, e sfrutta il gioco della luce sulla rugosità di superfici alquanto tormentate, rivestendo di cera, spesso colorata, il manichino di gesso. Ottiene talvolta, specie nei ritratti di bimbi e di vecchi, delicatezze non prive di commoventi effetti. Vaghi ricordi di Medardo Rosso, ma ancor più di Bistolfi, e del Liberty. Ma, nel suo fare modesto, una sincerità trepida e patetica, che riscatta incertezze di gusto e debolezze di plastica.

Lato faceto: la piccola leggenda che la «macchietta» torinese Mariani ha saputo crearsi e incrementare con la tv, ha fornito facile tema (e Saletta Cristallo) alle espressionistiche silografie di Alessandri, agli ottimi disegni di Boccaccio, alle più libere interpretazioni di Gilardi. Venti Marianini che ammiccano dalle pareti: un discreto spasso. mar. ber.

«La Comédie française» domani al Carignano

Domani sera, mercoledì, alle 21 precise, il complesso della «Comédie française» rappresenterà, in unico spettacolo, al Teatro Carignano, «Port-Royal» di Henry de Montherlant. Il dramma è affidato alla regia di Jean Meyer, scenografia e costumi di Suzanne Lalique. Interpreti principali: Louise Conte, Aimé Clariond, Renée Faure e Annie Ducaux. Prenotazioni e biglietti al salone de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 55.113

Alfieri: ore 21,15 Festival del jazz. **Carignano:** domani, ore 21,15, Comédie-Française «Port-Royal» di Henry de Montherlant.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-232): ore 17-19 e 21-1 Mario Di Nunzio, c. Martorana e Di Nara. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Castellino:** 17 e 21 Orch. Rossolot. Scuola ballo: dir. M° G. Sampaoli. **Eden Danze:** ore 21 Pino Saracino. **Gandia Danze:** 16,30 e 21 M° Leone Gay. **Danze:** 17 e 21 Orch. Franchi. **Hollywood Danze:** 21 Turi Golino. **La Perla Danze:** ore 21 Nini Rosso. **La Serenella:** Orch. Miguel, e. Vasques. Serata gara di valzer. **Lutrario:** ore 21 Orch. M° Anselmo. **Nirvana:** ore 21 Orch. Borglone. **Principe:** ore 21 Mario Maschio; c. Gemmy Sandra, dir. M° Gallo. **Smeraldo:** 21 Balocco-Vigna-Rosso. **Trocadero:** 17 e 21 Zoccheri-Gilè.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Orizzonte perduto» di Frank Capra con Ronald Colman, J. Wyatt. Or.: 14,30-17-19,35-22,10. **Astor:** «Rififi» di Jules Dassin. Ore 14, 16, 18, 20 e 22. **Corso:** «Frutto d'estate» Edwige Feuillère, Etchika Choureau, Hillary Guiuol. Vietato minori 16 anni. **Doria:** «Il gigante» Rock Hudson, Elizabeth Taylor e James Dean, colori. Orario: 13,40-17,25-21,10. **Lux:** «Notre-Dame de Paris» Scope col., G. Lollobrigida, A. Quinn. Ingresso L. 400. **Metro-Cristallo:** «Gaby» Leslie Caron, John Kerr. CinemaScope. Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «Una pistola per un vile» Scope col. con Fred Mac Murray. **Vittoria:** «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot e Daniel Gélin.

Ariston: «La città del vizio» con John Mac Intire e Richard Kiley. **Augustus:** «Padri e figli» V. De Sica, M. Mastroianni, A. Lualdi. **Nazionale:** «Il seme della violenza» con Glenn Ford e A. Francis. **Torino:** «Il mondo è meraviglioso» techn. di Irwin Allen. Ap. ore 10.

Alexandra: «La donna del giorno» V. Lisi, A. Cifariello, F. Fabrizi. **Arlecchino:** «Amami... e non giocare» Sc. col. Brazzi, Glynis Johns. **Capitol:** «La donna del giorno» V. Lisi, A. Cifariello, F. Fabrizi. **Faro:** «La donna del giorno» con V. Lisi, A. Cifariello, F. Fabrizi. **Fiamma**, ap. 15: «Amami... e non giocare» Sc. col. Brazzi, G. Johns. **Gianduja:** «Poveri ma belli» con M. Allasio, E. Manni, M. Arena. **Hollywood:** «Poveri ma belli» M. Allasio, E. Manni, M. Arena. **Ideal:** «Rosa gialla del Texas» Sc., M. Blanchard e Varietà internazion. con Gino Baldi 16,15-21,15. **Maffei:** «Messaggio del rinnegato» Ford, Riv. Dante-Rino 16,15-21,15. **Massimo:** «Non si può continuare ad uccidere» tech., Ford, Holden. **Principe:** «Poveri ma belli» Marisa Allasio, M. Arena, E. Manni. **Statuto:** «Terra rossa» technicolor con George Montgomery.

Adriano: «Donne che lavorano l'amore» R. Brazzi, S. Pampanini. **Alcione:** «Cavaliere del deserto» e Riv. Barbi-Spinelli 16,15 e 21,15. **Alpi:** «All'Ovest niente di nuovo».

La Perla: «Pelliccia di visone» Giovanna Ralli e Roberto Risso. **Regina:** La ragazza di Las Vegas.

Asti: «Il principe ladro» Tony Curtis, Piper Laurie. Ap. ore 10. **Milano:** «Sheherazade» e «Prigionieri del male». Apert. ore 10. **Olimpia:** «Squadra investigativa». **Po:** «Detective G sez. criminale». **P.Nuova:** Contrabbando a Tangeri. **Romano:** Eravamo 7 fratelli. Hope Riv. Richard-Silvani 16,15 e 21,15. **S. Felice:** «S.O.S. Lutezia».

Esperia: «Legione dell'inferno». **Giardino:** La belva tech. Mitchum. **Italiano:** «Contessa di Castiglione» techn. con Yvonne De Carlo. **Mirafiori:** La soglia dell'inferno. **Vinzaglio:** «Andrea Chénier» tec. Vistavis. A. Lualdi, R. Vallone.

Eliseo: Trapezio Scope col. Lollobrigida, Lancaster, T. Curtis. **Fréjus:** «Tiranno di Glenns» tech. M. Lockwood, V. Mac Laglen. **Nuovo:** «Lo sterminatore» Steffi Duna, Lawrence Tierney. **S. Paolo:** «Alba del gran giorno» tech. Scope R. Stack, V. Mayo.

Belgio: Figaro barbiere Siviglia. **Corallo:** Totò lascia o raddoppia. **Eridano:** Ti sto aspettando. Villa. **Oropa:** «Gli eroi sono stanchi». **Radium:** Fantasia animata MGM. **V. Veneto:** «Rapina a mano armata» tech. Hayden, Gray, Windsor.

Astra: «Il grande cielo» Douglas. **Bernini:** Squali d'acciaio. Holden. **Cibrario:** «Seduzione mortale». **Elios:** Indianapolis. Clark Gable. **Excelsior:** «La corrida dei mariti» Fernandel, Berger, D. Grey. **Manzoni:** «Forte di Algeri». **Odeon:** «Tosca» con Franca Duval, F. Corelli, M. Caniglia. Scope col. **Star:** «Trapezio» Scope col. Gina Lollobrigida, Lancaster, Curtis.

Adua: Duello sulla Sierra Madre. **Aurora:** «Oppio», S. Hasso, Powell. **Brescia:** Ragazze d'oggi. Sc. col. **Eri-Dan:** «G-men evaso 50874». **Falchera:** «Rasputin». **Fortino:** Ciclone, col. R. Britton. **Maior:** Carousel. Sc. G. Mac Rae. **Nord:** O 2 servizio segreto. Kelly. **Palermo:** L'uomo dai cento volti. **R. Parco:** Banda degli onesti. Totò. **Sociale:** Paris Canaille. D. Gélin. **Zenit:** «I razziatori» technicolor.

Cabiria: Frine cortigiana Oriente. **Colosseo:** «Il grande peccatore» Gregory Peck, A. Gardner. Scope. **Italia:** «Una donna per Joe». **Moderno:** Inferno-Donna gangster. **Piemonte:** «L'alba del gran giorno» Scope tech. Virginia Mayo. **S. Carlo:** «La sete dell'oro». **Spezia:** «Sabato tragico» techn. Scope con Victor Mature, R. Egan.

Alba: Una di quelle. Totò, Fabrizi. **Apollo:** «Sangue misto» technic. Sc. A. Gardner, Stewart Granger. **Diana:** «Incantesimo» techn. Sc. Tyrone Power, Kim Novak. **Dora:** «Fantasia M.G.M.» col. **Edera:** «A sud niente di nuovo». **Lucento:** Allarme polizia. Mayo. **Lutrario:** «Strana guerra del sottufficiale Asch» con Paul Bosiger. **Roma:** «Un bacio e una pistola». **Splendor:** «Corriera della morte» tech., Rod Cameron, W. Morris.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Vittoria, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon e Giardino; Teatro Alfieri: Festival del Jazz (all'E.N.A.L.).

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Alle 21 di domani, in via Doria 18, «Il presidente» (1920) di Dreyer. Precederà «Drifters» (1929) di Grierson.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15; 6,45: Lezione di inglese; 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Le Commissioni Parlamentari; 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana; 11: Per le scuole - Concerto della pianista M. Tannenbaum; 12,10: Nuove canzoni; 12,30: Album musicale; 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali; 16,30: Le opinioni degli altri - Conversazione per la Quaresima; 17: Vivaldi: Concerto in la maggiore n. 6 op. 26 - Canta E. Amadori - Ai vostri ordini; 18: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Questo nostro tempo); 19,30: Fatti e problemi agricoli - La voce dei lavoratori; 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - «La conchiglia all'orecchio», di V. Bompiani; 22,45: Duo, motivi e quiz; 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da Ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20; 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Incontri e scontri della settimana sportiva - Il contagocce - Il discobolo - Campionario; 14,30: Schermi e ribalte - Un po' di ritmo; 15,10: In giro per il mondo - Pianista M. Ceccarelli; 16: Dieci anni di successi; 17: Musica da camera - Per i ragazzi - Ritmi del XX secolo - 19: Classe unica - Altalena musicale; 20,30: Passo ridottissimo - Ribalta tascabile; 21,15: Tutti per uno (al termine: Ultime notizie); 22,15: Telescopio - Strettamente confidenziale; 23: Sipariotto - Il barbagianni.

TERZO PROGRAMMA — Il Giornale del Terzo alle 21; 19: Origini ed esperienze della scuola attiva - Novità librarie; 20,15: Concerto di ogni sera; 21,20: Poesia e libertà - Nel teatro classico greco - Musiche di P. Hindemith; 22,40: La Rassegna.

TELEVISIONE — Il telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura; 17,30: La tv dei ragazzi (lezione di inglese; contemdia perchè); 18,40: Replica telesport; 21: «La borsetta» di G. Ciabattini; 22: Una voce nella sera (con R. Ducat); 22,30: Avventure sopra i mari; 22,50: «Pierrot alla conquista della luna», di A. Jorand.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Migliore la Rendita 3½, 1906, e la Riforma fondiaria 5 per cento. Più debole il Redimibile 3 ½ per cento e le due Ricostruzioni 3 ½, e 5 per cento; ben tenuti tutti i Buoni del Tesoro. Fra gli azionari mol richiesti Siele, Amiata, Italcable che spostano di circa 200 punti, non chiudendo ai massimi. Fiat e Risanamento chiudono ai massimi. Il resto ben tenuto sui prezzi precedenti.

Centrale 8600, Stat 2400, F.F. Merid. 1608 ex div. 30, Sviluppo 1715, Finelettrica 1318, Finsider 672, Italcavi 5765, Teti A 3650, Teti B 3650, Viscosa 1573, Siele 8050, Amiata 9045, Montecatini 2751, Ilva 479, Terni 329.50, Fiat 1458, Unes 714, Romana Elettr. 2833, Sip 1438, Merid. Elettr. 1407, Adriatica 1615, Edison 2732, Sarda 2560, Seso 2835, Eridania 4580, Zuccheri 700, Rumianca 1660, Risanamento 7000, Immobiliari 608, L'Edificio 2940, Marcia 1500, Italgas 1009, Liquigas 298, Pirelli 500.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 630.40; dollaro canadese 657½; franco svizzero 147,125; corona danese 88,35; corona norvegese 84; corona svedese 118,15; fiorino olandese 163,125; franco belga 12,57; franco francese 154, 1/8; lira sterlina 1694.00; marco tedesco 146,10; scellino austriaco 24; peseta spagnola 13,10; scudo portoghese 22; peso argentino 16.50; cruzeiro brasil. 8,15; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1040 GT-1075 PT; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 2026; lira turca 51; sterlina australiana 1385.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6400-6460; sterlina unitaria 1680-1690; sterlina egiziana 1170-1200; marengo 4900-4950; dollaro 632-632; franco francese 156-157; franco svizzero 147-147,25; oro fino 714-715; argento puro 20,800-20.800.

Titoli trattati: di Stato 22 milioni 200.000; obbligazioni 25.250.000; azionari 103.400.

MILANO. — Riunione attiva e nel complesso bene intonata. Il denaro faceva leva sulla Fiat, che progrediva infatti di una significativa frazione, e su altri valori particolari come i due mercuriferi Amiata e Siele, le Montepoini, la Mittel, Cartiera Binda, Risanamento Napoli, Carlo Erba. Anche taluni tessili, come Stampati, Cascami, Cucirini, Gaverdo, risultavano in progresso. Il rimanente del listino appariva piuttosto calmo, e non del tutto esente da irregolarità. In fase di assestamento il comparto elettrico. La Bastogi quota ex-cedola 80 lire. La Edison quota ex-opzione. Diritti Edison 6. Titoli trattati: valori di Stato 12.500.000; Buoni del Tesoro 90.500.000; obbligazioni 113.500.000; azioni 393.875, di cui Fiat 48.300; Liquigas 48.700; Bastogi 20.200; Rinascente 24.700; Ercole Marelli 16.700; Finsider 10.300; Terni 14 mila 500; Immobiliare Roma 12 mila 700; Edison 12.500; Magneti Marelli 10.400; Ilva 10.200; Finelettrica 10.200; Viscosa 8500; Sade 7900; Sme 7300; Sip 7100; Dalmine 6300.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 89,90; R. 3,50% 63,325; Red. 3,50% 79,05; Red. 5% 95,60; Ric. 3,50% 71,65; Ric. 5% 87,30; Rif. fon. 5% 82,40; Trieste 5% 81,30. Buoni del Tesoro '59 5% 96,775; '60 5% 95,30; '61 5% 94,05; '62 5% 93,30; '63 5% 93,10; '64 5% 92,90; '65 5% 92,925.

Mediobanca 14,500; Gim 1620; La Centrale 8610; Invest 3635; Bastogi 1610 ex; Sviluppo 1722; Finmare 481; Finsider 673; Finelettrica 1312; Ass. Gener. 22.700; Assicuratr. 4670; Ras 6720; Nord Milano 4565; Mittel 5500.

Cantoni 11.140; Val. Ticino 49,50; Stampati 1810; Cucirini 6800; Linificio 502; Rossari 16.800; Cotoniere 560; Un. Manif. 21.000; Gavardo 3590; Lanerossi 4015; Cascami 1880; Châtillon 2865; Snia Viscosa 1667.

Ilva 476; Magona 575; Met. Bresc. 2052; Metalli 3800; Amiata 9860; Montecatini 2744; Montepoini 2546; Dalmine 1720; Siele 8050; Bianchi 540; Fiat 1467.

Sade 1478; Cieli 4447; Dinamo 3510; Edison 2732 ex; Bresciana 3165; Campania 1610; Caffaro 261; Valdarno 2877; Sarda 3502; Emiliana 3080; Seso 2882; Subalpina 3550; Sip 1434; Viscola 3470; Meridielettr. 1411; Orobia 2535; Romana El. 2850; Terni 329,50; Unes 712; E. Marelli 601; Magneti 1008; Tecnomasio 2520; Teti A 3663; Teti B 3665; Stet 3490.

Eridania 5000; Eridania 4960; Motta 6100; Rom. Zucch. 682; Anic 2547; Carlo Erba 3640; Saffa 2682; Italgas 1011; Liquigas 297; Pirelli 499; Mira Lanza 5075; Osiagomma 1240; Petroli 104; Burrinaca 1661.

Acciaierie 2000; Bon. Ferrar. 808; Iniziative 1240; Banc. Stabili 4478; Gen. Imm. 608; Ris. Napoli 6800; Cart. Binda 20.450; Cart. Burgo 13.960; Ginori 1890; Ciga 3800; Eternit 5305; Italcementi 14.676; Cond. Acque 520; Smeriglio 330; Linoleum 2308; Pirelli S.p.A. 3405; Pirelli & C. 2385; Rinascente 170,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6425-6435; marengo svizzero 4950-5100; oro 714-715; argento puro 20,30-20,80.

GENOVA — Mercato con affari limitati e diffuse lievi flessioni su quasi tutta la quota. Fanno eccezione Fiat, Calini, Bastogi, Siele e fra i locali Silos e Galliera. Reddito fisso poco trattato e incerto. Titoli trattati: di Stato 1.200.000; azionari 47.376; obbligazioni 3 milioni 700.000.

FIRENZE — L'inizio di questa settimana può definirsi, con tutte le riserve del caso, piuttosto brillante sia come attività di scambi sia come tendenza generale dei corsi. Tendenza uniforme dall'inizio alla fine, salvo qualche punta intermedia di calmo. Si sono particolarmente distinte: Fiat e Immobiliare Roma; la Bastogi quotano da oggi ex dividendo di lire 80. Prezzi per contante fatti al listino: Bastogi 1605, Amiata 9030, Immobiliare 607, dopo aver fatto fino a 609, Valdarno 2885, Viola 5630, Magona 566; durante la seduta si era fatto: Siele 8040-75; Montecatini 2750, che rimangono in chiusura 2746-50; Fiat 1456-61, rimanendo in chiusura 1456-60; Sme 1411-12. Titoli trattati: di Stato 2.300.000; obbligazioni 500.000; azioni contanti 40.300; azioni fine mese 50.

A TORINO	22	25
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	63 50	63 50
[illegible]	63 45	63 40
[illegible]	57 75	57 75
[illegible] 5%	90 40	90 50
[illegible]	90 30	90 40
Redimibile 3½	79 40	79 40
[illegible]	79 30	79 30
Redimibile 5%	95 90	95 90
[illegible]	95 80	95 80
[illegible] 3½	71 95	71 95
[illegible]	71 85	71 85
[illegible] 5%	88 10	88 10
[illegible]	88 —	88 —
[illegible] 5%	84 30	84 30
[illegible]	81 20	81 20
[illegible]	94 80	94 60
[illegible]	95 25	95 20
[illegible]	94 10	94 175
[illegible]	93 15	93 15
[illegible]	93 10	93 10
[illegible]	92 90	92 95
[illegible]	93 —	92 95
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	93 05	92 60
[illegible]	92 20	91 75
[illegible]	93 70	93 70
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 —	99 875
[illegible]	265 —	265 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	160 —	160 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	111 50	111 50
[illegible]	87 20	87 20
[illegible]	87 75	87 75
[illegible]	85 —	86 80
[illegible]	87 55	87 55
[illegible]	87 90	87 60
[illegible]	88 40	88 40
[illegible]	93 05	93 10
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 —	84 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	92 60	92 875
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	94 10	94 30
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	92 70	92 50
[illegible]	92 80	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	97 80	97 50
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 15	102 50
[illegible]	104 30	104 40
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 35	102 25
[illegible]	102 25	101 80
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 50	101 70
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	103 80	103 30
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	100 55	100 55
[illegible]	94 10	93 90
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	99 25	99 80
[illegible]	96 85	97 10
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	98 35	98 35
[illegible]	92 80	93 10
[illegible]	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	9700
[illegible]	1570	1575
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2400	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	9000
[illegible]	2510	2540
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	73 —	74 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2490	2475
[illegible]	—	—
[illegible]	1610	1615
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	563 50	577 —
[illegible]	332 50	330 —
[illegible]	677 —	672 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1500
[illegible]	—	—
[illegible]	20 10	19 80
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1445	1460
[illegible]	—	1593
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3050
[illegible]	1445	1432
[illegible]	—	—
[illegible]	1477	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	139 —	138 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2090	[illegible]
[illegible]	330 —	332 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1514	1513
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2042	2045
[illegible]	1643	1660
[illegible]	—	—
[illegible]	2742	2765
[illegible]	—	297 —
[illegible]	196 —	195 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	608 —	605 —
[illegible]	—	—

Il mercato azionario è stato impernato sull'attivo rialzo delle Fiat, in regime di progressiva diffusa insistenza di compere, dai rimanenti settori l'attività è apparsa poco rilevante: prevalenti i realizzi attraverso un'indicazione complessiva di buona tenuta. Riflessivi gli elettrici e le Nebiolo; gravate da qualche realizzo le voci del gruppo Finsider, che hanno sacrificato una frazione dei progressi della scorsa ottava. In ripresa le Montepoini. Generalmente invariate le altre voci. Titoli di Stato ed obbligazioni caratterizzati da una facile tenuta. Dopoborsa azionario resistente. Le azioni Ferrovie Meridionali sono state quotate ex-dividendo di lire 80. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 9.500.000 c. n., obbligazioni per L. 11.800.000 c. n., azioni per contanti N. 98.326 di cui N. 10.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 630; dollaro canadese 654; franco svizzero 147; fiorino olandese 165,50; franco belga 12,375; sterlina G. B. 1680; marco germanico 148; scellino austriaco 23.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6550-6750; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1690-1710; dollaro carta U.S.A. 631-638; franco svizzero 147,35-148,35; franco francese 153-154; oro fino 718-720; argento 20,50-21.

Progetto di bilancio della SIP

Il Consiglio di Amministrazione della Sip si è riunito ieri pomeriggio per esaminare il progetto di bilancio al 31 dicembre 1956 che verrà presentato alla prossima assemblea degli azionisti convocata per il 17 aprile p.v. Esso ha preso in esame la situazione finanziaria della Società in relazione agli aumenti di capitale svoltisi con esito pienamente soddisfacente nelle tre Società del Gruppo, e inoltre la decisione di un nuovo mutuo con l'I.M.I. per far fronte agli investimenti per i nuovi impianti in corso di costruzione. Il Consiglio ha deliberato di proporre uno stanziamento al fondo di ammortamento di 4 miliardi e mezzo di lire e la distribuzione di un dividendo del 7% (in misura, cioè, percentuale uguale a quello dell'esercizio precedente) corrispondente quindi a 84 lire. Dedotto l'anticipo di 30 lire già corrisposto nel mese di novembre, dopo l'approvazione dell'Assemblea si procederà al pagamento di un saldo di lire 54.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato molto calmo; ma i titoli dimostrano una certa resistenza e parecchi sono in lieve rialzo. Ridotta richiesta di oro. Le quotazioni sono immutate.

LONDRA — I prezzi stanno riprendendo lentamente. Tutti i titoli di Stato sono saliti, ma soltanto pochi titoli industriali hanno compiuto qualche progresso.

NEW YORK. — A conclusione di una riunione fiacca, caratterizzata sostanzialmente dall'assenza della domanda, la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi con perdite da frazioni di dollaro fino ad un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 1 milione 590.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 230,825 cent per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con migliorie da 30 a 75 cent per balla: maggio 35,20; luglio 34,70; ottobre 33,21; disponibile 35,45.

FALLIMENTI. - **TORINO** — Società r. l. **Antica Cereria Donetti e Bianco**, via S. Teresa 13, in persona amministratore unico Donetti Giuseppe; sent. 25 marzo; giudice dott. Pregno; curatore Capetti rag. Angelo; verifica 2 maggio. - **Prelato Carolina** in Musso, negozio mercerie, via Belfiore 16 bis; sentenza 25 marzo; giudice dott. Pregno; curat. Bigerni avv. Antonio; verifica 2 maggio.

Revoca di fallimento. — Con sentenza del Tribunale è stato revocato il fallimento di Cesare Augusto Lenti, costruttore di motori [illegible], residente a Torino.

IVREA — **Tira Alfredo**, commercio dolciumi, Castellamonte; sent. 18 marzo; curat. avv. Lorenzo Garda; verifica 27 aprile; giud. dr. Depaoli.

"Un ricco e magnifico premio (scrive Macmillan) per tutto il mondo libero„

L'azione in Inghilterra e sul Continente per una più stretta solidarietà europea

La Gran Bretagna formerà con il Mercato Comune un'«area di libero scambio»? - Il progetto è appoggiato dalla maggioranza delle industrie britanniche - Dodici grandi quotidiani (per l'Italia «La Stampa») uniti in uno sforzo solidale per una più profonda amicizia fra gli europei

Il messaggio augurale del Premier britannico

Con la firma dei trattati per il Mercato Comune e l'Euratom, Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo (già uniti nella Comunità Carbone-Acciaio) hanno compiuto un altro passo verso l'unificazione economica del Vecchio Continente. L'Inghilterra non fa parte di nessuna di queste istituzioni; ma negli ultimi mesi vi si è delineata una profonda evoluzione verso una maggior coscienza del destino e degli interessi europei della Gran Bretagna.

Centro del Commonwealth, Londra non pensa di aderire al Mercato Comune nemmeno in futuro, ma ha avanzato la proposta di creare con i sei Stati una «area di libero scambio». Pur non entrando nella Comunità europea, e restando libera dall'impegno di stabilire una tariffa doganale unica verso i terzi e di attuare una politica economica comune, l'Inghilterra scambierebbe i suoi prodotti industriali con quelli dei sei Paesi senza diritti doganali nè contingentamenti.

L'«area di libero scambio» presenterebbe grandi vantaggi; svilupperebbe nuovi vincoli di solidarietà fra le isole britanniche e l'Europa. Questo progetto verrà realizzato? Vi si oppongono serie resistenze. Taluni interessi industriali si sentono minacciati; il governo teme che l'economia delle Colonie sia danneggiata dall'inclusione dei Territori francesi d'oltremare nel Mercato comune; molti inglesi sentono ancora l'orgoglio dell'isolazionismo e preferiscono rafforzare l'Impero che legarsi al Continente. Tuttavia il movimento europeistico appare forte ed autorevole anche in Inghilterra.

Proprio dal grande organo liberale londinese, il *News Chronicle*, è partita l'iniziativa di formare un gruppo fra giornali di diversi Paesi e di differente ispirazione politica, uniti dalla comune fede nella democrazia e nella necessità storica dell'unità europea. Questo *European Press Group* — di cui fa parte *La Stampa* e le cui finalità sono illustrate qui sotto dal direttore del quotidiano inglese — si propone di diffondere nella forma più elementare i motivi che giustificano il movimento di unificazione europea e di suscitare attorno ad esso, con iniziative concrete, l'interesse popolare.

All'«area di libero scambio» si sono dichiarati favorevoli anche i rappresentanti di potenti interessi economici inglesi. Su 281 organizzazioni di categoria, interrogate nel corso di una inchiesta dalla Federazione delle Industrie Britanniche, hanno risposto 128, tutte le più importanti. Nettamente contrario è risultato solo il 14,1% (fonderie, locomotive, legnami, ceramiche); favorevole il 40,6% (ferro, acciaio, cemento, chimici, aviazione); il 18,8 per cento non è contrario ai negoziati, a patto di ottenere garanzie più o meno rigide. Il resto non ha formulato un'opinione precisa.

Quanto ai politici, il Primo ministro Harold Macmillan ci ha dichiarato:

«Maggiori investimenti in Inghilterra e all'estero: ecco la ricetta per ottenere negli anni a venire una prosperità sempre più rigogliosa. A questo fine, dobbiamo sfruttare in Inghilterra le nuove fonti d'energia e le nuove tecniche industriali che la scienza sta mettendo a nostra disposizione; oltremare, la potenziale ricchezza del Commonwealth e delle colonie.

«Queste iniziative ci permetteranno d'espandere la nostra produzione, ma se si vuole che questo processo sia duraturo e non temporaneo, sarà necessario affiancarlo ad una espansione dei mercati. Ecco perché i progetti europei per la creazione di una vasta zona di liberi traffici industriali offrono alla Gran Bretagna un'occasione che noi non osiamo trascurare.

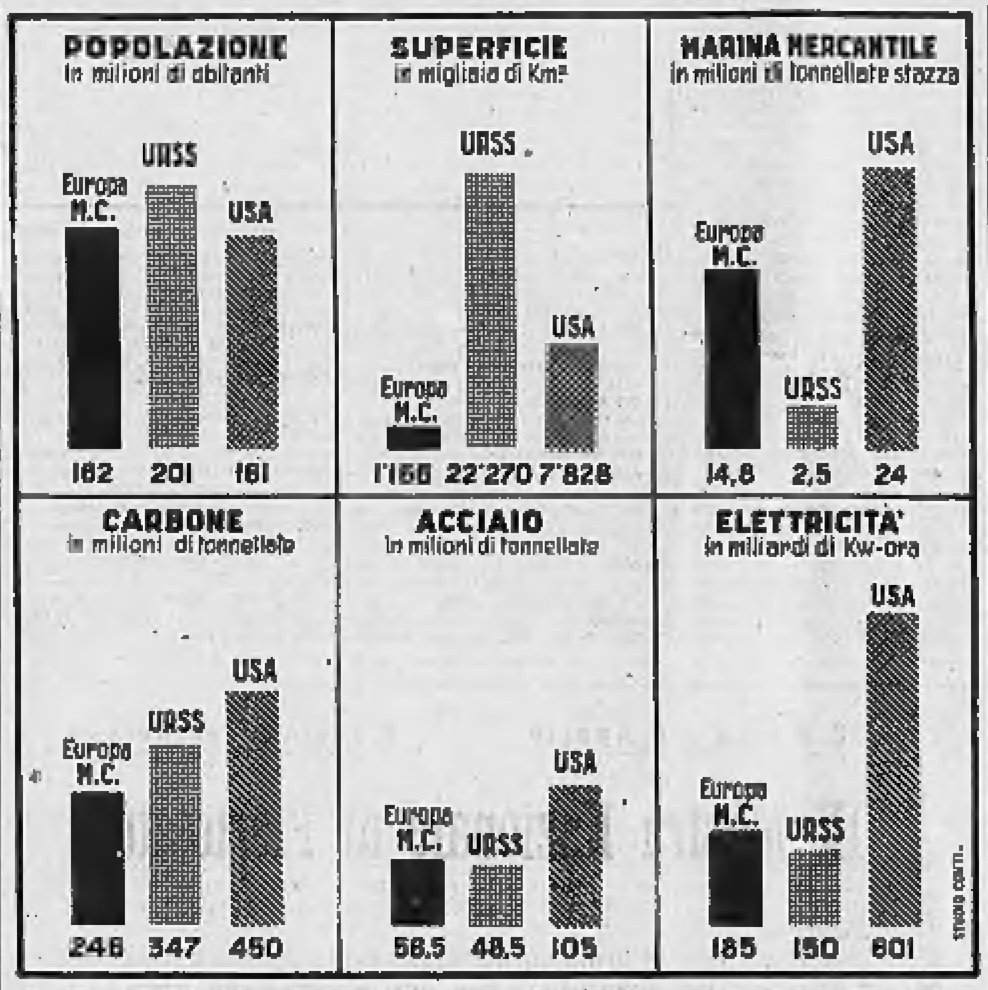
«Ovviamente, vi sono dei pericoli che non dobbiamo lasciare che ci atterriscano. Se avremo fiducia in noi stessi e nella nostra capacità di competere con gli altri a pari ed eque condizioni, nulla potrà farci paura.

«Il conseguimento di siffatte condizioni ha costituito l'obiettivo principale del governo nelle conversazioni preliminari che già si sono svolte. Soprattutto, abbiamo insistito affinché queste condizioni siano eque verso i nostri amici del Commonwealth e gli agricoltori britannici.

«Non sarà facile pervenire ad un accordo totale, ma vale la pena di compiere ogni sforzo pur di conseguire ciò che per tutto il mondo libero potrebbe essere un ricco e magnifico premio».

Sono dichiarazioni caute, ma non scoraggianti. Sarebbe difficile per il Primo Ministro impegnarsi più a fondo su questa strada, mentre non tutti i colleghi di Gabinetto condividono le sue tesi europeistiche, l'economia britannica attraversa una difficile crisi e la solidità del Commonwealth deve essere tutelata. Ma le sue prudenti parole, di un empirismo tutto inglese, confermano la volontà del governo Macmillan di sviluppare la collaborazione con l'Europa, secondo gli impegni solennemente confermati nel comunicato finale delle Bermude.

Assistiamo dunque, al di qua e al di là della Manica, ad un imponente movimento verso una sempre più stretta solidarietà europea. Lo confermano le dichiarazioni fatte, in occasione della cerimonia di Roma, da personalità di ogni Paese, come il ministro degli Esteri olandese Luns; Jean Monnet, presidente del Comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa; Franz Etzel, vice presidente della CECA. Siamo lieti di raccogliere alcune delle voci «europee» che si fanno udire oggi a Parigi e a Bonn, a Londra e ad Amsterdam.



I sei Paesi del Mercato comune (Italia, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda, Lussemburgo) rappresentano una potenza economica paragonabile agli Stati Uniti e all'URSS

In che consistono i trattati del Mercato Comune e dell'Euratom

Il Mercato comune unirà Italia, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda, Lussemburgo ed i loro Territori d'oltremare in una comunità economica, avente le seguenti caratteristiche: abolizione delle tariffe doganali e dei contingentamenti fra i Paesi membri; tariffa doganale unica e politica commerciale comune verso il resto del mondo; libera circolazione dei capitali e della manodopera all'interno del Mercato; reciproca assistenza in campo economico, finanziario e sociale. Le clausole contenute nel trattato (cento pagine, 248 articoli, due annessi) possono essere riassunte così:

A) *La piena libertà di commercio all'interno della Comunità sarà realizzata attraverso tre periodi di progressiva liberalizzazione (di 4-6 anni il primo, di 4 il secondo, di 4-7 anni il terzo). Le tariffe doganali sui prodotti di tutti gli Stati membri verranno ridotte del 10 % in ciascuno dei tre cicli, fino a scomparire al termine del periodo transitorio; pure in tre scatti successivi saranno ridotte le limitazioni quantitative alle importazioni (contingentamenti), che saranno poi completamente abolite. Dopo i 12-17 anni, ed attraverso progressivi adattamenti parziali, i sei Stati applicheranno verso le terze Potenze una tariffa doganale unica ed una politica commerciale comune.*

Un regime speciale è previsto, durante il periodo transitorio, per i prodotti agricoli, che sfuggiranno parzialmente al giuoco della libera concorrenza; nel frattempo i sei Stati cercheranno di concordare un'unica politica agricola, che avrà lo scopo di armonizzare le varie culture nazionali. Sempre nei primi 12-17 anni, potranno essere applicate altre clausole di salvaguardia per difendere, in caso di difficoltà gravi, sia le attività produttive minacciate dalle riduzioni doganali, sia la bilancia dei pagamenti di ciascuno dei Paesi associati.

B) *Oltre ad assumere questi impegni di ordine commerciale, i sei Stati affermano la volontà di trasformare la «Piccola Europa» in una zona di politica economica comune. Il patto fa particolare riferimento ai seguenti campi: progressiva unificazione della legislazione sociale (parità di salari maschili e femminili, carichi previdenziali, vacanze pagate...); libera circolazione dei capitali e della manodopera all'interno del Mercato; libera utilizzazione dei mezzi di trasporto e dei servizi.*

Sono contemplate anche in questo campo speciali misure per evitare delle crisi o delle perturbazioni gravi, dovute — per esempio — ad un disordinato flusso migratorio da una nazione all'altra.

C) *Per realizzare questi obbiettivi, il trattato stabilisce di creare tre organismi speciali: 1) la Banca Europea di Investimenti, con un capitale di un miliardo di dollari, per contribuire allo sviluppo delle aree depresse, finanziare la riconversione delle aziende o la realizzazione di progetti di interesse comune, concedere prestiti...; 2) il Fondo europeo per la formazione professionale ed il trasferimento dei lavoratori, per aiutare la qualificazione sia degli emigranti che dei lavoratori nei singoli Paesi, e facilitare lo spostamento dei «disoccupati»; 3) il Fondo d'investimento per i Territori di oltremare, dotato di circa 400 miliardi di lire, per provvedere allo sviluppo economico dei possedimenti o mandati italiani, francesi, belgi, olandesi.*

D) *Il Mercato Comune sarà diretto dai seguenti organismi: 1) il Consiglio dei ministri, organo supremo di governo (i rappresentanti italiano, francese e tedesco disporranno di quattro voti ciascuno; di due i rappresentanti belga e olandese; di uno il rappresentante lussemburghese); 2) la Commissione europea, di nove membri, organismo esecutivo; 3) l'Assemblea consultiva, di 142 membri, deputati scelti dai sei Parlamenti nazionali; 4) la Corte di giustizia, per dirimere le vertenze nell'interpretazione e nell'applicazione del trattato; 5) il Comitato economico-sociale, organismo consultivo formato da rappresentanti degli imprenditori, dei lavoratori, dei tecnici.*

Consiglio dei ministri, Assemblea e Corte di giustizia avranno competenza anche per l'Euratom; la Comunità atomica avrà, invece, una sua Commissione esecutiva, un suo Comitato economico-sociale ed una speciale Commissione scientifica.

L'Euratom è la Comunità atomica dei sei Paesi; essa ha lo scopo di unificare l'attività della «Piccola Europa» nel campo nucleare per tutte le applicazioni scientifiche e industriali. I suoi poteri e compiti possono essere sintetizzati così.

1) L'Euratom avrà la proprietà delle *«materie fissili arricchite» della Comunità; la priorità per l'acquisto delle materie fissili, dei materiali e dei minerali nucleari prodotti nei sei Stati; il diritto esclusivo di concludere contratti per forniture sia all'interno della Comunità che con le terze Potenze. Le risorse nucleari saranno messe a disposizione degli Stati membri, ed anche dell'industria privata, secondo le richieste, senza discriminazioni, solo evitando gli accaparramenti e le dannose duplicità di iniziative.*

2) *L'Euratom provvederà a coordinare le ricerche e le applicazioni atomiche, anche se ciascun membro conserverà il proprio ordinamento. La Comunità dovrà essere informata dei vari progetti nazionali e potrà dare su di essi giudizi motivati; provvederà allo scambio di informazioni tra i sei Paesi; creerà centri di studio e scuole preparatorie per specialisti; cercherà le norme migliori per l'equipaggiamento dei laboratori e la sicurezza degli impianti.*

Gli organismi dirigenti dell'Euratom (fra cui il Comitato scientifico) potranno concludere accordi di collaborazione tecnica, industriale e commerciale con le terze Potenze interessate allo sviluppo dell'energia nucleare. La Comunità potrà infine costruire e gestire impianti comuni, specie quelli che esigono enormi quantità di energia e giganteschi capitali. Per esempio: un'officina per la separazione di isotopi, reattori sperimentali di nuovo tipo, un laboratorio per il trattamento chimico delle materie fissili....

3) *Per fare fronte a questi compiti, l'Euratom godrà di larghi finanziamenti, da amministrare con piena indipendenza. Per il primo piano quinquennale già sono stati stanziati oltre [illegible] miliardi di lire. Inoltre all'interno della «Piccola Europa» saranno aboliti i diritti doganali ed i vincoli alla circolazione dei materiali e delle attrezzature nucleari.*

Carlo Casalegno

Reazioni favorevoli in tutta l'Europa

Le vecchie frontiere sono assurde nell'epoca dei grandi spazi economici

Parigi, 25 marzo.

In un articolo scritto per il numero speciale dei giornali associati nell'European Press Group (per l'Italia, «La Stampa»), Jean Monnet, presidente del Comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa, sottolinea i grandi progressi compiuti negli ultimi sette anni, dalla CECA nel 1950 al Mercato comune e all'Euratom. In particolare, egli si dichiara «colpito dal modo con cui nel mondo è cambiato l'atteggiamento nei confronti dei nostri sforzi per l'unione dei Paesi europei».

«Gli Stati Uniti d'America — scrive Monnet — si sono recentemente pronunciati in favore di una associazione su piede d'uguaglianza con l'Europa per lo sviluppo dell'energia atomica a fini di pace. Perchè? Perchè gli europei, ponendosi nel quadro di una azione comune, si propongono di produrre energia atomica su vastissima scala, cosa che gli americani apprezzano.

«Quanto ai russi, essi hanno recentemente formulato suggerimenti per un coordinamento economico in Europa. Tali suggerimenti sono vaghi, ma i russi li hanno avanzati in quanto noi, unendoci, siamo per la prima volta in grado di dimostrare che intendiamo giungere a trattare con loro su un piede d'uguaglianza. E l'uguaglianza è la condizione prima per una pace permanente in Europa.

«La Gran Bretagna — conclude Monnet — ha proposto di creare una zona di libero scambio legata al Mercato comune, tale da estendere la cooperazione economica a 250 milioni di europei. E ciò perchè gli inglesi apprezzano i fatti, ed un grande Mercato comune europeo sta per divenire una realtà».

Francoforte, 25 marzo.

La *Frankfurter Neue Presse* pubblicherà un articolo scritto per i giornali associati al «Gruppo Stampa Europea» da Franz Etzel, vice-presidente della CECA. Il signor Etzel, che è anche uno dei «Tre Saggi dell'Euratom», afferma che l'importanza della nuova Comunità Atomica Europea «va ben oltre il puro aspetto contingente. Il sollecito sfruttamento della forza dell'atomo come fonte supplementare di energia è per noi in Europa un problema molto più urgente che non per le altre grandi entità economiche del mondo. Non si tratta di utopistiche aspirazioni all'autarchia, ma della necessità pressante di regolare sulla scala delle nostre possibilità economiche le crescenti importazioni di carbone e di petrolio che ovviamente debbono essere pagate.

«Grazie agli studi preliminari condotti negli ultimi mesi dalla CECA, abbiamo potuto stabilire un bilancio delle nostre risorse d'energia ed abbiamo constatato che, pur incrementando al massimo l'estrazione del carbone ed utilizzando sempre più razionalmente le fonti classiche d'energia, arriveremo ad un punto critico entro dieci anni al massimo. Nel 1967, quindi, il bisogno di energia supererà le possibilità della tecnica e della nostra politica commerciale.

«Per superare — conclude Etzel — questo punto critico grazie ad un tempestivo impiego d'energia atomica, è indispensabile uno sforzo comune, presupposto del quale è appunto l'Euratom. Non ci sarà per i popoli europei soddisfazione maggiore di quella di apprendere che la pericolosa energia atomica verrà impiegata per una grande opera di pace, per dare un tranquillo lavoro e un crescente benessere a tutti nell'ambito della Comunità Europea».

Amsterdam, 25 marzo.

Il ministro degli Esteri olandese, Joseph Luns, ha scritto per il *Volkskrant* — uno dei giornali associati all'European Press Group — un breve articolo. «Da ogni parte ormai — afferma il Ministro — ci si rende conto del fatto che nel mondo moderno i diversi Paesi divengono dal punto di vista politico, economico, sociale e finanziario sempre più dipendenti l'uno dall'altro. Si riconosce cioè come un anacronismo il fatto che, specialmente in Europa, delle frontiere artificiose e qualche volta arbitrarie mantengono l'isolamento di economie nazionali che sono interdipendenti. Barriere artificiali e protezionismo nazionale non possono che arrecar danno agli interessi vitali dell'Europa.

«Non è possibile a mio parere — scrive il signor Luns — sopravvalutare la importanza che la Comunità Economica Europea e l'Euratom possono avere per tutto il Continente e anche per l'Olanda. In Olanda si sa che i trattati non si accordano in tutti i punti con quanto era stato sperato: tutti però si sono al tempo stesso resi conto dell'importanza e del significato degli accordi.

«Così come si presentano ora — conclude il Ministro degli Esteri olandese — i trattati, malgrado le limitazioni inserite qua e là, aprono nuove ed ampie prospettive per l'avvenire dell'Europa, l'antico Continente che, come un'unità più solida e più stabile, sarà in grado di assumere nel mondo quel posto che isolatamente i singoli Paesi europei non potrebbero occupare».



Anche i Territori d'oltremare entrano nel Mercato comune

50 lavoratori europei ospiti de "La Stampa„

Cos'è il gruppo della stampa europea? Questo gruppo comprende oggi dodici giornali di diversi Paesi della Europa occidentale. La diffusione globale quotidiana di questi giornali supera i quattro milioni e mezzo di copie.

Le loro opinioni politiche variano considerevolmente: si va dal cattolico-conservatore *Volkskrant* di Amsterdam, al grande organo liberale italiano *La Stampa* di Torino, al *News Chronicle* di Londra, ai due quotidiani indipendenti scandinavi *Expressen* di Stoccolma e *Politiken* di Copenaghen, e a giornali socialisti come il *Franc Tireur* di Parigi, l'*Arbeiter Zeitung* di Vienna e il *Telegraf* di Berlino.

Lo scopo dell'European Press Group è molto semplice. I giornali aderenti si ripropongono il comune obiettivo di incoraggiare un'amicizia più stretta e un'intesa più profonda fra i cittadini dell'Europa Libera, al di fuori e al di là di contingenti, particolari provvedimenti politici. Si tratta in altri termini di un importante esperimento, unico finora nelle relazioni pubbliche internazionali.

Nel corso della conferenza inaugurale a Londra nel novembre scorso, i redattori dei vari quotidiani del gruppo hanno concordato sulla possibilità di dare un notevole contributo illustrando, nel loro diuturno lavoro di giornalisti professionisti, la portata della cooperazione europea in termini comprensibili per l'uomo della strada.

Primo risultato, questa pubblicazione sul Mercato comune che viene effettuata oggi contemporaneamente in sei città europee, nelle forme consuete a ciascun giornale. Ha così inizio una grande iniziativa di giornalismo internazionale che ha già richiamato l'attenzione generale e commenti favorevoli in tutta Europa.

Quanto al programma futuro, il gruppo ha allo studio diversi progetti, ed altri verranno presi in esame nella seconda conferenza che avrà luogo in settimana a Strasburgo. *La Stampa*, ad esempio, ha invitato a Torino per un soggiorno di dieci giorni cinquanta giovani lavoratori di Gran Bretagna, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo. Il *News Chronicle* annuncerà presto un interessante progetto per vacanze-scambio fra i giovani degli stessi Paesi.

Molti giornali del gruppo si sono scambiati articoli; tutti hanno incoraggiato la cooperazione fra i loro corrispondenti all'estero. La BBC, collegata all'Eurovisione, si interessa vivamente alla attività del gruppo.

Questo, l'esordio di un'organizzazione il cui campo di azione è senza limiti, le cui attività sono destinate indubbiamente a svilupparsi e ad aumentare.

Michael Curtis
Direttore del «News Chronicle»

Un attacco di Radio Mosca

Londra, 25 marzo.

Radio Mosca, ascoltata a Londra, si è scagliata stasera contro la firma degli accordi per il Mercato comune europeo e per l'Euratom sostenendo che i nuovi trattati «accrescono la disunione dell'Europa, costituiscono una minaccia alla pace e tendono allo sfruttamento delle classi lavoratrici».

«Lo sviluppo dell'energia atomica — ha detto l'emittente sovietica — è ben lungi dall'essere il solo scopo dell'Euratom. L'obbiettivo fondamentale del trattato è, invece, la produzione di armi atomiche. Conseguentemente l'Euratom costituisce una grave minaccia alla causa della pace.

«L'estensione all'Africa del trattato per il Mercato comune europeo — ha aggiunto radio Mosca — facilita enormemente "il saccheggio a danno delle popolazioni coloniali e consolida le posizioni dei colonizzatori in Africa". Il Mercato comune non è che un piano per mettere i "monopolisti" in grado di fissare i prezzi, sfruttare i lavoratori e consolidare la posizione del capitalismo».

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le [illegible] eventualmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere [illegible] ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

[illegible] prezzi imbattibili assortimento scrivanie, librerie, sedie, Scrivietti, Bellezia 2.
ABBIAMO organi betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edilc, Madama Cristina 111, telef. 682-812. Rateazioni. 1049
ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Rateazioni, via Cesare Balbo 21. Telef. 885-521. 388
ACQUISTO combinati frastatrice universale, [illegible] pantografo monopuleggia, altro monopuleggia, cesoia ghigliottina, piegatrice lamiere, pressa, calandra piccola, altra grande. Telefonare 885-201. G2719
ATTENZIONE! Stock lamiere 6-50 mm. Parma 1, telef. 20-700. 449
CALDAIE Cornoraglia e tubolari compro vendo Cacciatio, via Montevecchio 6. Telefonare 590-754. F3805
CANCELLI cancellate ringhiere sagomate tutte misure. Visitateci. Gasca, Cuneo 6.
CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Rusconi, Villarbasse 45. Pellenzo 37 8745
CENIT: filo e piattine rame per l'elettromeccanica. Via Cena 32, telef. 287-658.
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, SIFTOR, via Nizza 32, telef. 653-076. T3084
DITTA artigiana decorazione vetri, causa trasferimento Milano vende macchinario. Telefonare 33-177. G2659
ELETTRICISTI, Impresari! Applicate tubo plast: costa metà del tubo ferro, resistente, isolato, approvato aziende elettriche. Fabbrica Gindro, Rosta 7, telefono 772-795. 308
ETICHETTE, fiaschi, bottiglie, ogni genere. Officina Grafica, telef. 82-177.
GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-094. 7535
LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay, Tassoni 90, telef. 70-081, 70-094. 7535
MACCHINE lavorazione legno nuove, occasionali, intervento presso SRT, Giacosa 2, Torino, telef. 682-014. 2249
MOMAT, via Nizza 183: Torni Debernardi, rettifiche senza centri, rullatricefiletti, revolver Bosel & Massari, limatrici Gernetti, torni ripresa, fresatrici, Vigliatori! 3380
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni [illegible] Laparia, Unione Sovietica 167. 7869
OCCASIONE vendonsi metri [illegible] tubi lamiera ventilazione diametro [illegible] seminuovi. Scrivere Pubblimma, Casella 209, Brescia. 4655
PONT. Commissionaria Argo. Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione, Incet [illegible] Massini 31, telefono 86-232. 8714
TRAVATURE, tetti, tettoie, listelli, porte finestre ricupero, vende. Corso Novara 99
VENDESI macchina per maglieria 8 x 80. Via Santa Giulia n. 58-C. B5947

CEDESI causa malattia alimentario avviato. Telefonare 800-341. M5580
CEDO negozio Porta Nuova adattabile a qualunque genere. Telefonare 60-488.
CHIOSCO attrezzatissimo analcoolici gelati dolciumi vendesi. Telefon. 46-044.
CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. Ifit, S. Quintino 4 bis
CONTANTI rilevo bottiglieria San Paolo, esclusi intermediari. Telefonare 361-364.
DROGHERIA angolare semicentrale signorile buon reddito cedo 2.300.000. Telefonare 528-875. M5196
FARMACIA unica vicinanze Torino. Incasso 15.000.000 [illegible] elegantissima villa, vendesi complessivamente 30 milioni. Studio Ibsal, Po 22. G2701
FORNACE laterizi vicinanze Torino, ottima terra, moderna attrezzatura, utili cospicui dimostrabili, proprietario anziano vende. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino
GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria, analcoolici, gelati, litri 400 giornalieri, grandiosa vendita, alloggio. Affarone
GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio fortissima posizione, licenza pastificio, vetrina, alloggio, fitto mille, casa nuova, 300.000. 1746
GABETTI, XX Settembre 17, concede gerenza latteria, litri 300, forte vendita, alloggio. Cauzionando. 1746
IMPORTANTE capoluogo provincia Piemonte cedesi, causa ritiro commercio, albergo ristorante con garage. Lavoro assicurato tutto l'anno. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. M5143
LATTERIA caffè, volendo ampliamento locali sala televisiva, cedo causa salute. Scrivere cassetta 6400, SPI, Torino.
LATTERIA incasso elevato, corso Racconigi, ottimo affare. Cedesi. Tel. 870-540.
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalleria, Saluzzo 21. 1914
MERCERIE arredatissima causa famigliare, cedesi, minimo rilievo. Casalegno. Telefonare 83-514 B5015
OCCASIONE [illegible] drogheria bottiglione commestibile merceria. Telef. 683-927.
OFFICINA meccanica torni automatici ordini continuativi avviata, ottimamente attrezzata cedesi [illegible] servizio militare. Telefonare 830-143 ore ufficio. M5349
OFFICINA saldatura autogena elettrica lavorazione lamiera lavoro [illegible] cedo tutta o in parte. Tel. 382-155.
OVINI polli conigli, negozio licenza, posizione primaria, 350.000 settimana, cedesi. Telefonare 538-875. M5252
PANIFICIO primordine centrale angolare 400 kg., negozio, divergenze famiglia, cedesi; altro 2 ql. urge cedere. Pizzorno, Po 12, telef. 531-728. L6120
PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavalleria, Saluzzo 21. 1014
PARRUCCHIERE misto cedo o gerenza. Piazza Chironi 7. M5549
PASTICCERIA licenza bar analcoolici cedesi dilazionando oppure gerenza. Telefonare 30-212. 2249
PRIVATO causa impegni avendo negozio ferramenta. Bloccasi 5.000.000. Telefonare 506-014. M5497
PRIVATO [illegible] suburbana cedo macchine, officina riparazione due ponti, distributore, alloggio. Telefonare 23-059.
SALUMERIA, forte incasso, centrale, attrezzatissima, alloggio, cedo. Tel. 50-791.
TABACCHERIA centralissima 720.000 levata settimanale causa malattia cedesi, affare. Quirico, Carlo Alberto 41. 448
UFFICIO commerciale avviato cedesi causa trasferimento Porta Nuova. Telefonare 61-790. B5827
VARAZZE, Agenzia Universo, cede pensione in villa, 14 camere, 6.000.000.
VENDESI avviatissimo, nuovissimo albergo sul mare, prima categoria, 70 letti, ristorante, stabilimento balneare, arredato, acqua propria, all'isola d'Elba, eventuale pagamento rateale. Scrivere cassetta 28 M, SPI, Genova. 4401

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvapareti, termodeflettori, copritermo, copriniorchia. Telefonate senza impegno al 31-450. 11913
AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie; tappezzature alloggi, negozi. Rateazioni. Edilplastica, telefono 528-948. M5409
ANTIFURTO applicazione dispositivi abitazione, negozi, uffici. Telef. 290-844.
DITTA decorazioni eseguo accurati lavori tinteggiature tappezzerie. [illegible]lateci. Telefonare 687-703. B7003
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 20 R; Principe Amedeo 30 C. 4726
OCCHIALI prestigiosi «Facciuti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6230

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A bancarie condizioni concedonsi prestiti su immobili, autoveicoli. Donatelli, Gobetti 19, telef. 52-866. L5858
ABBIAMO caffè bar centrale 30.000 giornaliere, cedesi 4.500.000 dilazionando. Cerec, San Massimo 33. 1666
ABBIAMO grandioso commestibile avviatissimo, ritiro commercio cedesi 1 milione 800.000. Cerec, San Massimo 33.
ABBIAMO latteria bottiglione, 300 litri giornalieri vendita sciolta 16 lire litro, periferia Torino, cedesi 2.200.000. Cerec, San Massimo 33. 1650
AFFARONE, esportazione vini olii famiglie, spacci militari 1.800.000. Scrivere cassetta 6390, SPI, Torino. B6054
AFFARONE. Pantofoleria, articoli calzolaio suoi pellami 250.000 trattabili. Telefonare 394-065 dopo ore 20. B7004
AFFIDASI gerenza avviatissima latteria alloggio. Biva, via dei Mille 14. 2728
ANTICIPAZIONI e liquidazioni concedonsi rapidamente su immobili ed automezzi. Ifit, S. Quintino 4 bis. 1989
ASSOCIEREI elemento maschile-femminile, locali mansioni. Azienda commerciale. Telefonare 382-441. G2705
AUTORIMESSA, avviata, attrezzata capienza 90 macchine, locazione notevole, cedesi. Scrivere cassetta 6389, SPI, Torino. B5855
AUTORIMESSA completa causa espatrio cedesi, a uno signorile, 8.200.000. Telefonare 61-780. B5535
AUTORIMESSA moderna, capacità 210 auto, zona signorile, massimo sviluppo, reddito sicuro, cedesi urgente. Telefonare 40-770. 244
AUTORIMESSE piccole, medie, grandi, sicuro reddito, cedonsi. Telefon. 49-770.
AVVIATA tabaccheria e confezioni con abitazione, cedo. Telefonare 521-733.
AVVIATISSIMO casalinghi, alloggio, piazza Sabotino cedesi causa partenza. Telefono 31-431. L6393
AZIENDA valore 40-50.000.000 consolidatissima Piemonte, Italia rete 160 subagenti, scopo potenziamento attività automobilistica, motoristica e ricambi, considererebbe proposte socio o finanziatore, eventuale condirezione amministrativa. Inviare offerte cassetta 1023, SPI, Torino.
BANCHI scaffali [illegible] maglieria calze vendonsi prezzi fallimentari. Corte Appello 6, tel. 530-408. 4626
BARBIERE buon lavoro affitto 10.000 cedesi 350.000. Agenzia Cobbio, telefono 779-435. 250
BREVETTO apparecchio elettrotermico, già costruito venduto in serie, cederei oppure esaminerei combinazioni, eventuale società sfruttamento. Scrivere cassetta 1365, SPI, Torino. 3432
CAFFE' centralissimo grande passaggio splendida posizione dehors, rarissima occasione 3.600.000. Telefonare 882-302.
CAUSA malattia cedesi negozio avviato idraulica elettricità. Per informazioni telefonare 663-631. B6991
CAUSA trasferimento cedesi avviata azienda combustibili. Telefonare 48-610.
CAVALLERIA, Saluzzo 21, dietetici bellissima posizione, incasso giornaliero 15 mila, cedesi, rarissima occasione.
CEDESI avviatissima per signora, zona S. Paolo. Scrivere cassetta 5026 SPI, Torino. B5821
CEDESI avviata fabbrica emiliana motocicli, Cassetta 33 C, Sicap, Bologna.
CEDESI, cittadina 13 km. Torino, caffè con saloni giuoco, biliardo, tabacchi, totocalcio, televisione, 25.000 giornaliero, richiesta lire 4.500.000 trattabili. Telefonare 95-533. M5505

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Borinchieri bella solida casa [illegible] guerra scala marmo, vendonsi alloggi liberi et occupati, via Cialdini 11. Visite 15-17. 217
A buone condizioni vendiamo alloggetti signorilissimi, palazzo grandioso, condizioni pagamento, camere servizi; due camere servizi, corso Polonia angolo corso Toscana, via Goitre (cantiere). Telefonare 293-210. 159
A lire 48.000 mq. impresa vende alloggi tutte comodità con mutuo. Telef. 294-046.
A «Palazzo Regina», corso Regina 206 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 7845
A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi [illegible] e [illegible] palazzo solidissimo. Facilitazioni [illegible]. Visite 17-19
ABBIAMO alloggi signorili in costruzione, pronti giugno, una, due, tre camere servizi, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi [illegible] Francia 261, tel. 290-474.
ABBIAMO corso Cadore angolo via Oropa alloggi 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 1090
ABBIAMO corso Moncalieri 191, Barriera Francia, S. Paolo, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, volendo affittati reddito 9%. Anticipo 50%, contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefonare 51-050, 50-288. 262
ABBIAMO in costruzione il Palazzo «Valentino» vicinanze Palazzo Esposizioni alloggi signorili grandi piccoli grandi terrazzi giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Telefonare 761-480, 683-527.
ABBIAMO Largo Pianezza (capolinea 13) alloggetti camera, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo et lunghissime rateazioni, Domus, Garibaldi 39.
ABBIAMO Mirafiori, nuova costruzione, alloggetti 1-2 camere tinello cucinino, termo, bagno, volendo affittati alto reddito. Mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 1990
ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Immobiliare Edifici Santarosa, via Arsenale 42. Telefonare 49-216.
ABITABILI subito vendiamo corso Racconigi, via Monginevro, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo et rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefono 51-050. 1990
ACQUISTO direttamente subito, alloggio, costruzione anteguerra, terreno fabbricabile. Telefonare 553-975. 2510
ACQUISTO fabbricato pensione zona riviera ponente oppure terreno fabbricabile. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino.
ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, alloggetti casa civile, scala marmo, vendonsi liberi et occupati. Visite: pomeriggio. 217
AGENZIA Borgogno, Migliara 17, vende alloggetti 2 camere servizi, 2.000.000, 3 camere servizi 3.500.000. Tel. 760-331.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio due camere, cucina, [illegible], zona barriera Milano 2.500.000: metà contanti, rimanenza L. 25.000 mensili. Casetta nuova costruzione due alloggi, giardino, ampio seminterrato, complessivi dieci vani, periferia Torino. 8.000.000.
ALLOGGETTI liberati vendonsi convenientemente. Talucchi 22. Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-17. L7254
ALLOGGETTI signorili tutte comodità 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, via Lodi 30, vende impresa. Tel. 393-877.
ALLOGGETTO nuovo 3 camere cucinino. Rateazioni. Lanzo 71: 17,30-19. 3422
ALLOGGI bellissimi signorili 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, zona Valentino vendonsi [illegible]. Cantiere, Ormea 63. 3455
ALLOGGI due camere, tinello, cucinino, termo, bagno, grandi camere, affittati 230.000 annuo, vendonsi 2.400.000 più mutuo (zona Madonna Campagna). Telefonare 50-765. L6520

ALLOGGI pronti aprile 1-2 camere tinello cucinino termo ascensore 800.000 camera resto dilazioni, capolinea 5, via Monginevro, Tel. 692-691. F3030
ALLOGGI signorili [illegible] costruzione due, tre camere cucinino, servizi, termo, bagno, ascensore, vendiamo. Vigone 44. Visite cantiere. 218
ALLOGGI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente. Rivolgersi [illegible] corso Traiano 175 o via San Marino 86. Telefonare 589-412.
ALLOGGI una camera, tinello, cucinino, termo, bagno, grandi cantine, affittati 190.000 annuo, vendonsi 1.750.000, più mutuo trentennale (zona Madonna Campagna). Telef. 50-785. L6822
ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi, soleggiati. Corso Montecucco 21.
ALLOGGIO signorile panoramico nuovo mq. 120 vendesi. Tel. Scaglione 50-445.
BARRIERA Nizza, via Duino, impresa vende alloggi spaziosi, soleggiati, due camere tinello cucinino, finiti, tutti comforts. Telefonare 691-079. 1070
BLOCCO vendesi casa 14 camere, 400 mq. Terreno fronte, 14.000.000, altra 30 camere, 4 garages, 32.000.000, Tel. [illegible]
BLOCCO [illegible] 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21. 16231
BORGO S. Pietro vendo casetta [illegible] vani 6 recente costruzione 4.700.000. Telefonare 889-887. G2753
BORINGHIERI (Paolino 19) vendesi rialzato con giardino, 3 camere accessori, libero maggio. Telef. 687-641 Lettica.
CAMBIANDO residenza urge vendere alloggio signorile centralissimo mq. 360. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino.
CAMERA, tinello, cucinino, servizi, affittati 17.000 volendo liberi. Racconigi 140. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-18. Telefono 50-118. 174
CASETTA 4 camere reddito 23.000 mensili vendo 2.500.000. Tel. 691-886.
CENTRALISSIMO alloggio libero due camere cucina servizi. Rivolgersi custode, San Quintino 33. 204
CENTRALISSIMO appartamentino trasferendomi vendo 2.000.000 oppure affitto 18.000. Telefonare 527-480. M5573
CENTRALISSIMO panoramico alloggio 300 mq. doppi servizi 15.000.000 Telefonare 527-480. L4699
CERCASI [illegible] raggio 30 km Torino con rustico e civile, acqua luce, non isolato, vicino paese o borgata. Comodità pullman. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. [illegible]
CHIOSCO giornali centralissimo [illegible] cedesi compresi muri, 2.500.000. Universale, Cernaia 40. 349
COLLINA vendo 190.000 camera in bella villa (volendo due), pullman Chieri. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino.
CONDOMINIO Sestriere, corso Giovanni Agnelli 39, fronte Stadio, vendonsi alloggi signorili grandi e piccoli. Visite cantiere. Telefonare 396-519. L5750
CONFORTEVOLISSIMI [illegible] (S. Rita) vendonsi alloggetti grande avvenire, facilitazioni. Montalcone angolo Gruppo 55, corso Siracusa. Telefon. 681-308. 3874
CORSO Agnelli 84, Com. F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi.
CORSO Dora Abruzzi 10-12, Com. F.A.I. vende signorili appartamenti 5-10 vani.
CORSO Francia 84 ultimi due alloggi 4 camere doppi servizi terrazzi, altro sei, negozio magazzini vendonsi. M5399
CORSO Francia 355, Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554
CORSO Lecce 20, Com. F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554
CORSO Svizzera 20, Com. F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554
CORSO U. Sovietica 169, Com. F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere, servizi. T2554
CORSO Vinzaglio 9 vendiamo alloggi adatti ufficio et abitazione 3-4-6-12 camere, liberi et occupati, termo, ascensore. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 650-070. 3085
COSTRUTTORE vende appartamenti 4-5-6-7 locali doppi servizi autorimessa. Accurate finiture. Via Carlo 7. Tel. 584-024.
CROCETTA vendesi casa nuova redditizia 130 milioni più 32 milioni mutuo. Telefonare 584-024. B4930
DI Nanni 53 vendonsi alloggi 2 camere cucina bagno liberi, di reddito. Visite 16-18, telef. 50-077. 3786
DIANO Marina vendesi anche dilazionando appartamentini un locale servizi, 750.000, comodità moderne, tranche lotti terreno L. 3000 mq. per villette rapidamente economicamente costruite villeggiatura ideale, redditizio investimento. Celi, viale Monza 116, Milano. 4613
DIANO Marina vendesi villetta 8 camere volendo divisibile in due alloggi. Telefonare 774-160. L8627
DUE grandi [illegible] 120.000 annuo, vendonsi 1.200.000 (capolinea tram 6). Telef. 50-785. L6526
FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi [illegible] alloggi 2-3 camere, liberi et occupate, termo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 15-17. 1073
FILADELFIA [illegible] vendonsi ultimi alloggi liberi decreto, pomeriggio, facilitazioni pagamento. B6022
FIN-VAI vende ultimo alloggio occupato zona Ormea corso Marconi, conveniente, chiusura frazionamento. Via Monte Pietà 2; tel. 527-410, 537-411.
FIN-VAI vende ultimo alloggetto occupato via Garibaldi, isolato, conveniente, chiusura frazionamento. Via Monte Pietà 2: tel. 537-410, 537-411
FIN-VAI vende ultimo alloggetto casa signorile corso Novara, abitabile subito, comodità tranviarie. Monte Pietà 2: telefoni 527-410, 537-411. 293
FIN-VAI vende ultimo lotto terreno fabbricabile metri 900 netto, corso Sebastopoli via Zini. Via Monte Pietà 2: telefoni 527-410-527-411. 293
FIN-VAI vende ultimo lotto terreno circa 1000 metri netto angolare esposizione soleggiata zona via Bologna. Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411. 292
FIN-VAI [illegible] terreno panoramico zona signorile corso Moncalieri metri 1700, accesso stradale, progetto approvato. Via Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411.
FIN-VAI vende terreno industriale semicentrale possibilità raccordo ferroviario, ampio fronte su arteria via metri quaranta, netto oltre tremila metri. Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411. 293
FIN-VAI vende terreno angolare [illegible] Taranto presso Giulio Cesare, progetto approvato, ampio fronte corso. Via Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411.
FIN-VAI vende due lotti terreno corso Rosselli progetto approvato dieci piani totale 180 camere. Via Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 537-411. 293
GABETTI, XX Settembre 17, vende in proprio alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, [illegible], termosifone, Paolo [illegible] 63. Condizioni pagamento.
GIAVENO via Torino vendesi terreno fabbricabile ottima posizione adatto villa industria. Telefonare 884-524. L6855
GRANDE ufficio centralissimo libero subito vendesi. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino. F3036
GRUGLIASCO, via Sabaudia 56, vendo terreno mq. 4000, frazionabile, provvisto acqua, forza, gas. Prezzo 3300 mq. Telefonare 581-173. 182
IFIT acquista terreni centrali e semicentrali adatti costruzione signorili et civili. S. Quintino 4 bis. 1989
IFIT [illegible] prestiti con garanzia ipotecaria su immobili ed automezzi. San Quintino 4 bis. 1989
IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53.000, 52-948, compra vende case alloggi terreni, stabili industriali. 1989
IFIT vende zone diverse alloggi signorili 2-3-4 camere. Massime facilitazioni. S. Quintino 4 bis. 1989
IMPRESA vende ampio [illegible] vetrine e alloggi [illegible] cucina. Telefonare 296-280. M5813

(Continua a pag. 11)

ALLOGGI 4-5 camere accessori signorili zone Cernaia-Cibrario vendo liberi. Telefonare 70-122. G2442
ALLOGGIO 4 camere cucina servizi Vassalli Eandi vendo 4.800.000. Tel. 389-417
ALLOGGIO 5 camere cucina servizi primo piano, signorile, occupato, vendesi, via Sotrero 30. Visite martedì, venerdì ore 15-16,16, Telefonare 650-070. 3085
ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Francia 355, Agnelli 84. T2554
ARCIOCCASIONE: alloggi signorili Santa Rita, 2-3-4 camere servizi, vendonsi, un terzo contanti valore reale. Tel. 49-770.
ASSOLUTA convenienza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.
AUTORIMESSA zona Crocetta, meravigliosa nuova costruzione, tutte attrezzature, fronte strada piano unico terreno, affittata locazione novennale 870.000 mensili, vende 52.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 1746
CAMERA libera, primo piano, balconcino strada, volendo reddito 20%. Barbaroux 18
CAMERA parchettata, termosifone, cucinino, piano rialzato. Asola 11. Telefonare 593-198. 3422
CAMERETTA semicentrale termo acqua forza gabinetto indipendente vendo 750 mila. Telefonare 297-502. L6724
CASA nuova capolinea tram 19 vendo, 30 camere, reddito reale 10%, termo, bagni, cucinini. Tel. 50-077. 3786
CASA nuova 14 camere zona Bertolla, reddito oltre 10%. Telefonare 298-067.
CASA 40 camere, vicinanza nuova Parrocchia Mirafiori, vendesi 28.000.000 più mutuo. Sibona, Stati Uniti 1. 3501
CASA 45 camere altre 29, alloggetti moderni, vendonsi, Telefonare 885-991.
CASCINOTTA 32 km. Torino, bella posizione collinare Canavese, quattro giornate terreno, vendesi o affittasi. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. M5269
CASETTA 3 camere servizi giardino seminterrato zona Speranza, comodità tram. Telefonare 379-140. B6038

Lo sfruttamento dei giacimenti presso Teheran

Confermato anche in Italia l'accordo petrolifero in Persia

L'annuncio non è ufficiale perché vi sono ancora clausole da definire - L'ENI impegnato in investimenti che superano i 50 miliardi - Le zone di ricerca comprendono ventimila chilometri quadrati

Roma, 25 marzo.

I dirigenti dell'Eni si sono sottratti con la formula ormai usuale del «nessun commento» alle numerose, pressanti richieste di chiarimenti sull'accordo per la ricerca e lo sfruttamento del petrolio persiano che nel corso della giornata gli sono pervenute da varie parti. Lo stesso presidente, Enrico Mattei, non ha voluto né confermare né smentire la notizia e si è riservato ancora qualche giorno di tempo prima di pronunciarsi.

Nonostante il riserbo ufficiale di Roma e le smentite arrivate da Teheran, molti elementi lasciano ritenere che l'accordo sia stato già stipulato, almeno in linea di massima, nei giorni scorsi nella capitale persiana dove Mattei ha soggiornato per più di una settimana. Il testo del capitolato sarebbe già stato comunicato ai ministri più direttamente interessati. (Come si sa, le attività dell'ENI erano controllate sino a poco tempo fa da un comitato di ministri le cui funzioni sono ora passate a Togni, ministro per le Partecipazioni statali).

Il riserbo con cui è circondata la questione si deve probabilmente attribuire al fatto che vi sono ancora delle incertezze su alcune clausole fondamentali, come quella delle *Royalties*. La Persia intenderebbe riservarsi il 70% del prodotto, lasciando alla compagnia italiana soltanto il 30 (la formula usuale è il famoso *fifty-fifty*, 50 e 50): il presidente dell'ENI avrebbe accettato la percentuale, rivalendosi su altri punti, ma l'innovazione sarebbe stata accolta con qualche perplessità dal governo. Sta di fatto che Mattei, dopo aver ottenuto la autorizzazione ad iniziarle, ha tenuto informati del corso delle trattative il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri e quello dell'Industria. Domattina incontrerà Togni che, come è noto, soltanto da pochi giorni ha preso possesso del suo incarico, ed anche a lui illustrerà ampiamente la situazione. E tutto lascia ritenere che anche il ministro delle Partecipazioni darà «via libera» alla nuova iniziativa dell'ENI.

E' di gran lunga l'iniziativa più importante nella quale l'ente statale si sia sino ad oggi impegnato all'estero, ed una delle più importanti in senso assoluto che siano state assunte nel mondo del petrolio. L'ENI vi si impegnerà difatti con una cifra d'investimenti che, direttamente e indirettamente, dovrebbe superare i 50 miliardi, e rinuncerà, o per lo meno rallenterà, le altre trattative che aveva in corso per analoghe iniziative all'estero.

Non sono invece ancora chiari gli esatti termini dell'accordo ed anzi vi sono in proposito elementi contrastanti, a parte il punto relativo alle *royalties* di cui si è detto. Sull'estensione e la qualità delle zone di ricerca (che dovrebbero superare complessivamente i 20 mila chilometri quadrati) è acquisito soltanto che esse comprenderanno i giacimenti di Qum, o Kom, l'antica città sacra tra Teheran e Abadan, dove nell'agosto dell'anno scorso, dopo quattro trivellamenti senza risultato, un pozzo lanciò per quaranta giorni una colonna di petrolio alta trenta metri che neppure il famoso «pompiere volante» Kinley riuscì ad imbrigliare. Il getto cessò d'improvviso, per un franamento interno che aveva ostruito il condotto: si erano perdute, complessivamente, 480 mila tonnellate di combustibile, corrispondenti grosso modo a due miliardi e mezzo di lire.

E' sufficiente l'inclusione di questa zona — abbiamo sentito dire oggi in ambienti petroliferi inglesi ed americani — per giustificare l'accordo. Gli inglesi hanno aggiunto che lo sfruttamento sarà molto oneroso ma che darà indubbiamente risultati sicuri. Più confidenzialmente hanno anche aggiunto che la intesa italo-persiana non dovrebbe provocare risentimenti in Inghilterra: in primo luogo perché si ha interesse a far rimanere il petrolio persiano in mano occidentale e in secondo luogo perché la vecchia Anglo-Iranian controlla per il quaranta per cento, a parità di condizioni con il complesso delle società americane, il consorzio internazionale che colloca all'estero il petrolio persiano.

Ci si riserva, però, di conoscere i particolari economici dell'accordo prima di esprimere un giudizio definitivo. Le *royalties* al trenta per cento instaurerebbero rapporti completamente nuovi e sarebbero accolte con molto malumore in tutto il mondo petrolifero anglosassone.

e. f.

Concessioni all'Italia anche nell'Arabia saudita?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 marzo.

A quanto risulta da corrispondenze pubblicate stamane a Londra dal *Financial Times* e dal *Daily Telegraph*, gli interessi che l'Italia si va assicurando in Persia sono ancora più vasti che non i ricchi giacimenti di Qum. La Compagnia italo-persiana, che verrebbe formata non appena il Parlamento di Teheran abbia consentito il nuovo tipo di accordo — che si fonda sulla divisione dei profitti in base al 70 per cento alla Persia e al 30 per cento alla Società italiana — si chiamerà SIRIB e avrà la concessione di altre due zone petrolifere. Nella zona di Abadan agisce per il momento un Consorzio del quale fanno parte le maggiori Compagnie petrolifere del mondo che opera in base al contratto tipico del mondo petrolifero internazionale, cioè il 50 per cento.

L'E.N.I.-Agip, inoltre, starebbe trattando anche alcune concessioni petrolifere nell'Arabia Saudita. Il presidente dell'E.N.I., Enrico Mattei, sarebbe in contatto con re Saud d'Arabia per la cessione della licenza di sfruttamento di alcune zone petrolifere nella penisola arabica.

A quanto risulta a Londra, l'E.N.I. in questa iniziativa internazionale potrà contare anche sulla partecipazione di gruppi tedeschi e giapponesi. Tanto l'Italia quanto la Germania e il Giappone sono tre Paesi che consumano grandi quantità di petrolio, ma non hanno finora avuto alcun modo di partecipare alla produzione della materia prima. L'Italia anzi — sottolineano i giornali inglesi — da tempo aveva chiesto nei consessi internazionali di essere ammessa a partecipare in qualche modo a queste attività — o direttamente alla estrazione o anche semplicemente all'impianto di grandi oleodotti — soprattutto in vista dell'enorme espansione delle sue raffinerie, della sua particolare posizione geografica (così strettamente legata alla produzione del Medio Oriente) e anche in considerazione del suo desiderio di espansione economica. Fino ad ora, tuttavia, l'Italia non era riuscita ad essere ammessa nel gruppo delle nazioni produttrici.

Riguardo poi alle concessioni ottenute dall'E.N.I. in Egitto, si apprende dai citati giornali che queste verranno sfruttate in associazione con una compagnia belga chiamata Orient Oil. I pozzi si trovano nel golfo di Suez a Bel Ayhn, sui limiti della penisola del Sinai e in parte in mare. Presidente della nuova società italo-belga-egiziana sarà il direttore generale dell'ente egiziano (nazionalizzato) del Canale di Suez, Younis.

Anche in questo caso, come nell'accordo italo-persiano, la compagnia italiana Agip Mineraria, assieme alla società belga Petrofin, controllerà il 51 per cento delle azioni, mentre la società egiziana controllerà il 49 per cento, e anche in questo caso l'Italia pagherà dei diritti fissi al Governo egiziano portando così la distribuzione dei profitti alla proporzione del [illegible] e del [illegible] per cento.

r. a.

Non è reato sottrarsi la «dotazione» tra commilitoni

Roma, 25 marzo.

Un militare che si appropri di materiale di casermaggio in dotazione a un commilitone non può essere ritenuto colpevole di furto, sempre che, naturalmente, il materiale non venga portato fuori della caserma. Questo ha deciso il tribunale supremo militare che ha finito per rendere giustificabile, sotto il profilo giuridico, il classico sistema dell'«arrangiarsi», così ben noto a tutti coloro che hanno avuto pratica di vita militare.

A provocare questa sentenza è stato il caso di un aviere, Elia Liberti, il quale venne accusato di furto per essersi impossessato di alcuni effetti assegnati ad un altro aviere. «Io — spiegò ai giudici del tribunale militare di Milano — avevo subito un furto: mi avevano rubato tutti gli effetti che avevo avuto in dotazione. Come potevo giustificarmi, quando avrei dovuto versarli al magazzino del mio reparto? Allora m'è venuta l'idea di fare a un altro aviere quello che era stato fatto a me».

Il tribunale militare di Milano assolse Elia Liberti per insufficienza di prove e dell'argomento fu investito il tribunale supremo militare.

«Elia Liberti — hanno sentenziato i magistrati del massimo organo giudiziario militare — non ha commesso alcun furto. Il militare non deve essere considerato proprietario degli oggetti che gli vengono dati in dotazione. Egli li usa solamente, ma rimangono sempre di proprietà dell'amministrazione militare. E poiché Elia Liberti non ha portato fuori della caserma gli oggetti che erano stati assegnati al suo commilitone, giuridicamente non può rispondere di furto». E lo hanno assolto perché il fatto non costituisce reato.

Contratto italo-giapponese per una diga gigantesca

Roma, 25 marzo.

Questa sera, nel corso di una conferenza tenuta a Roma, l'ing. Carlo Semenza ha annunciato ufficialmente l'avvenuta stipulazione di un contratto tra la società «Electroconsult» di Milano — società di ingegneri consulenti, formata recentemente da 3 gruppi industriali italiani — e la INC di Osaka (Giappone). Sulla base del contratto la «Electroconsult» presterà i propri servizi professionali — in collaborazione con gli uffici tecnici della Kansai — per lo studio e la progettazione di una colossale diga da costruire prossimamente sulle montagne giapponesi.

La diga, rappresenterà la espressione della più avanzata ed affinata tecnica moderna e risulterà un capolavoro dell'ingegneria. Battezzata col nome di «Kurobe 4°», è destinata a regolare le portate del fiume omonimo che scorre dai monti giapponesi al Mare del Giappone, creando un serbatoio della capacità di circa 200 milioni di metri cubi.

Le dimensioni della diga, che sarà del tipo «a cupola», sono notevoli e la pongono tra le più importanti opere di questo tipo: altezza 100 metri circa, lunghezza della cresta metri 380.

Un'acrobata cade dal trapezio e il padre l'afferra sulla pista

La ragazza, che ha 14 anni, si è ferita lievemente

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25 marzo.

Una acrobata di 14 anni caduta ieri sera da dieci metri d'altezza mentre si esibiva al trapezio, è stata salvata dal padre, che è riuscito ad afferrarla al volo. Il fatto è avvenuto al circo Fedrizzi, che aveva alzato le tende sulla piazza principale di St. Priest.

La trapezista quattordicenne, Lucia Fedrizzi, stava facendo il suo «numero» mentre il padre, sulla pista, la sorvegliava attentamente. Luigi Fedrizzi, ex-acrobata ed ora «clown», è stato costretto da una malattia ad abbandonare la sua attività, ma ne conosce tutti i pericoli.

Improvvisamente, prima di accorgersi che la ragazza non era riuscita ad afferrare un anello alla fine di un duplice salto nel vuoto, gli spettatori videro il pagliaccio correre verso il centro della pista. Il Fedrizzi riuscì ad afferrare saldamente la figlia e rotolò con lei nella polvere dell'arena.

«Continuate», urlò poi il «clown» alla «troupe»; e mentre egli trasportava la ragazza all'ospedale, dove le venivano constatate soltanto ammaccature e una frattura di poco conto, lo spettacolo proseguiva come se nulla fosse accaduto.

l. m.

Per curare l'influenza si avvelena con medicine

Vercelli, 25 marzo.

Il giovane Carlo M., di 20 anni, di Quinto Vercellese, si è gravemente intossicato curandosi l'influenza. Il giovane, in stato febbrile, aveva preso due pastiglie di un potente febbrifugo, attendendo una reazione immediata.

Trascorsa neppure mezz'ora e constatato che nessun miglioramento c'era stato, Carlo M. prendeva, in una sola volta, altre cinque pastiglie: l'effetto questa volta non si faceva attendere, ma non nel senso desiderato, perché il giovane pochi istanti dopo, veniva colto da violento capogiro e perdeva i sensi. Trasportato con urgenza all'ospedale ora trattenuto in osservazione.

Giovedì la deposizione del brillante congiunto di Wilma Montesi

Il giovane zio Giuseppe va a Venezia convinto di poter chiarire tutte le ombre

Non pochi sospetti si erano addensati sulla sua persona dopo indagini della questura, ma l'inchiesta compiuta dal dott. Sepe non ha trovato nulla contro di lui - Si recherà in Tribunale assistito da un avvocato



Giuseppe Montesi, zio di Wilma

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 25 marzo.

Giuseppe Montesi ha dato il nome a un'indagine particolare svolta dalla Questura sul suo conto, e darà il nome all'udienza di giovedì venturo. Essa infatti sarà interamente dedicata all'esame di quelle indagini, e praticamente a quella della sua posizione nella vicenda.

«Mi sento tranquillissimo — ha detto nei giorni scorsi Giuseppe Montesi — anche se si è tentato di farmi apparire colpevole. Sono pronto a fornire tutte le spiegazioni che mi saranno richieste in merito alle circostanze di cui posso essere al corrente. E sono certo che i giudici del Tribunale di Venezia chiariranno le ombre che qualcuno ancora si affanna a creare sul mio conto».

Se le voci sul conto di Piero Piccioni nacquero alla fine di aprile '53 e furono pubblicamente registrate ai primi di maggio, quelle su Giuseppe Montesi furono addirittura contemporanee, o quasi, alla scoperta del cadavere di Wilma.

I sospetti furono raccolti da polizia e carabinieri, vennero fatte indagini: il risultato fu negativo nei riguardi di una eventuale colpevolezza. Soprattutto significativo fu, agli effetti della loro archiviazione, il responso che sul conto di Giuseppe Montesi diedero i superiori e i compagni di lavoro della tipografia Casciani, dove egli — dopo le ore d'ufficio al Ministero del Tesoro — svolgeva al pomeriggio mansioni di contabile: «E' un bravo impiegato, un ottimo ragazzo, al di sopra di ogni sospetto».

Ma quegli stessi superiori e colleghi che lo avevano lodato nell'aprile-maggio '53, un anno e mezzo dopo, nel settembre '54, rovesciarono le posizioni.

«Non ci vedo nulla di male se fra uno zio e una sua nipote ci sia qualcosa» aveva detto un giorno Giuseppe Montesi chiacchierando con i colleghi della tipografia Casciani. Un apprezzamento più sciocchereIlo che spregiudicato. Ma forse fornì lo spunto a deduzioni e congetture: forse fu quella frase che fece lievitare i sospetti. Nacquero numerose fantasticherie, che le indagini della polizia raccolsero e trasmisero a Sepe, pur non attribuendo loro alcun valore probatorio o indiziario.

Il materiale raccolto dalle indagini parlava di Giuseppe Montesi come un donnaiolo e un libertino, e probabilmente il giudizio si riallacciava a quella frase infelice dei rapporti fra zio e nipote. Ma c'erano anche frequenti telefonate che Giuseppe Montesi faceva o riceveva, e sempre voci di donne, e una di tali donne si chiamava Wilma. Egli si assentava spesso dicendo che andava a Ostia: e, circostanza grave, il giorno 9 aprile Montesi si era allontanato dall'ufficio dicendo appunto che si recava a Ostia. La sua assenza aveva provocato quel giorno un intralcio nella preparazione delle buste-paga.

C'era altro. C'era l'articolo che egli nell'aprile '54 aveva scritto su un settimanale milanese affermando che Wilma non aveva segreti e che la sua morte era dovuta a disgrazia («Come fa a saperlo?» fu detto. «Evidentemente egli ha informazioni dirette sulla fine di Wilma»): c'era il morboso interessamento per la fine della ragazza, la morbosa curiosità di sapere che cosa pensavano di lui i compagni di lavoro. C'era la voce baritonale che, secondo la Gionni, telefonava a Wilma: e Giuseppe ha una voce baritonale.

C'era infine una dichiarazione di Wanda Montesi pubblicata sul Messaggero del 28 settembre '54: «Ci costituiremo parte civile anche contro il nostro più diretto congiunto, qualora emergano a suo carico prove indiscutibili», il giorno dopo tale dichiarazione, la polizia perquisì l'alloggio di Giuseppe Montesi. Di compromettente non furono rinvenuti che due oggetti: una fotografia di Wilma, e un indumento intimo femminile.

Anche nell'aprile precedente, la polizia aveva fatto indagini in seguito a una pubblicazione giornalistica: quella dell'articolo-memoriale in cui Giuseppe Montesi sosteneva la tesi della disgrazia. Le indagini erano state però accantonate non essendo risultate prove o indizi concreti a suo carico. Furono riprese e condotte a fondo dopo l'arresto di Piccioni e Montagna, e permisero al dott. Sepe di neutralizzare i sospetti sul conto di Giuseppe Montesi.

Risultò infatti che la frase sciocchereIla, ma innocua, pronunziata da Giuseppe Montesi sui rapporti fra zio e nipote, era stata da lui detta nel corso d'una generica conversazione; che le numerose telefonate femminili erano state quattro-cinque in due mesi, ed erano state dirette alla fidanzata Mariella Spissu, che mai egli aveva parlato con una Wilma; che le sue assenze erano giustificate, e mai aveva detto che si sarebbe recato a Ostia. Circostanza più importante, non risultò provato che egli il 9 aprile si fosse assentato dopo avere ricevuto una telefonata dicendo che sarebbe andato a Ostia: tale particolare lo aveva affermato soltanto il proto Leo Leonelli, energicamente smentito dal Montesi: e così non era risultato il preteso intralcio nella preparazione delle paghe.

Il 9 aprile Giuseppe Montesi si trattenne in ufficio, come il solito, fino alle 20: rincasò per cena e trovò la fidanzata Mariella Spissu. Cenarono assieme, poi egli l'accompagnò a casa, facendo ritorno verso le 23. Apprese che il fratello Rodolfo aveva segnalato la scomparsa di Wilma e che era in allarme, ed egli si recò da lui, e tutta la notte e i giorni successivi partecipò alle ricerche.

Il suo interessamento per la fine della nipote era ispirato da normali vincoli d'affetto, e l'articolo da lui scritto aveva il duplice scopo di difendere la memoria di Wilma e di guadagnare le 150 mila lire con cui gli fu compensato. Il morboso interessamento su ciò che pensassero i suoi compagni di lavoro, era naturale data l'indole del dramma. La Gionni non aveva mai parlato all'autorità di telefonate maschili fatte con voce baritonale. La fotografia gli era stata donata dalla madre di Wilma dopo la fine della ragazza. E quell'indumento intimo femminile era il lontano ricordo d'una sua indimenticabile passione.

Quanto all'affermazione di Wanda Montesi, costei spiegò che essa era l'espressione del desiderio della famiglia di ottenere giustizia.

Nessuna lacuna era rimasta dopo una così profonda e convincente indagine. Se tuttavia qualche ombra può essere rimasta, essa non mancherà, come ha detto Giuseppe Montesi, di essere chiarita dal Tribunale. Egli si presenterà a Venezia in compagnia d'un legale, l'avv. Alfonso Favino, con il compito di assisterlo moralmente nella prova, che appunto moralmente, più che giudiziariamente, si presenta dura. «Sono convinto — ha detto l'avv. Favino — che i difensori di Piero Piccioni non cercheranno di dimostrare l'innocenza del loro raccomandato puntando su Giuseppe Montesi. Sicuri come sono dell'innocenza del loro difeso, essi saranno atterriti dal tentativo di porre sul banco degli imputati un altro innocente, additato alla giustizia, dopo oltre un anno, da persone che sono state denunziate per falsa testimonianza».

E' chiaro che non è in Giuseppe Montesi la chiave del processo. Essa è probabilmente — come ha fatto capire sabato scorso il Pubblico Ministero dott. Palminteri nelle contestazioni mosse alla teste Lola Marri in Procopio — nella lettera-testamento, sulla data della quale seri dubbi sono sorti nel rappresentante della pubblica accusa.

Circa la posizione processuale di Giuseppe Montesi, una parte importante potrebbe averla il teste Fabrizio Menghini che a sua volta verrà a deporre giovedì. Egli condusse a suo tempo un'indagine giornalistica appunto su Giuseppe Montesi, è molto amico della famiglia di Rodolfo, conosce tutto della vicenda. Nella sua deposizione avvenuta il 15 febbraio egli accennò ad alcune rivelazioni, che il presidente dott. Tiberi troncò chiedendogli di rimandarle a un momento più opportuno. Il momento opportuno è appunto la deposizione di Giuseppe Montesi.

Giuseppe Faraci

L'accordo per la Giunta appare ancora difficile

Situazione immutata a Cremona dopo le elezioni di domenica

La d.c. è in testa con 17.594 voti. Seguono il p.s.i. (11.415) e il p.c.i. (9.787)

(Dal nostro inviato speciale)

Cremona, 25 marzo.

Secondo i risultati non ufficiali delle elezioni amministrative svoltesi ieri a Cremona (con una percentuale di votanti pari al 93 %), si profila una situazione non molto dissimile da quella verificatasi dopo le consultazioni dello scorso anno. La costituzione d'una nuova Giunta appare quindi piuttosto aleatoria.

Ecco i dati ufficiosi diffusi stanotte all'una e valevoli per 57 sezioni su 57:

Democrazia Cristiana	17.594
Partito Socialista It.	11.415
Partito Comunista	9.787
Liberali e repubblicani	2.390
Partito socialdemocrat.	2.195
M.S.I.	1.819
P.N.M.	581
P.M.P. e Combattenti	[illegible]

Si deve tenere conto del fatto che questa volta gli elettori erano un migliaio in meno rispetto alle votazioni della scorsa primavera, nelle quali si ebbero i seguenti risultati: D. C. 16.673 voti (35,5%) 16 seggi; P.S.I. 11.972 (25,5%) 11 seggi; P. C. I. 8590 (18,3%) 7 seggi; Liberali e indipendenti 3625 (7,7%) 3 seggi; P.S.D.I. 2578 (5,5%) 2 seggi; M.S.I. e P.N.M. 2906 (6,2%) 2 seggi; P.R.I. 502 (1%) nessun seggi; P.N.C. 156 (0,3%) nessun seggio. Totale voti 47.007.

Dopo le elezioni di ieri risultano dunque in aumento d. c. e p.c.i. Quasi stazionario il p.s.i. In lieve diminuzione il p.s.d.i. passato da 2578 a 2195.

La situazione si presenta non meno ricca di incognite di quella del maggio 1956, che ebbe per conseguenza l'impossibilità della formazione di una Giunta e dell'elezione del Sindaco.

Anche questa volta conterà molto la disposizione del PSDI e quella della democrazia cristiana. Se la D. C. deciderà una apertura a sinistra, sarà possibile la formazione di una Giunta sostenuta dai saragattiani con l'appoggio del PSI, condizionato però a un riconoscimento ufficiale da parte democristiana. L'«apertura» è ritenuta poco probabile. Si aprirà allora la possibilità di una Giunta socialcomunista (PSI-PCI), cui però i saragattiani non darebbero appoggio ufficiale.

Dal maggio e dal settembre dello scorso anno, quando si rese necessaria la nomina di un commissario prefettizio, la situazione non è perciò cambiata sostanzialmente. Domani si potranno meglio valutare i risultati ufficiali e si potranno avere indicazioni sull'atteggiamento dei partiti.

Il comportamento dei cremonesi ha confermato una tranquillità di disposizioni che si era già notata durante la campagna elettorale, facendo quasi pensare a una certa apatia. Nessun incidente, commenti pacati. Alcuni giovanotti arrivati dalle campagne con robusti manganelli sono stati osservati con compatimento. La folla che era intervenuta ai comizi nei giorni scorsi era composta di uomini tranquilli che applaudivano con parsimonia. La stessa folla che questa sera si è informata con interesse, ma senza vivacità, dei risultati.

Le strade, bagnate da una pioggerella sottile, sono quasi deserte. Gran folla nei cinema, nei caffè gruppi di sportivi commentano i risultati di ieri al campionato di calcio.

Mario Fazio

Maggioranza d.c. ad Arenzano

Arenzano, 25 marzo.

Ieri si sono svolte ad Arenzano le elezioni amministrative. Erano iscritti 4414 elettori; i votanti sono stati 3944 (2033 donne, 1901 uomini) con una percentuale dell'89,1 per cento.

Ecco i risultati: d.c. 1444, p.c.i. 1111; concentrazione socialista-repubblicana 469; schede bianche 170. La d.c. ha conquistato 16 posti su 20; i 4 posti della minoranza sono andati ai comunisti. Nelle ultime elezioni si contendevano il comune due sole liste: la concentrazione tra d.c. e socialdemocratici (che ebbe in media 2500 voti) ed il blocco socialcomunisti (con 1300 voti di media). In queste elezioni è stato constatato un lieve aumento di voti del partito comunista che da 900 è salito a 1111 il blocco socialista ha perduto circa 300 voti; la d.c. è scesa di qualche centinaio di voti ma tuttavia ha ottenuto la maggioranza assoluta.

Nella provincia di Napoli

Un consigliere ex-missino eletto nella lista monarchica

Napoli, 25 marzo.

Ecco i risultati definitivi delle elezioni svoltesi nell'XI Collegio provinciale di Napoli, per la sostituzione del consigliere precedentemente eletto e poi deceduto. Iscritti 38.000; votanti 24.862; percentuale 65,05%. PMP 9322; DC 7137; PCI 6588; MSI 1542; PSI 877; PNM 683; AMS 190.

Risulta pertanto eletto il candidato del PMP. Anche il consigliere precedentemente eletto apparteneva al PMP. Le precedenti elezioni del 1956 nel Collegio avevano dato i seguenti risultati: PMP 15.707 (Laurino); PCI 9188; DC 6873; MSI 1637; PLI [illegible]; PSDI 440.

Il consigliere ora eletto per il PMP, De Leo, nelle elezioni del '56 era candidato del MSI per lo stesso Collegio.

Due morti e cinque feriti in una sparatoria in Sicilia

Il delittuoso episodio provocato dalla vendetta - Fra i colpiti, una bimba di 8 anni

Palermo, 25 marzo.

Un grave episodio di banditismo, i cui particolari sono ancora avvolti nel mistero, è avvenuto stasera in territorio di Camporeale. Vittime di una sparatoria sono rimasti l'insegnante Pasquale Almerico, di 42 anni, il trentenne Antonio Pollari, i quali sono deceduti, e altre cinque persone, rimaste ferite, fra cui una bimba di 8 anni.

Non è possibile ancora ricostruire la fulminea scena, che ha avuto come teatro la piazza del piccolo centro. Si è potuto apprendere però che movente della sanguinosa aggressione è stata la vendetta. Secondo le prime informazioni delle autorità inquirenti, si era profilata anche l'ipotesi di un delitto a sfondo politico ma più approfondite indagini hanno orientato la polizia sulla rappresaglia per una concatenazione di delitti avvenuti nella zona.

E' stato accertato che Pasquale Almerico è rimasto vittima del mortale agguato mentre si avviava verso la propria casa. Improvvisamente sono partite dal buio alcune scariche di fucile automatico (pare si tratti di un «Thompson») che lo hanno raggiunto in pieno; le raffiche hanno anche ucciso un altro uomo, appunto il Pollari, e hanno ferito alla gamba il giovane Giacomo Saputo, di 17 anni, un fratello di Pasquale Almerico, Liborio, la bimba e altre due persone.

Alcuni coraggiosi cercavano subito di recare soccorso alle vittime, ma uno dei protagonisti del tragico fatto era rimasto esanime sul posto: l'Antonio Pollari, che era stato raggiunto dalle fucilate, mentre l'insegnante Pasquale Almerico, trasportato all'ospedale di Palermo, vi è deceduto poco dopo il suo ricovero. In gravi condizioni versano pure all'ospedale Giacomo Saputo, la bambina e il Liborio Almerico, fratello dell'insegnante ucciso.

La connessione dei delitti cui si riferisce l'autorità inquirente, trarrebbe origine dall'assassinio avvenuto l'anno scorso, in territorio di Camporeale, in persona di certo Scardino, soppresso a colpi di arma da fuoco, mentre uno zio della vittima odierna — Pasquale Almerico — è stato gravemente ferito a fucilate la scorsa settimana: egli è il presidente Pasquale Almerico, che reca lo stesso nome dell'insegnante ucciso stasera.

Muore bruciato nel letto per un sigaro lasciato acceso

Trento, 25 marzo.

E' tragicamente morto oggi pomeriggio a Pilcante, frazione del comune di Ala, il contadino Luigi Bazzanella, di 60 anni, trovato semicarbonizzato nella sua abitazione.

L'ipotesi più probabile è che il Bazzanella, sdraiatosi vestito sul letto per riposare si sia dimenticato un mozzicone di sigaro ancora acceso nella tasca della giacca. Il fuoco si è quindi comunicato lentamente al vestito ed alle coperte del letto che in breve si sono trasformate in un rogo.



CRONACHE DELLO SPORT

Mentre il Milan è rimasto bloccato dallo slancio dell'Udinese

Sono stati gli errori del Torino a spianare la strada all'Inter

Le circostanze sono state favorevoli ai nerazzurri i quali hanno accorciato la distanza ma non minacciano la capolista - L'infortunio juventino contro l'Atalanta

La domenica che ha fatto seguito a quella in cui tutti si sono dichiarati d'accordo sul fatto che la questione del primato nel campionato dell'annata era definitivamente risolta, la squadra campione «in fieri» ha ricominciato a perdere. Fuori casa, e di stretta misura, ma ha perso. Tanto, oramai il giuoco è fatto, pare abbiano pensato i milanisti con aria svogliata. E così, l'Udinese ha vinto per due a uno, la rete della bandiera per gli ospiti essendo dovuta ad un calcio di rigore.

Il bello si è che l'undici che detiene ancora per qualche settimana il Titolo, e quello che aveva assunto la veste del più pericoloso inseguito, hanno — almeno a stare a quanto dicono i risultati — ragionato allo stesso modo, ed operando ambidue sul proprio terreno, nè l'uno nè l'altro sono andati al di là del pareggio. Tanto la Fiorentina quanto la Lazio hanno lasciato che l'avversario, che era per il primo la Roma e per la seconda il Napoli, andasse in vantaggio, poi lo hanno raggiunto a breve distanza dallo scadere del tempo. Effetti psicologici di certe decisioni accettate da tutti.

Le conseguenze materiali dello scivolone del Milan risultano così attenuate dai pareggi sui quali si sono fermati coloro che seguivano e seguono in classifica. Nove punti di distacco erano la settimana scorsa, ed otto sono ora. Ed intanto diminuisce la distanza da percorrere per giungere al traguardo finale: soltanto più nove giornate, equivalenti a diciotto punti di classifica. Poco di cambiato insomma.

Quel poco, porta il [illegible] dell'Internazionale e della Sampdoria. L'Inter ha battuto il Torino per tre reti a zero a San Siro. Il risultato è forte, e, senza offendere nessuno, non è, almeno nelle proporzioni, stato meritato affatto, da chi lo ha ottenuto. L'esito della partita va considerato come opera dei granata, più che dei nerazzurri. Agli avversari, i granata hanno regalato tutto quello che hanno potuto: hanno fatto loro presente di una spettacolare autorete in inizio — non una deviazione casualmente e precipitosamente infilata alla palla in un tentativo di rottura di un attacco avversario, ma un pallone deposto con garbo e precisione in un angolo della rete a giuoco quasi fermo — e poi hanno «perdonato» loro delle occasioni da rete nelle quali mancare il bersaglio pareva impossibile: almeno due di Tacchi ed una di Jeppson.

Per conto loro, i nerazzurri, che degli errori del genere ne hanno commessi pure, non hanno sbagliato quando due situazioni favorevoli si sono presentate sul finire della partita, ed hanno così portato a casa — dove già si trovavano cioè — un pingue bottino. Una nera giornata per la squadra torinese che si è lasciata turbare la serenità dell'intelletto da un'autorete che sconcertante lo era in realtà.

Di sè, la partita di Milano, il cui risultato ha sorpreso tutti, ha finito per non dire quasi nulla. Ha portato avanti di due lunghezze i vincitori, schierandoli ora in seconda posizione, alla stessa altezza della Fiorentina e della Lazio, questo sì. Ma, come giuoco e come ordine di squadra, non ha risolto nessun problema per i medesimi. E' un ambiente terribilmente critico, ipercritico, quello dell'Internazionale, ed a San Siro, fino a quando non sono giunte le due reti finali, il pubblico ha beccato spietatamente i propri giuocatori.

E, per quanto riguarda il Torino, la sorte che gli è stata così decisamente avversa sul campo, lo ha trattato con riguardo altrove. Tre fra i suoi concorrenti diretti, il Genoa, il Palermo ed il Lane Rossi, giuocando lontano da casa, sono usciti battuti dalla prova, e quindi sono rimasti nelle posizioni di coda in cui si trovavano. La sconfitta più rilevante — una vera batosta la hanno subito i vicentini ad opera dei liguri della Sampdoria: cinque reti a zero. E così essi se ne stanno ora all'ultimo posto, con trentatrè reti segnate — un numero che non è stato raggiunto da altre otto squadre però, e fra di esse sta il Napoli stesso che occupa la sesta posizione — e con quarantatrè al passivo — una cifra che è comunque superata dalla sola Udinese, che è diventata ora ottava in classifica.

Sgusciati via dalle grinfe del Torino anche il Padova, la Triestina, la Spal e l'Udinese che sul campo proprio hanno battuto, tutti di stretta misura, il Palermo, il Genoa, il Bologna ed il Milan rispettivamente. Domenica prossima, i granata torneranno a giuocare davanti al loro pubblico, e riceveranno il Palermo, la compagine dei sudamericani Gomez e Vernazza: un incontro il cui risultato conta doppio. Ai fini della retrocessione, la gara è per i siciliani più importante ancora che per i torinesi.

La partita di Torino, è stata un po' una beffa per la Juventus. Era stata la gara dei calci di rigore: due di Montico per la Juventus, ed uno di Bassetto per l'Atalanta. Una Atalanta priva di Gustavsson e di Annovazzi, detto fra parentesi. I bianconeri stavano comunque vincendo per due a uno, quando, a due minuti dal termine, un tiro eseguito da un terzino bergamasco dalla linea di metà campo vedeva Viola lasciarsi sfuggire dalle mani e sgusciare in porta il pallone.

Col Torino sconfitto a Milano, la Juventus beffata a Torino, e l'Alessandria battuta a Verona, c'è stato il Novara solo nella giornata a reggere per il vecchio Piemonte.

E, come risultati che dimostrano la... logica del giuoco, la Juventus ha visto la squadra nerazzurra, che essa aveva sconfitto per cinque a uno, battere per tre a zero quell'undici granata che la domenica precedente la aveva fatta crollare per quattro a uno.

I risultati fanno di testa propria; preferiscono la libertà.

Vittorio Pozzo

Serata di chiusura al concorso ippico

Vincono due spagnoli nell'ultima giornata: l'amazzone Elizalde e don Francisco Goyoaga

Il Concorso ippico internazionale di Torino si è concluso ieri sera al «campo coperto» del Palazzo Torino-Esposizioni. Vibrava ancora nell'aria si può dire l'entusiasmo suscitato ieri dal Premio «Città di Torino» col duello finale fra don Francisco Goyoaga (Spagna) e il capitano Piero d'Inzeo (Italia), vincitore Piero d'Inzeo, quando è iniziato il Premio «Istituto Nazionale dell'Assicurazione» con gli stessi protagonisti iscritti, ma diverso come natura di combattimento. Si corre all'americana, basta sbagliare un ostacolo per essere eliminati.

Inizia la signorina Longoni, che naufraga al quindicesimo ostacolo; la signorina Merten (Germania) non supera il sesto; il colonnello Bettoni, viceversa, compirà il primo percorso netto in 1'38".

Il nobile Alessandro Fenaroli non va oltre il primo ostacolo; Vehrmann, invece, arriva al terzo, ma al suo secondo tentativo, don Biagio Antonelli si allinea su Fenaroli; entra in campo «Reginaldo» con Franca Longoni, che mette in pericolo il primo ostacolo, ma resisterà fino al tredicesimo; netto il barone Wykerlott (Belgio).

Fremiti di attenzione spasmodica salutano l'arrivo in campo del capitano Piero d'Inzeo: il caso, in vena di umorismo, fa sì che egli superi il mobile Fenaroli buttando giù addirittura il primo ostacolo; il maresciallo Belligoli arriva al ventuno, che travolge; la baronessa Wykerlott supera un solo ostacolo e smette; «Gentlemen» con donna Paola Piaggio Antonelli par che non voglia partire, sicché manovra e marcia indietro, ed ha le sue buone ragioni perché non arriverà lontano; ing. Cortesi, sedici.

Miracolosamente netto per tanti ostacoli sfiorati senza farli cadere, contessa Laura Zanuso Marzotto in 1'33"4/5; il capitano D'Inzeo in un tentativo di rivincita, otto; maggiore Oreste, quindici; aiutato da un po' di fortuna, il cavallo della vecchia guardia «Alpenjager» passa in testa con 1'26" e 3/5, guidato dalla graziosa signorina spagnola Paula Elizalde (applausi).

1) «Alpenjager» con Paula Elizalde 1'26"3/5; 2) «Pooka» con il conte Vincenzo Bettoni 1'38"; 3) «Nanson» con la contessa Zanuso Marzotto 1'33"4; 4) «Galante» con il maggiore Enzo Paglieri 1'34"2; 5. «Carousel» con Miss Pat Smythe 1'35"2, tutti percorso netto.

Come spettacolo finale, Premio «Ente Provinciale del Turismo» categoria di potenza speciale. Vi potevano partecipare soltanto i cavalli classificati ai primi cinque posti dei premi «Camera di Commercio», «Campari», «Cassa di Risparmio», «Città di Torino». La corsa dei campionissimi, quindi.

Eliminatoria con spareggio (barrage) fino all'ultimo. Concorrenti 15. Il primo giro, per ritiro od errori, ne mette fuori campo 10. Restano in lizza: «Brando» con il capitano Luciano Ambrosio, «Elke» con Graziano Mancinelli; «The Rock» con il capitano Piero D'Inzeo, «Thora» e «Fahnenkönig» con don Francisco Goyoaga. E' corso finora con dieci ostacoli. Si riducono a sei, ma rialzati. Cade subito Brando con 16 penalità, poi Elke con 4. Il duello si restringe, come domenica sera, tra il capitano D'Inzeo e don Francisco Goyoaga, il quale però resta in gara con due cavalli.

Ostacoli 4, altezza massima metri 1,80: Don Francisco Goyoaga non la spunta con «Thora», penalità 4. Netto D'Inzeo, tra applausi deliranti. Applausi di incoraggiamento accolgono don Francisco Goyoaga con «Fahnenkönig», che fa netto.

Ostacoli 2, metri 1,90: D'Inzeo supera benissimo il primo, ma una glie la fa con il secondo; penalità 4. Goyoaga supera anche lui benissimo il primo, ma al secondo il cavallo si impunta. Però alla ripresa supera brillantemente vincendo così il Premio Ente Provinciale del Turismo.

Ecco la classifica: 1) «Fahnenkönig», con Goyoaga, penalità 3; 2) «The Rock», con D'Inzeo, pen. 4; 3) «Thora», con Goyoaga; 4) «Elke», con Graziano Mancinelli; 5) «Brando», con cap. Ambrosio.

a. m.

In vista dell'incontro Italia-Irlanda

Sedici giocatori convocati per l'allenamento di Bologna

Roma, 25 marzo.

Il direttore tecnico della nazionale di calcio dottor Foni in vista dell'incontro Italia-Irlanda in programma il 25 aprile a Roma, ha convocato sedici giocatori che si dovranno presentare a Bologna per le ore 19 di martedì 26 corr. Essi dovranno sostenere mercoledì 27 corr. un allenamento a porte chiuse allo Stadio comunale: squadra allenatrice la Bondenese. Ecco l'elenco dei prescelti: Longoni (Atalanta); Giorcelli e Bois (Bologna); Bernardini, Vincenzi e Pandolfini (Inter); Boniperti (Juventus); Muccinelli (Lazio); Buffon e Galli (Milan); Gratton, Losi, Pistrin, Venturi (Roma); Frignani, Secchi (Udinese). Massaggiatore Bortolotti Ulisse (Bologna).

Al Torino situazione tranquilla. Nessun giocatore lamenta contusioni o altro. Oggi pomeriggio i granata si alleneranno sotto la direzione di Marjanovic.

Esclusa per Hamrin l'infrazione ossea

Ieri mattina alla Juventus solito raduno dei giocatori per il controllo sanitario: Garzena ha una distrazione muscolare all'inguine ed è partito subito per Acqui per una cura di fanghi; Hamrin è zoppicante ma le radiografie hanno escluso la temuta infrazione ossea. Conti lamenta una dolorosa contusione ad un ginocchio. Garzena non potrà giocare a Milano contro i rossoneri, e si teme che neppure Hamrin possa essere utilizzato. Rientrerà Colombo ed è probabile che siano a disposizione i mediani Robotti ed Emoli.

La morte d'un calciatore ferito in un incidente di gioco

Padova, 25 marzo.

Il giovane Pier Casale Tombolato, di 18 anni, il 8 marzo scorso, mentre difendeva la rete dell'Associazione Calcio Olimpia, durante una partita sul campo della Stanga, a Padova, in un coraggioso intervento riceveva una ginocchiata al ventre e doveva essere quindi ricoverato all'ospedale, dove gli venivano riscontrate gravi lesioni interne.

Egli veniva sottoposto a tre successivi interventi chirurgici, ma ogni cura è stata purtroppo vana: il degente le cui condizioni in questi giorni sono andate aggravandosi, è spirato stamane all'ospedale di Cittadella.

La Salernitana ha inviato in licenza il proprio allenatore Todeschini che ha chiesto un mese di riposo per ragioni di salute: si crede che questo preluda alla sua sostituzione.

Totocalcio: i «tredici» (65) vincono 3 milioni 141 mila lire ciascuno; i «dodici» (1905) 107 mila lire. Colonna vincente: x-1-x; x-1-1; 1-1-1; 1-1-1-x.

Totip: all'unico «dodici» spettano L. 7.521.490; agli «undici» (47) L. 160.031 ciascuno; al «dieci» (394) L. 12.525. Colonna vincente: x-2; 2-x; 1-2; 1-2; 2-x; 2-x.

Iscritti 250 corridori al Motogiro d'Italia

Bologna, 25 marzo.

Il Giro motociclistico d'Italia — che si correrà dal 6 al 14 aprile in nove tappe, per un totale di chilometri 2016 con partenza ed arrivo a Bologna — può contare su 250 concorrenti e dodici squadre di marca. Le case industriali rappresentate sono: Bianchi, Gilera, Mondial, Ducati, Parilla, Laverda, Ceccato, Rumi, Moto B., Benelli, Morini e Mival.

Alla gara sono ammesse, come è noto, le macchine fino a 175 cc., suddivise in due categorie: sport e derivate dalla serie.

Contrasti fra ciclisti e Federazione in Francia

Parigi, 25 marzo.

L'Unione ciclistica dei corridori professionisti francesi attualmente forte di 63 membri, ha tenuto oggi la sua assemblea generale a Parigi.

L'Unione ha fra l'altro rivendicato la scelta dell'itinerario per il campionato nazionale di ciclismo, ciò che rappresenterebbe una singolare innovazione negli usi e costumi del ciclismo. Ha chiesto poi la selezione di un numero di corridori non superiore a quello che di solito si allinea nella Parigi-Roubaix, nelle più importanti classiche in linea e soprattutto nella Milano-Sanremo e nel Giro delle Fiandre per salvaguardare la regolarità di queste grandi prove e la sicurezza dei corridori.

L'egiziano Moubarek ha sconfitto Mazzi per 7-5; 6-2; nel primo turno del torneo internazionale tennistico di Alessandria di Egitto.

Ai campionati sud-americani di calcio che si svolgono a Lima il Brasile ha battuto la Columbia 9-0 e il Cile e l'Equador hanno pareggiato 2-2.

Il pilota americano David Cunningham al volante di una Ferrari ha vinto il «piccolo» G. P. di Sebring corsa di tre ore sul circuito.

A Miami Beach l'americano Herb Flam ha vinto il torneo «Good neighbors» sconfiggendo in finale l'australiano **Mervyn Rose** 6-1; 7-5; 6-2.

Insediato domenica con una solenne cerimonia

Il Consiglio della Val Pellice di fronte ai bisogni dei paesi

In alcuni centri mancano servizi essenziali: farmacia, uffici telegrafici o telefonici, fognature - In complesso però la Valle è tra le più progredite

(Nostro servizio particolare)

Torre Pellice, 25 marzo.

Il Sindaco di Torre Pellice, prof. Hugon, ha insediato ieri pomeriggio il Consiglio della Valpellice: un organismo che — sorto per iniziativa di nove Comuni della zona — si propone di realizzare la rinascita della zona stessa su un piano di collaborazione e di comprensione. Alla cerimonia hanno presenziato il rappresentante del Prefetto di Torino, il Presidente della Provincia, prof. Grosso, numerosi parlamentari e tutte le autorità dei Comuni interessati: Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Rorà, Torre Pellice e Villar Pellice. A presiedere il Consiglio è stato designato il prof. Hugon.

Il Consiglio della Valpellice è il secondo del genere costituito finora in provincia di Torino. Il primo è quello delle Valli di Lanzo, insediato nel febbraio scorso. Tra due mesi entrerà in funzione quello della Valle dell'Orco, seguito progressivamente dai Consigli di tutte le vallate che circondano Torino. I Consigli di Valle, oltreché svolgere i compiti specifici ad essi affidati dalla «Legge sul decentramento», sorgono per coordinare le iniziative utili ad una cerchia di Comuni limitrofi, per incrementare la propaganda turistica. In sostanza per ovviare ai gravi pericoli che incombono su tutte le zone montane del Piemonte.

Nove, come abbiamo detto, i Comuni della Valpellice che si sono uniti per migliorare la situazione dei loro abitanti. Si tratta di una regione dalle tradizioni antichissime, travagliata da persecuzioni religiose, ricca di tenacia, colta e laboriosa. Dalla conquista romana all'emancipazione concessa nel 1844 da Carlo Alberto, la storia della Valpellice è un susseguirsi di vicende più dolorose che liete, di lotte per la libertà e la vita stessa di quelle popolazioni, divise dalla fede religiosa ma accomunate nella difesa dei loro valori umani e sociali.

La Valle del Pellice — come si rileva da un approfondito studio redatto dall'Assessorato provinciale alla montagna, in collaborazione con il Consiglio della Valle — può considerarsi quasi immune dalla piaga dello spopolamento, che dissangua tutte le altre zone alpestri. Dal 1881 al 1950 si è registrata in Valpellice una diminuzione di 2849 unità, sulle 24.135 censite 75 anni addietro; tuttavia il fenomeno ha seguito un decorso regolare e costante, mentre lo spopolamento vero e proprio si manifesta con massicci e rapidi abbandoni. Il depauperamento della Valpellice, inoltre, trova una parziale giustificazione nelle sanguinose guerre susseguitesi nell'ultimo mezzo secolo.

Nell'interno della Valle si sono verificati, tuttavia, sensibili spostamenti di popolazione. Dalle località alte si riscontra una costante emigrazione verso i centri industriali di fondovalle che, come Luserna San Giovanni e Torre Pellice registrano invece il fenomeno opposto: l'inurbamento. Luserna San Giovanni, che nel 1838 contava 1183 abitanti, ha oggi una popolazione stabile di 6076 unità. Torre Pellice è salita dal 2894 a 4789, con punte massime (nel 1901) di [illegible]. Anziché di spopolamento, per la Valpellice si dovrebbe parlare di emigrazioni interne. Ciò non toglie che qualche zona di alta montagna sia attualmente spopolata.

Molteplici e urgenti, i problemi della Valle. Angrogna, ad esempio, non dispone di servizio telegrafico. La farmacia più vicina si trova a Torre Pellice. Nessun cinema nè altri svaghi per i suoi 1486 abitanti: in tutto il paese, c'è un solo televisore. Mancano l'acquedotto e le fognature. Ancora più desolante la situazione di Rorà: non esiste l'ufficio postale, per andare in farmacia bisogna andare a Luserna (distante 8 chilometri), l'energia elettrica è fornita da una centrale privata che funziona a Lusernetta. I ventiquattro scolari delle elementari hanno una sola insegnante; mancano le fognature. Quasi tutti gli abitanti sono valdesi: le poche famiglie cattoliche hanno l'assistenza religiosa solo in estate, quando si celebrano le funzioni per i villeggianti.

Ad alleviare le difficoltà delle popolazioni — i mezzi di trasporto e di comunicazione sono insufficienti e inadeguati; notevoli vantaggi non solo per la Valpellice si otterrebbero col traforo del Colle della Croce, secondo un progetto già pronto, per allacciare l'Italia alla Francia — provvedono le numerose industrie sorte nella zona e che assorbono il quaranta per cento della popolazione «attiva». L'industrializzazione ha tuttavia, almeno in gran parte, spento ogni forma di artigianato nella Valle. Chi non lavora in fabbrica si dedica all'agricoltura o alla pastorizia: non esistono vie di mezzo tra queste due attività, l'una millenaria, l'altra giovanissima.

Il Consiglio della Valpellice, oltreché conciliare le esigenze dei centri più sprovveduti con quelle delle località più progredite, si prefigge di sviluppare il movimento turistico. La zona è ricca di bellezze naturali, ma non dispone di una attrezzatura alberghiera adatta. Una remora all'incremento in questo settore è data dalla particolarità dei villeggianti che salgono quassù: in genere si tratta di famiglie oriunde della Valle, che vengono a trascorrere l'estate nella loro casa.

g. l.

Undici pazzi furiosi in un sol giorno a Milano

Un operaio, irritato perché senza denaro per bere, riduce in fin di vita la moglie

Milano, 25 marzo.

Nelle ultime ventiquattr'ore ben undici volte gl'infermieri della Croce Rossa sono dovuti accorrere per ricoverare all'ospedale psichiatrico di Mombello altrettanti pazzi in preda a crisi furiose.

L'episodio più grave è avvenuto la notte scorsa a Borgolombardo: un uomo, improvvisamente impazzito, ha ridotto in fin di vita la moglie. La tragedia è esplosa improvvisa poco prima della mezzanotte in una casa a due piani di Borgolombardo: grosso paese sulla Via Emilia, a meno di 10 chilometri da Milano. L'edificio è occupato da [illegible] dall'operaio Luigi Giorgio Franzoni di 55 anni, dalla moglie di quest'ultimo Maria Invernizzi di 50 anni e da sette figli. Il Franzoni, dedito al bere e disoccupato da parecchi mesi, aveva più volte dato segni di squilibrio mentale, minacciando in particolare la moglie, che — secondo lui — era colpevole di non volergli consegnare alcune centinaia di biglietti da mille recentemente ereditati dalla madre.

Domenica sera, dopo avere invano insistito per ottenere del denaro, il Franzoni si era recato all'osteria lasciando sole in casa la moglie e la figlia maggiore Caterina di 27 anni. Poco prima della mezzanotte le due donne, intente ad ascoltare la radio in cucina, hanno udito improvvisamente il congiunto che sul pianerottolo urlava: «Datemi dei soldi o vi ammazzo». Con un balzo, Maria Invernizzi chiudeva col catenaccio la porta d'ingresso, nella speranza che il marito si placasse. Viceversa il folle, armatosi d'una grossa sbarra di ferro, ha abbattuto la porta ed entrato in casa ha colpito più volte la moglie; quindi — dato di piglio ad un falcetto — ha ancora infierito sul suo corpo. Nel frattempo la figlia maggiore, in preda a terrore, si è buttata da una finestra del primo piano e raggiunto in tal modo un orto ha dato l'allarme.

Sul Franzoni si gettavano i primi accorsi, che riuscivano a immobilizzarlo e a consegnarlo ai carabinieri; ma poiché egli risultava evidentemente colto da pazzia, successivamente veniva trasportato all'ospedale psichiatrico di Mombello. L'Invernizzi è stata ricoverata all'ospedale di Niguarda, dove i medici stanno cercando di salvarla: le condizioni della poveretta sono però gravissime.

Le richieste dell'accusa per i fratelli Bettelle

Milano, 25 marzo.

E' continuato stamane davanti ai giudici della Corte d'Assise d'Appello il processo nei confronti dei tre fratelli Bettelle, accusati di aver ucciso a scopo di rapina don Silvestro Beneggi, parroco di Vermezzo.

In apertura d'udienza, ha preso la parola il Procuratore Generale dr. Muscariello per la sua requisitoria, durata oltre tre ore, e conclusasi con la conferma delle richieste avanzate dal Pubblico Ministero nel processo di primo grado. «Non si può avere pietà per Giuseppe Bettelle: è un delinquente costituzionale che non ha mai avuto un attimo di pentimento per quello che ha commesso», ha detto la Pubblica Accusa nei confronti del maggior imputato condannato all'ergastolo.

Il dr. Muscariello, avviandosi alla conclusione ha sostenuto che per gli altri due imputati, per quanto riguarda le rapine, si potrebbe eventualmente parlare di «continuazione di reato»: in tal modo la loro pena verrebbe ridotta di otto mesi. Se le richieste del Procuratore Generale verranno accolte dai giudici della Corte d'Assise d'Appello, Giuseppe Bettelle sarà condannato all'ergastolo, e Modesto e Giancarlo rispettivamente a 24 e 16 anni di reclusione.

Nel pomeriggio sono iniziate le arringhe dei vari difensori che dovrebbero concludersi domattina. La sentenza è prevista nel primo pomeriggio di domani.

Dopo lo scontro della macchina con un tram

Nessuno s'avvede che nell'auto un uomo sta bruciando vivo

Muore mentre i soccorritori si occupano del compagno sbalzato fuori della vettura

Milano, 25 marzo.

Per una fatale disattenzione di alcune persone accorse a portare aiuto al ferito di un incidente stradale, un uomo è morto carbonizzato nella propria vettura incendiata.

Stasera, poco dopo le 22, una piccola automobile targata Milano 299656 proveniente da Monza aveva imboccato viale Fulvio Testi diretta verso il centro della città. All'altezza del casello daziario una vettura tranviaria della linea 31 in manovra, mentre stava girando attorno a un rondò, veniva a trovarsi improvvisamente davanti all'auto. Nonostante la pronta frenata del manovratore Francesco Ferrari, l'investimento è stato inevitabile: la vetturetta andava a cozzare a tutta velocità contro la fiancata sinistra del tram.

Nell'urto, il serbatoio della piccola macchina si incendiava, sprigionando una densa nube di fumo. Immediatamente alcuni passanti accorrevano per prestare soccorso agli automobilisti. Da una delle portiere, che si era spalancata, era stato catapultato sull'asfalto il ventinovenne Angelo Marelli da Cazzaniga (Monza). Subito raccolto, il poveretto con un'auto di passaggio veniva trasportato al Centro traumatologico di viale Sarca, dove i medici erano costretti a trattenerlo in osservazione per le gravi ferite riportate.

Intanto in viale Fulvio Testi nessuno si era accorto che nella vetturetta in fiamme era rimasto prigioniero un altro automobilista. Solo quando il fumo si è diradato e i pompieri, giunti sul posto 15 minuti dopo l'incidente, hanno tentato di spegnere le fiamme, i presenti con orrore si sono accorti che il poveretto era ormai carbonizzato. Si tratta del ventinovenne Pietro Giove, da Monza, che al momento dell'incidente si trovava al volante dell'automobile. Ogni tentativo di soccorso era ormai inutile: i resti del giovane, dopo le constatazioni di legge, sono stati trasportati all'obitorio.

Condannato a sei mesi perché finse d'esser povero

Aveva ottenuto un sussidio

Canelli, 25 marzo.

Michele Cabodi di Domenico di 46 anni è stato condannato in Pretura a sei mesi di carcere e a 25 mila lire di multa. Il mese scorso, confessando uno stato di inesistente bisogno, egli si era fatto consegnare da Andrea Varaldo, impiegato presso una locale azienda, la somma di lire diecimila.

Il Varaldo, venuto successivamente a conoscenza che il Cabodi era esperto in fatti del genere, lo denunciava per truffa ed inesistente stato di bisogno.

Un altro processo si è svolto contro Ezio Cusotti, di [illegible] anni da Alessandria, che alcune settimane fa si recava dal commerciante in rottami Angelo Scarampi, residente in Circonvallazione Ovest, e, usando raggiri ed artifici, riusciva a farsi consegnare una quantità di carta da macero per un valore di 183 mila lire pagandola con un assegno a vuoto. Egli è stato condannato a due mesi di reclusione e 120 mila lire di multa.

Campagne allagate per la pioggia presso Fiano

Lanzo, 25 marzo.

Le violenti piogge di questi ultimi giorni hanno provocato l'anormale ingrossamento delle acque convogliate nel «canale vecchio» di Fiano. Ieri notte, sotto la loro spinta, in regione Vallé gli argini hanno finito col cedere e la paurosa massa liquida si è riversata con assordante rombo nei campi vicini. Molti alberi sono stati abbattuti e vaste colture sono state sommerse da uno spesso strato di fango e pietrisco. Secondo una prima, sommaria valutazione, i danni ascendono a circa due milioni di lire.

ULTIME NOTIZIE

Eisenhower riferisce ai leaders politici americani

Cauta valutazione a Washington dell'intesa raggiunta alle Bermude

Rinsaldata l'amicizia fra i due Paesi ma solo un accordo di massima per il Medio Oriente
Anche la Francia "assistita" con armi atomiche? - Esclusa l'esistenza di "impegni segreti"

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 25 marzo.

«L'alleanza anglo-americana è uscita dalla conferenza Eisenhower-Macmillan in condizioni migliori di una settimana fa, ma né i protagonisti, né il comunicato, né i commenti delle personalità che hanno partecipato ai colloqui permettono ancora di stabilire quanto, e se, siano diminuite le divergenze delle due nazioni sui piani per l'attuale e la futura politica medio-orientale».

Questo giudizio, espresso da uno dei più autorevoli membri della Commissione per gli Affari Esteri del Senato dopo aver partecipato ad una riunione straordinaria indetta questo pomeriggio dal Presidente alla Casa Bianca ed alla quale hanno partecipato i più influenti capi parlamentari dei due partiti, sintetizza probabilmente il giudizio delle alte personalità americane. Esso differisce sensibilmente da quello dato ieri da Macmillan il quale ha sostenuto pubblicamente che «Stati Uniti e Gran Bretagna si sono accordati sulla linea da seguire nel Medio Oriente sia a breve che a lunga scadenza».

I portavoce del Dipartimento di Stato hanno ritenuto quindi necessario correggere l'impressione creata dalle dichiarazioni di Macmillan, sostenendo quest'oggi che «gli Stati Uniti e la Gran Bretagna non hanno elaborato posizioni comuni perché i due Capi non hanno nemmeno tentato di definire le loro posizioni ma solo, e ci sono riusciti con pieno successo, di delineare i loro rispettivi atteggiamenti».

Questa nuova apparente divergenza di interpretazione viene spiegata con argomenti psicologici e con le diverse esigenze di politica interna dei due governi: Macmillan è rimasto sostanzialmente soddisfatto del contatto personale ristabilito dopo tanti anni con Eisenhower e, soprattutto, assai confortato dalla intenzione espressa dal Presidente di tener in debito conto i particolari interessi britannici anche se gli Stati Uniti non intendono per ora né in futuro, abbandonare l'attuale linea di politica di stretta collaborazione con l'ONU.

Il comunicato, ad ogni modo, mette apertamente in evidenza il fatto che l'accordo fra i due Paesi è completo ed esplicito su tutte le questioni attinenti alla politica verso la Russia, alla difesa dell'Europa, alla sua organizzazione unitaria e, soprattutto, allo sviluppo su basi moderne dell'attrezzatura difensiva inglese.

L'America fornirà — com'è noto — missili atomici alla Gran Bretagna, ma le cariche nucleari trasferite in Inghilterra resteranno sotto custodia americana. E' escluso che esistano accordi segreti.

Durante la riunione alla Casa Bianca — come ha rivelato il senatore democratico Hennings che vi ha partecipato — è stata discussa la possibilità di assegnare missili teleguidati anche alla Francia.

E' opinione diffusa che, nella sua prossima visita al Presidente Eisenhower il Primo Ministro francese Guy Mollet non mancherà di chiedere per la Francia la stessa assistenza militare promessa alla Gran Bretagna.

La stampa americana si sofferma oggi particolarmente sulla parte del comunicato finale delle Bermude che riguarda il Medio Oriente. Infatti, dopo aver riaffermato la loro simpatia per il popolo ungherese e per la riunificazione della Germania e il comune interesse nello sviluppo della comunità europea «entro l'ambito della comunità atlantica» ed aver riconosciuto la importanza di una più stretta associazione fra l'Inghilterra e l'Europa, soprattutto nei confronti del Mercato comune, i due statisti affrontano i problemi del Medio Oriente con una serie di decisioni che delimitano la misura del loro accordo sulla più pericolosa crisi del momento. Primo, gli Stati Uniti parteciperanno ai lavori della Commissione militare del Patto di Bagdad; secondo, i due governi si sono accordati per contribuire a realizzare speditamente le recenti risoluzioni dell'Assemblea generale dell'ONU per la soluzione del problema di Gaza e del golfo di Aqaba; terzo, i due governi riaffermano la necessità che tutte le parti in causa (e cioè l'Egitto ed i paesi utenti del Canale) rispettino scrupolosamente, nella lettera e nello spirito, la decisione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del tredici ottobre per regolare la navigazione del Canale e per dividere in parti eguali fra l'Egitto ed un organismo internazionale indipendente (come la Banca Internazionale), i fondi occorrenti alla manutenzione ed alle migliorie per il Canale di Suez.

Nella seconda parte del comunicato, i due statisti procedono ad un'affermazione che costituisce l'unica grande sorpresa della conferenza: affermata l'intenzione e la necessità di continuare a lavorare per un accordo internazionale sul disarmo ma constatato che finché esso non sarà concluso è arrischiato e impossibile abolire le esperienze con le armi atomiche e termonucleari essi ammettono però che la continuazione degli esperimenti crea il pericolo non ipotetico di una irradiazione e contaminazione atomica, pericolose per l'umanità, se gli esperimenti venissero condotti senza dovute cautele.

Tenuto conto di tutto ciò, quindi, Stati Uniti e Gran Bretagna, annunciano che esperimenti saranno continuati con l'impegno di un grande autocontrollo ed invitano l'Unione Sovietica ed altri Paesi a far partecipare loro osservatori agli esperimenti, entro precise limitazioni, purché la Russia conceda ad osservatori anglo-americani lo stesso privilegio.

Gino Tomajuoli

La cerimonia in Campidoglio



Il Presidente Segni e il ministro Martino firmano i due trattati in Campidoglio (Tel.)

LA NOTIZIA È STATA DATA DA RADIO MOSCA

Soffocata nel sangue in Albania una rivolta contro il regime comunista

Numerosi dimostranti uccisi a Tirana - Violente manifestazioni di lavoratori contro il rincaro del costo della vita

Mosca, 25 marzo.

Radio-Mosca ha annunciato che «non molto tempo fa elementi anti-comunisti hanno tentato di rovesciare il governo albanese». E' la prima volta che notizie di fermenti in Albania, circolanti in Jugoslavia dalla scorsa estate, vengono comunicate da fonte ufficiale comunista.

Nonostante la «destalinizzazione» non si è notato nessun cambiamento nel regime di Enver Hoxha. L'emittente moscovita ha detto: «Con la concorrenza della popolazione è stato non molto tempo fa scoperto a Tirana un gruppo anti-popolare, che si preparava ad insorgere con le armi in pugno. Sul confine meridionale e settentrionale i patrioti hanno aiutato le guardie di frontiera a catturare un numero considerevole di spie nemiche e sabotatori».

La radio non ha, però, fornito altri particolari intorno all'asserito tentativo di rivolta contro il governo di Tirana.

La «Pravda» scrive tuttavia stamane che gli Stati Uniti hanno mandato numerose spie in Albania o stanno addestrando i fuorusciti albanesi allo scopo di abbattere il regime di Hoxha.

Dalle fonti di Belgrado si è appreso che scontri a fuoco, arresti in massa e nuove ondate di terrore hanno avuto luogo nello scorso mese di novembre in alcune zone dell'Albania. In una dimostrazione, inscenata da una ventina di mendicanti nelle strade di Tirana, sono state uccise cinque persone. Altre venti sarebbero rimaste uccise durante una dimostrazione a Tirana nello scorso mese di novembre, quando la polizia intervenne per sciogliere un assembramento e aprì su di esso il fuoco. Una ventina di contadini sono stati arrestati in una località dell'Albania settentrionale, vicino al confine con la Jugoslavia, perché avevano manifestato il proprio malcontento per le condizioni di vita e di lavoro.

Si ha anche notizia che un grande malcontento serpeggia a Valona, il porto più importante del piccolo Stato comunista, che si affaccia sull'Adriatico di fronte all'Italia.

u. p.

Tirana accusa la Jugoslavia di volersi annettere il Paese

Tirana, 25 marzo.

Radio Tirana ha accusato la Jugoslavia di volersi annettere l'Albania. L'emittente ha citato un editoriale dell'organo comunista «Zeri i popullit» in cui viene formulata la grave accusa. Il giornale afferma che in Jugoslavia «ha calpestato i diritti della minoranza albanese, che viene sottoposta ad inqualificabili soprusi, e va conducendo una violenta campagna propagandistica contro il regime comunista dell'Albania».

«Scopo di tale campagna — afferma il giornale — è quello di distruggere la democrazia popolare in Albania e annettere con la violenza la nostra patria».

Nehru non esclude l'uscita dell'India dal Commonwealth

Nuova Delhi, 25 marzo.

In un discorso con il quale ha aperto in Parlamento il dibattito sulla politica estera del governo indiano, il primo ministro Nehru ha per la prima volta prospettato l'eventualità che l'India riesamini la sua posizione in seno al Commonwealth, l'organizzazione che mantiene un legame tra la Corona britannica e le ex-colonie inglesi.

Ciò è tanto più notevole in quanto Nehru aveva sempre sostenuto risolutamente la necessità di un coordinamento fra i vari Paesi del Commonwealth britannico in campo commerciale e nelle più importanti decisioni di politica internazionale.

Pur dichiarando che egli ritiene tuttora desiderabile, per l'India, mantenere i legami con il Commonwealth, egli ha aggiunto: «Per la prima volta ho sentito che l'argomento potrebbe, un giorno o l'altro, richiedere di essere preso nuovamente in considerazione; ma in questo, come in altri casi, noi non agiremo in un impulso di risentimento o d'ira perché non c'è piaciuto qualcosa; nessuna decisione può avere carattere permanente e le questioni debbono essere rivedute, di tempo in tempo, alla luce delle mutate condizioni». L'eventuale uscita dell'India dal Commonwealth sarebbe per l'Inghilterra un grave colpo.

Presenti nell'aula parlamentare c'erano anche il Primo Ministro polacco Josef Cyrankyewicz, che sta compiendo un viaggio in India, e il mediatore dell'ONU (Nazioni Unite) per la questione del Kashmir, lo svedese Gunnar Jarring.

Il *Premier* indiano ha fatto un accenno anche alla situazione polacca, dichiarando: «La Polonia è stata negli ultimi quattro mesi un esempio del processo di liberalizzazione e democratizzazione nei Paesi dell'Europa Orientale, processo che è stato accolto favorevolmente da noi e da altri perché sentiamo che questa è la strada naturale che conduce alla distensione internazionale e alla collaborazione politica».

Il processo al dottor Adams

Diede alla Morrell in 24 ore 75 pasticche a base d'eroina

Londra, 25 marzo.

Il «processo Adams» è entrato stamane nella sua seconda settimana.

Il sovrintendente Hannam, uomo elegante di mezza età, la cui passione privata è di cuocere dolci, ha ripetuto al tribunale le importanti asserzioni del dott. Adams, già rese pubbliche nel processo istruttorio a Eastbourne: resta perciò stabilito definitivamente che il dott. Adams firmò le ricette, ottenne le droghe dai farmacisti e le somministrò personalmente alla vedova — com'egli stesso ebbe a dichiarare al sovrintendente Hannam — «e tutte o quasi tutte» nelle ultime ventiquattr'ore della paziente. Queste sono le dosi che, secondo l'Accusa, uccisero la malata.

E' particolarmente importante che sia stata accertata siffatta somministrazione di medicamenti, che avrebbero dovuto avere lo scopo di eliminare le sofferenze della paziente; la Difesa ha però stabilito, attraverso le dichiarazioni delle infermiere, che non si è mai potuto osservare alcuna sofferenza fisica nella vedova Morrell; perché dunque le vennero iniettate forti dosi di droghe?

Hannam ha riferito come avesse fatto osservare al dottor Adams che egli aveva prescritto 75 pasticche a base di eroina alla signora Morrell. Il sovrintendente Hannam ha ripetuto che il dott. Adams gli rispose: «Le sono state somministrate tutte. Soffriva terribilmente».

Violente bufere di neve bloccano treni e auto in USA

New York, 25 marzo.

Bufere di neve di inaudita violenza, quali in primavera non si ricordavano da oltre trent'anni, si sono abbattute su otto Stati centrali della confederazione americana, provocando una quasi completa paralisi dei trasporti e bloccando in molte zone le comunicazioni telefoniche e telegrafiche.

Un treno è rimasto bloccato nei pressi di Winona, nel Kansas. Si tratta del «City of St. Louis» della «Union Pacific», partito da St. Louis e diretto a Los Angeles. Esso si è trovato dinanzi ad una muraglia di neve alta cinque metri che ne ha arrestato la corsa. Locomotive spazzaneve sono partite nel tentativo di sbloccare il convoglio, a bordo del quale si trovano 400 viaggiatori.

Un altro treno, il «Rock Island's» della «Golden State Limited», che era rimasto bloccato ieri sera con 92 passeggeri è stato raggiunto stamane da una squadra di soccorso che ha trasportato i viaggiatori a Mende (Kansas). Le carrozze del convoglio erano sommerse dalla neve. Bufere di estrema violenza vengono segnalate dal Missouri, dallo Iowa, dall'Illinois e dall'Indiana. E' cominciato a nevicare abbondantemente anche nell'Oklahoma e nel Nebraska.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Oggi il comunicato ufficiale delle dimissioni di De Nicola

Saranno accettate dalla Corte Costituzionale, che si riunirà normalmente domani - Per la successione si fanno i nomi di Persico, Paratore ed Arangio Ruiz

Roma, 25 marzo.

Le dimissioni di Enrico De Nicola dalla carica di presidente della Corte Costituzionale saranno ufficialmente annunciate nella giornata di domani. La comunicazione — purché non accadano imprevisti contrattempi — verrà data dalla stessa Corte, riconosciuta come unico organo competente a ricevere e quindi accettare le dimissioni di un proprio membro.

Enrico De Nicola aveva ritenuto di dover informare della propria decisione il Capo dello Stato, perché essendo stato da lui nominato giudice della Corte Costituzionale, a lui doveva restituire il mandato. Qualcuno però ha osservato che in tal modo si veniva a stabilire il principio per cui ogni giudice dovesse rispondere dei propri atteggiamenti all'istituto dal quale è stato eletto: cioè o il Parlamento o la Suprema Magistratura ordinaria e amministrativa. Alla fine ha prevalso la tesi per cui soltanto la Corte può decidere sull'argomento.

In quale forma verrà dato l'annuncio delle dimissioni di De Nicola? Nulla di preciso ancora è stato stabilito. Probabilmente i giudici, dopo essersi riuniti in camera di consiglio, invieranno una comunicazione ufficiale al Capo dello Stato e successivamente dirameranno un comunicato alla stampa. L'annuncio sembrava che dovesse esser dato stamane. Ma all'ultimo momento sono risultati assenti alcuni giudici. La circostanza ha fatto sorgere il sospetto che il gesto di De Nicola sarà seguito da quello di altri membri della Corte. Le ultime informazioni, per quanto sia difficile controllarne l'attendibilità, escluderebbero ulteriori dimissioni.

E' stata anche avanzata la ipotesi che la decisione di Enrico De Nicola comporti un rinvio dei lavori fissati nei prossimi giorni dalla Corte Costituzionale (mercoledì, tra l'altro, deve essere affrontato un gruppo di ricorsi che investono la legittimità della legge sulla riforma fondiaria). Infatti, si è osservato che la Corte si verrebbe a trovare senza presidente e che di conseguenza bisognerebbe attendere la nomina, da parte del Capo dello Stato di un nuovo giudice che sostituisca De Nicola. A questa tesi si oppone che la Corte può funzionare anche se non è al completo: per l'art. 16 della legge 11 marzo 1953 «la Corte può funzionare con l'intervento di almeno 11 membri».

Mercoledì quindi la Corte Costituzionale potrebbe riunirsi anche se il Capo dello Stato non avrà ancora designato il sostituto di Enrico De Nicola come giudice. E chi la presiederà? Sinora l'incarico di dirigere i lavori al posto di De Nicola era stato assunto dal dott. Gaetano Azzariti, delegato a questa funzione dallo stesso presidente. Naturalmente egli continuerà fino alla nomina del nuovo presidente.

Fra i nomi del successore di De Nicola si fa con più insistenza quello dell'onorevole senatore socialdemocratico Giovanni Persico, l'eminente penalista beneventano che esercita nel foro di Milano. La sua designazione sembra ora più probabile di quella di Ettore Paratore ex-presidente del Senato, il quale ora ha 80 anni. Il nome di Arangio-Ruiz trova pure credito, ma la sua posizione politica provoca qualche opposizione.

Dopo i clamorosi malintesi

Pace fatta tra i viennesi e il marito della Lollo

Vienna, 25 marzo.

(p. b.) I giornali viennesi si sono dimostrati oggi più concilianti nel giudicare i malintesi avvenuti sabato scorso tra il Municipio della capitale austriaca e il dott. Milko Skofic marito di Gina Lollobrigida. L'attrice e il suo coniuge mancarono all'appuntamento con le autorità e la folla di Vienna; la Lollo, che attende un bimbo, stanca del lungo viaggio in automobile, aveva preferito fermarsi a pernottare in una località prima della capitale austriaca. Le nervose spiegazioni del marito irritarono le autorità e i giornalisti. Ora è avvenuta la riconciliazione: la Lollobrigida è stata molto festeggiata dal pubblico che affollava il cinematografo dove è avvenuta la presentazione del film «Notre Dame de Paris» in cui ella recita.

Ieri sera, invece, al Konzerthaus, la vasta sala era quasi vuota, pur essendo stati venduti tutti i biglietti prima che avvenisse il malinteso. I viennesi non erano ancora a conoscenza di ulteriori e più calme spiegazioni del dott. Skofic; i più non vollero, in segno di protesta, partecipare alla serata di beneficenza, pur avendo pagato il biglietto. Ad un certo punto, per affollare la sala del Konzerthaus, la direzione dovette far entrare gratuitamente centinaia di persone — quasi tutti giovani — che si erano radunati presso l'ingresso per vedere da vicino l'attrice.

Durante la giornata di ieri Gina Lollobrigida ha visitato la città, è intervenuta ad una funzione religiosa nella cattedrale di S. Stefano e ha inviato un mazzo di rose rosse al borgomastro di Vienna in segno di riconciliazione. Le rose erano accompagnate da una lettera di auguri di rapida guarigione, essendo il borgomastro Jonas ammalato da alcuni giorni.

Il primo cittadino di Vienna ha risposto ringraziando; ma non s'è fatta più parola del mancato ricevimento in Municipio. La coppia tornerà domani in Italia.

Il governo inglese discute la liberazione di Makarios

Londra, 25 marzo.

Si è riunito stamane in seduta straordinaria, sotto la presidenza del Ministro dell'Interno, Butler, il Gabinetto inglese per l'esame del problema cipriota.

Durante la seduta sono state discusse le condizioni per la liberazione che costituirebbe il primo passo verso la soluzione del problema di Cipro.

Da Nicosia si apprende intanto che la polizia e i soldati britannici sono intervenuti in quella città e a Limassol con sfollagente e gas lacrimogeni per disperdere manifestanti che celebravano la giornata dell'indipendenza greca.

ULTIME DI CRONACA

Ferito a Porta Nuova in una rissa d'ubriachi

Verso l'una di questa notte, sotto i portici di via Nizza davanti alla stazione, un passante trovava un giovane svenuto, con il viso illividito e che perdeva abbondantemente sangue dal naso e da una ferita alla nuca. In quell'istante si trovava a passare una autoambulanza della Fiat Lingotto. Il soccorritore la fermava e faceva trasportare il ferito alle Molinette, dove dopo le le cure del caso i medici lo ricoveravano in osservazione.

Il malcapitato non era in grado di dir molto. Dai documenti veniva indentificato per il ventisettenne Cesare Maria Gasperin, abitante in via Leoncavallo 94. Gli agenti del commissariato di zona, si recavano nel luogo in cui era stato trovato e potevano stabilire che a ridurlo in quelle condizioni era stato un uomo sulla cinquantina, alto, vestito di grigio, visibilmente ebbro. Con questi il Gasperin era entrato verso la mezza in un caffè dei paraggi.

I due volevano una bevanda calda, ma ormai il locale stava per chiudere. L'accompagnatore del giovane cavò allora di tasca un coltello e minacciò il barista. Nonostante ciò non fu accontentato e tanto lui quanto il Gasperin furono buttati fuori del locale. Poco dopo fra i due scoppiò una lite e l'uomo più anziano, dopo avere selvaggiamente picchiato il giovane fino a spaccargli il naso e gettarlo al suolo, si diede alla fuga.

E' un'operaia di Venaria la vincitrice dei tre milioni

Dei 65 tredicisti che la sorte ha favorito questa settimana, due sono piemontesi. Uno è ancora sconosciuto: ha giocato presso il caffè di via Cuneo 44 lasciando in bianco lo spazio per il nome. L'altro «13» è di una operaia di Venaria, Mariuccia Bongiovanni di 46 anni, abitante in via Cesare Battisti 36. Vive con il padre Stefano di anni 71 e la madre Margherita Michelotta di 63 anni.

Ieri mattina Mariuccia Bongiovanni è andata a lavorare come ogni giorno: «Tre milioni e centomila lire per me sono una bella somma, — diceva alle amiche che le stavano intorno per festeggiarla meravigliandosi che non rimanesse in riposo, — ma non tale da farmi modificare anche per un solo giorno il mio ritmo di vita». A mezzogiorno, ad aspettarla alla uscita dello stabilimento c'era, fra gli altri amici, anche una sua compagna di lavoro, Linda Biancotto di 22 anni, abitante nelle case Snia di Venaria.

La Biancotto è in «mutua» da tre settimane; prima, quando era al lavoro, giocava sempre a società con la Bongiovanni. Mariuccia compilava una colonnina, sempre la stessa, da anni, e Linda compilava l'altra. Ieri, aspettando la fortunata amica, la Biancotto voleva soltanto festeggiarla, non intendeva chiedere di essere considerata compartecipe della fortuna come invece qualche amica le voleva suggerire.

D'altra parte la Bongiovanni ha giocato scrivendo sul retro della schedina il solo suo nome, «Mariuccia», e per giunta la colonnina vincente è risultata quella che lei da anni ogni settimana andava giocando.

Domestico falso prete arrestato a Porta Palazzo

Nel settembre scorso un giovane sacerdote entrava nella chiesa di Sant'Agnese, in corso Moncalieri, e chiedeva di parlare con il curato. Diceva di essere mandato dalla «Piccola Casa» del Cottolengo in cerca di aiuti per i ricoverati. Il curato s'insospettiva (nel sedersi il giovane prete aveva messo in mostra un bel paio di calzini colorati) e con sottile interrogatorio scopriva di trovarsi di fronte ad un mistificatore. E prima che riuscisse a fuggire, lo agguantava e lo consegnava alla polizia, che lo identificava per il trentacinquenne Normanno De Caroli, abitante in via del Carmine 2. Da successive indagini i carabinieri del Nucleo giudiziario scoprivano che a Rapallo, in agosto, egli aveva derubato di un'ingente somma l'industriale Mario Bonzano, del quale era domestico. Ieri perciò i militi lo arrestavano a Porta Palazzo.

Con i conforti della Fede e della Benedizione papale, serenamente è mancata

Teresa Gardino

Ne piangono la dolorosa perdita: le sorelle e i fratelli: Lucia, Amelia, Guglielmo e figlie, Maggiorino, Enrico con la moglie Rita Gibbone e figli, Cesare, Mario con la moglie Nuccia Gibone e figlie; la cognata Isabella Barbera ved. Ettore Gardino e figli; i nipoti, i cugini e parenti tutti.

Per desiderio della cara Estinta se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti, e si ringraziano quanti la ricorderanno nelle loro preghiere.

Torino, corso Vittorio Em., 97.

La Ditta Fratelli Gardino, Torino e Genova, con Impiegati e Maestranze, annuncia con profondo dolore il decesso di TERESA GARDINO amata congiunta dei titolari.

Le amiche De Ambrosi e Girelli piangono la dipartita della cara GINA.

Le famiglie Gibbone si uniscono al grande dolore.

Prendono parte al dolore della famiglia Gardino: Emilio Boselli, Roberto e Carmen Boggio, Ettore e Susy Cecchino, Tito Locchi.

Luisa e Guglielmo Gardino partecipano con profondo dolore al lutto per la morte della carissima Cugina.

Carlo e Rita Re prendono viva parte al dolore della famiglia Gardino.

Prendono viva parte al dolore gli amici: Aly Beit Adel, Oberto Balaire, Ducci, Brichetto, Verri.

Augusto e Maria Cristina Pasquali, Luigi e Maria Cravetto prendono viva parte al grande dolore della famiglia Gardino.

Guido ed Ersilia Zanetti prendono parte vivissima al grave lutto degli amici Gardino.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Castagno ved. Amberti

di anni 74

Ne danno il triste annuncio: le figlie Guglielmina col marito Tommaso Tufolo, Lucia ved. Battle, i figli Carlo, macellaio, con la moglie Esterina Colla, Ettore con la moglie Maria Mariotti; fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Orbassano martedì 26 c. m. partendo dall'abitazione dell'Estinta via Roma 3 alle ore 14,30. Per volontà della Defunta non fiori ma preghiere.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Aldo Battaglitti per le assidue cure prestategli.

Orbassano, 25 marzo 1957.

Nel secondo anniversario della dipartita del suo caro fratello Biagio è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo immani sofferenze

Giuseppe Civalleri

di anni 61

Ne danno il triste annunzio con profondo dolore la mamma, il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

La sepoltura, in forma civile, avrà luogo martedì 26 marzo 1957, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via della Brocca 4, Torino.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Elisa, Filippina, Italia partecipano il decesso della sorella

NOBIL DONNA

Antonietta Suman

avvenuta in Torino il 20-3-1957.

La Messa di trigesima nella parrocchia di S. Anna (via Brione 40) il giorno 9-4 alle ore 9.

Nel tristissimo anniversario della scomparsa di

Francesco Spinelli

la moglie ed i congiunti lo ricordano con affetto e rimpianto inestinguibile a quanti lo conobbero.

La Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 27 corrente, alle ore 8,30 nella chiesa di San Secondo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Giusio

Costernati ne danno il doloroso annunzio: la moglie Gina Croce, e la sua figlia adorata Laura, il fratello Piero colla moglie e figli, le sorelle e nipoti, i cognati, gli zii, cugini e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 16 partendo da via Bernardo Vittone 7.

Torino, 26 marzo 1957.

I cognati Piero Croce con la moglie Rita e figlio Bruncolo e Amedeo Croce con la moglie Tilde annunciano la dolorosa perdita del caro CARLETTO.

Adele Salvaneschi ved. Danesi partecipa al lutto delle famiglie Giusio e Croce.

Le famiglie Ferrachon e Menegazzo partecipano vivamente al dolore di Gina e Laura.

Gianni Manfredi e famiglia prendono parte al dolore di Gina e Laura per la scomparsa del caro CARLO.

Mario Manfredi e famiglia prendono parte al dolore delle famiglie Giusio.

La S.p.A. Ferdinando Zanoletti, Filiale di Torino, si unisce al dolore dei familiari per la perdita del suo dipendente, sig. CARLO GIUSIO.

Il Personale della Ditta Neri partecipa al dolore del loro direttore rag. Piero Giusio.

Partecipano al dolore della famiglia Giusio: dott. Paolo Bodeira, geom. Ettore Bonfante, rag. Gerolamo Canna Ferina, col. Armando Castrati, famiglia Raffagnone.

Lunedì, alle ore 7, cristianamente spirava l'anima eletta di

Felice Claray

di anni 65

Affranti dal dolore ne danno l'annunzio: la moglie Teresa Grosso; i figli: Alessandro con la moglie Lina col piccolo Paolo; Giuseppe con la moglie Romana; i fratelli Mario e Pietro con le rispettive famiglie; la suocera Emilia Grosso; i cognati, nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo nella parrocchia di Gesù Operaio oggi, martedì, alle ore 16, partendo dalla casa dell'Estinto in via Aosta 29.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 26 marzo 1957.

Dopo tanto soffrire ha raggiunto il suo adorato Paolino l'anima buona di

Giuseppina Freddi ved. Oliva

Ne danno, affranti, il doloroso annuncio: la figlia Gina; le sorelle Adele e Lucia; la cognata, i nipoti, la figlioccia Pina in Bessio e famiglia e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Achille Gastaldo. Non fiori; la presente serve di ringraziamento.

I funerali martedì 26 corr. alle ore 16 da via Gerdil 3.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pelissero

Padre e sposo esemplare

Desolati lo piangono: la moglie Onorina Peretti; la figlia Lidia con il marito dott. Nino Tagliella; la sua adorata nipotina Anna; fratello, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr., alle ore 9, partendo da via Frinco 3.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata ai suoi cari

Rosa Brusasca ved. Bianco

La piangono costernati: la figlia Mariuccia col marito dott. Giovanni Bosso e figlio Giancarlo; l'affezionata Rosina e parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 alle ore 16 in Forno Canavese.

27-3-1954 27-3-1957

Da tre anni

Assunta Forneris n. Pont

riposa nella pace del Signore. La famiglia, sempre profondamente legata al ricordo della sua bontà e rettitudine, ringrazia quanti vorranno elevare in suffragio della cara Defunta una preghiera.

Messa anniversaria mercoledì 27 marzo, alle ore 9, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (v. Nizza 56).

E' cristianamente mancato ai suoi cari

C. Giuseppe Luino

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Messina; i figli: Giusto con la moglie Gina Birolo e piccola Margherita; Angiolina col marito Fulvio Bellezia; Mario con la moglie Adelaide Fenoglio e figli Beppe e Luigi; la sorella Redenta ved. Puddu; le nipoti Lina Barberis, Redenta col marito e figli; la fedele sig.ra Caterina Toesca e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Andrea Malvestio per le assidue cure prestate.

I funerali avranno luogo martedì 26 marzo, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, corso Casale 194 (Madonna del Pilone).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale del Ristorante Mulette si unisce al dolore della signora Angiolina e del comm. Fulvio per la perdita del loro caro Papà.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Forlino

Applicato Capo FF. SS.

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Clotilde Carnaghi e la figlia dott.ssa Nella, il fratello, le sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr., alle ore 8,30, all'Osped. Molinette (via Santena 5), indi la cara Salma partirà per Valle Lomellina per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Boeri

di anni 78

Ne danno il triste annuncio: i figli Silvio e Laura in Cavagnino con le loro famiglie; la sorella Ida ved. Corsini; i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Quarona martedì 26 marzo, alle ore 10,30. La cara Salma proseguirà per Casale dove verrà tumulata alle ore 14.

Non fiori ma preghiere.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Valfrè (Jean)

Esercente Autorimessa

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Teresa Rossi, la sorella Felicina col marito gen. Alberto Gazzi, la suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr., alle ore 14,30, da via Massena 81.

Nella tristezza del secondo anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.

Alessandro Marchetti

la moglie e i figli, con immutato rimpianto, ne ricordano la cara memoria. S. Messa di suffragio 27 marzo, alle ore 8 nella chiesa di S. Giovanni (c. Vittorio Eman.).

La famiglia Braccio ringrazia commossa per l'affettuosa dimostrazione, l'Ordine dei Farmacisti; l'Associazione piemontese fra proprietari di farmacia; il Personale dell'Unione Farmaceutica Torinese; i Collaboratori e Dipendenti della Farmacia Braccio; i parenti e gli amici che con la presenza ai funerale e con gli scritti hanno preso parte al suo dolore per la perdita del caro

Giuseppe Braccio

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Teresa Carrera

Addolorati ne danno il triste annuncio: la sorella, i fratelli, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Magnano Biellese mercoledì 27 corrente, alle ore 9.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta G.B.-F. Carrera, prendono viva parte al dolore dei Titolari per la perdita della cara Sorella.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Mattia Tommaso Massucco

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e nipote, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti.

Dopo la Benedizione del caro Estinto, in corso Vigevano 62, i funerali avranno luogo in San Giuseppe di Castagnito d'Alba, alle ore 16 del 26 corr., ove verrà tumulato.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Oggi mancava ai suoi cari l'anima buona di

Giovanni Silano

di anni 68 - Impiegato I.N.A.M.

Ne danno il triste annunzio: la moglie Anna Franco Carlevere; il figlio Giuseppe; le sorelle e cognati con le loro famiglie; la suocera Catterina Lano; zii, zie, cugini e parenti tutti.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo il 27 c. m., alle ore 10,30, partendo da via G. Demaria 1, Chieri.

Chieri, 25 marzo 1957.

Riposa a Lessona accanto all'adorata moglie ed al figlio Guido l'anima buona di

Firmino Zignone

lasciando nel dolore la figlia Elda Schreiber con i figli: Andrea; Franco con la moglie Mimma Boccavilla e bimbi; la nuora Vivina Raffo e figlio Paolo; l'affezionata Odilia Peirale; nipoti, parenti tutti.

La famiglia non prende il lutto.

La Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 29 corr. ore 11 nella parrocchia di S. Carlo.

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Bergagno (Contin)

Esercente

Ne danno il triste annuncio: i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 26 c. m. alle ore 15,30 a Volvera, partendo dalla Trattoria Roma.

Giovedì 28 marzo, nel secondo anniversario della scomparsa del

Barone Vittorio d'Isola

sarà celebrata una Santa Messa in San Carlo, ore 11.

Nel quinto doloroso anniversario della dipartita di

Romo Morbidelli

la famiglia ne ricorda la cara memoria a quanti lo conobbero.

RINGRAZIAMENTO

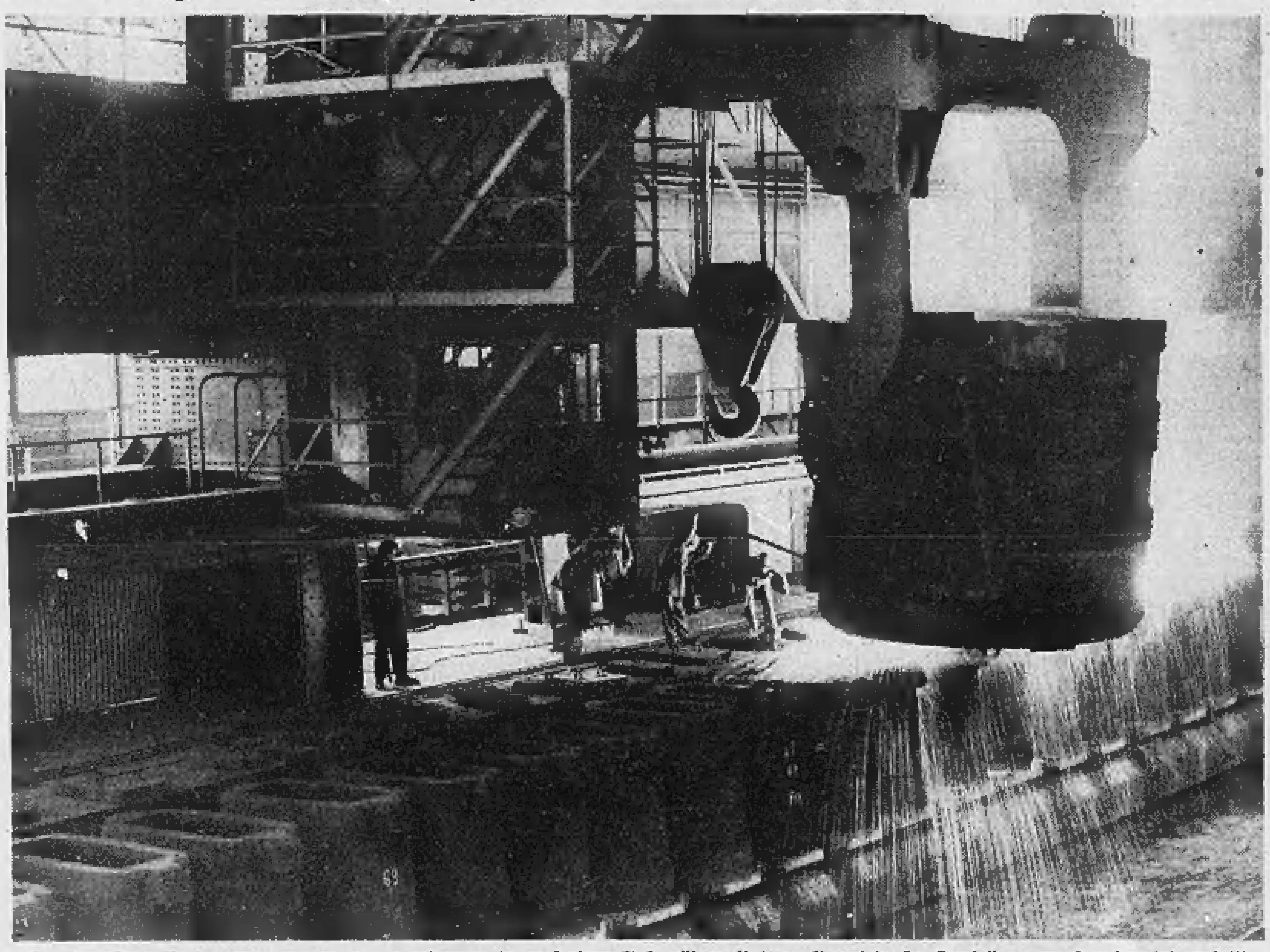
I familiari della compianta

Celestina Vigna

porgono un vivo ringraziamento per l'affettuosa manifestazione di cordoglio tributata alla cara Estinta, a quanti hanno voluto partecipare all'immenso dolore e in particolare al signor Attilio Agosto.



La Cornigliano verso la produzione di 1 milione di tonn. di acciaio



La Cornigliano S.p.A. punta quest'anno a raggiungere la produzione di 1 milione di tonn. di acciaio. La Cornigliano, con i suoi acciai prodotti a costi internazionali, esporta nei principali Paesi del mondo ed è una di quelle industrie che possono guardare con fiducia al Mercato comune europeo.

LA SIDERURGIA nel Mercato comune

La rilevante espansione della Siderurgia Italiana dopo quattro anni di CECA e l'imponente apporto delle aziende del gruppo FINSIDER

La CECA ha compiuto da poco quattro anni di vita. Bastano alcune cifre per fornire indicazioni sufficienti ad un'approssimativa valutazione dei risultati ottenuti in questa prima esperienza comunitaria.

La produzione complessiva della CECA nel 1956 è stata, infatti, superiore di circa il 20% a quella del '52, anno antecedente l'apertura del Mercato comune e anno di alta congiuntura.

Questo incremento, per avere un significato, va paragonato a quello degli altri grandi Paesi produttori (U.S.A., Gran Bretagna, Russia).

Se si addiziona la produzione di carbone e quella di acciaio si può constatare agevolmente che la CECA si trova al primo posto fra i produttori del mondo occidentale: essa è superata soltanto dall'Unione Sovietica che, come noto, concentra tutti i suoi sforzi produttivi nelle industrie di base.

Infatti, prendendo come termine di paragone l'anno 1952 (indice uguale a 100) si arriva, 4 anni dopo, a 118,5 per la Comunità; 110 per gli Stati Uniti, 108,5 per la Gran Bretagna e 135 per la Russia.

Gli incrementi più sensibili si sono però registrati nella produzione dell'acciaio. La percentuale d'incremento della Comunità è appena inferiore a quella dell'Unione Sovietica e supera quella di tutti gli altri grandi Paesi produttori.

I consumi di acciaio hanno anch'essi registrato incrementi considerevoli. Nel 1952 il consumo medio pro capite di acciaio nella Comunità era di 210 Kg.; nel 1956 esso è salito a 295 e la tendenza è ancora all'aumento. In 4 anni, quindi, si ha un aumento di 85 Kg. pro capite pari al 40%: aumento tra i più elevati di tutti i Paesi ad alto livello industriale.

I prezzi hanno registrato una sufficiente stabilità, così come sono aumentati considerevolmente gli interscambi tra i sei Paesi, elemento questo connaturale ad un mercato comune.

Il raggiungimento di tali risultati è non solo merito della CECA, ma anche della favorevole congiuntura registratasi in tutti i Paesi del mondo.

E' difficile, per non dire impossibile, stabilire l'esatta incidenza dei due fattori — Mercato comune e favorevole congiuntura — nel fenomeno generale, anche se, per obiettività, devesi rilevare che l'espansione economica generale della CECA è stata più rilevante rispetto a quella degli altri Paesi grandi produttori di carbone e di acciaio.

E' in questo quadro, necessariamente sintetico, che va vista la posizione dell'Italia dopo 4 anni di Mercato comune.

La siderurgia italiana è quella che nella CECA ha conseguito i maggiori incrementi produttivi: essa è passata, infatti, da 3.535.000 t. del 1952 a 5.908.000 del 1956, anno in cui ha raggiunto il suo record produttivo con un aumento percentuale pari al 67%.

A questo fenomeno di espansione hanno notevolmente contribuito le aziende del Gruppo Finsider (Ilva, Dalmine, Cornigliano, Terni, Siac) non solo per i rilevanti incrementi produttivi, ma anche per la concentrazione effettuatasi nella siderurgia a ciclo integrale, che, facendo leva sul minerale, permette risparmi nel consumo di rottame, materia prima di cui l'Italia, come è noto, è largamente deficitaria.

Le tappe di questo sviluppo sono state costanti: lo sforzo di ammodernamento e di concentrazione produttiva realizzato dalla siderurgia italiana in questi pochi anni è indubbiamente imponente, specie se si considera l'*handicap* costituzionale della siderurgia italiana, rappresentato dalla naturale carenza di materie prime.

Con la CECA la siderurgia italiana ha visto risolto in parte il problema dei suoi approvvigionamenti: per il rottame, grazie ai meccanismi perequativi creati dalla Comunità, si sono avuti rifornimenti sufficienti ed a prezzi equi.

Nel 1956 l'Italia ha incassato, quale contributo di perequazione, circa 20 miliardi, il che è indubbiamente un risultato di rilevante entità.

Altrettanto, però, non può dirsi per il carbone. La diminuzione delle consegne da parte dei grandi produttori tedeschi ha costretto la siderurgia italiana ad approvvigionarsi largamente sul mercato americano: ne è derivato un onere notevole per il maggior costo del carbone americano rispetto a quello tedesco, specie in conseguenza del rialzo dei noli seguito alla crisi di Suez. Questa situazione ha alterato l'equilibrio delle siderurgie comunitarie, determinando per la siderurgia italiana una forte discriminazione che rende auspicabile, in questo delicato settore, un intervento dell'Alta Autorità.

Per tracciare un bilancio delle possibilità della siderurgia italiana nell'immediato futuro — quando cioè verrà a cadere l'ultima barriera doganale ora esistente — non si può non sottolineare che, in realtà, il favorevole funzionamento del mercato ha impedito il manifestarsi di una concorrenza accentuata, per cui tutti i produttori della CECA hanno potuto operare con sufficiente tranquillità.

Fatte queste riserve, il bilancio, nel suo complesso, non può essere che positivo. Le critiche che possono essere rivolte alla CECA sono più che altro critiche al sistema delle integrazioni parziali.

Nel mondo moderno le voci del processo produttivo hanno una loro logica economica che sfugge ai ristretti confini della integrazione di settore. E' probabile ed auspicabile al tempo stesso che una integrazione totale dei Paesi dell'Europa Occidentale possa annullare le disarmonie e le discriminazioni insite nella struttura stessa di un mercato comune limitato a due soli prodotti.

E' sperabile che le esperienze della CECA vengano messe al servizio del più vasto mercato comune europeo che verrà a rappresentare nel mondo la terza via tra il potenziale produttivo sovietico e quello degli Stati Uniti d'America.

Gli uomini dei vari Paesi imparano a conoscersi attraverso i teleschermi

L'Eurovisione potente mezzo per unire i popoli d'Europa

L'iniziativa, sorta soltanto tre anni fa, ha già oggi l'adesione di dodici nazioni europee - Centodiciotto trasmissioni inviate dalla Rai all'estero e 138 ricevute in Italia - Lo sforzo tecnico per far giungere le nostre immagini fino alla Scozia e ai Paesi Scandinavi - Anche i Paesi dell'Est guardano alla catena eurovisiva

Gli uomini politici, i diplomatici, i funzionari, i giornalisti che hanno partecipato questa sera alla cerimonia in Campidoglio per la firma dei trattati istituenti il Mercato comune europeo e la Comunità dell'energia atomica, hanno avuto l'impressione di assistere all'atto di nascita dell'Europa: mai come oggi, forse, si è capito che la marcia verso la definitiva unificazione europea è ormai una realtà inarrestabile, e che i trattati firmati dai sei Ministri ne costituiscono due fra le più solide pietre miliari.

Si tratta, questa volta, di un'impressione che non è rimasta circoscritta a quanti erano materialmente presenti nella sala degli Orazi e Curiazi, attorno a un tavolo destinato a diventare storico: perché nello stesso preciso istante le telecamere, che avevano ripreso la cerimonia fin dalla piazza del Campidoglio, stavano puntate sui sei Ministri e ne trasmettevano l'immagine all'atto della firma in tutti i più lontani punti d'Europa, in Svizzera e in Francia, in Danimarca e in Lussemburgo, dovunque ci fosse un teleschermo pronto a raccogliere le onde irradiate dalla catena di trasmettitori della televisione. E mentre un solo regista, italiano, dalla cabina sul *pullman* esterno si preoccupava di coordinare le immagini per scegliere ogni volta quella più significativa da mandare in onda, all'interno del palazzo tanti telecronisti, uno per ogni Paese, potevano accompagnare queste immagini nella loro lingua per farsi intendere dai rispettivi telespettatori.

Milioni e milioni di persone, nello stesso istante, potevano così rendersi immediatamente conto dell'importanza dell'atto, che avveniva a Roma, è vero, ma che in realtà avveniva in tutti i centri del continente se vi era un mezzo in grado di farvi partecipare tutti, trasmettendo con tanta precisione ogni particolare. Per mezzo del collegamento eurovisivo quelli che fino a qualche tempo fa sarebbero stati considerati concetti astrusi, buoni per interessare gli economisti e forse pochi arrabbiati lettori di notiziari politici, hanno potuto attirare la attenzione della folla; e il «Mercato comune europeo», titolo astratto, da riservarsi un giorno alle prime pagine dei giornali economici, si è tradotto immediatamente in immagini, comprensibili anche a un bambino.

Abbiamo voluto ricordare la cerimonia di oggi perché è il ricordo più immediato e perché costituisce uno degli esempi più cospicui, anche sotto un aspetto tecnico, del complesso di programmi-scambio effettuati dalla Eurovisione. Ma la funzione europeistica di questa iniziativa è lungi dall'essere esaurita in quei semplici minuti di ripresa: proprio ora, anzi, potremmo dire che comincia l'opera dell'Eurovisione, il cui compito è quello di fiancheggiare l'azione dei politici contribuendo a produrre una sempre più approfondita conoscenza fra i popoli; e scriviamo «potremmo dire» soltanto perché appunto a quest'opera la Eurovisione si sta applicando dal giorno della sua nascita.

Per trovare la sigla «Eurovisione» sui nostri teleschermi non bisogna risalire molto addietro nel tempo: essa comparve la prima volta il 6 giugno 1954 ed era il frutto di un accordo fra otto enti televisivi europei, in rappresentanza di sei Paesi. Quella domenica pomeriggio i cattolici (e probabilmente anche i protestanti) inglesi poterono assistere a un'allocuzione del Pontefice sui loro teleschermi, e la cosa sembrò meravigliosa: apparvero allora le fotografie di Pio XII riprese dal «video», scattate direttamente a Londra; così come a Roma si erano potuti fotografare i momenti di una festa che si svolgeva a Montreux, sul lago di Ginevra. Quando l'Eurovisione, poche settimane dopo, portò le sue camere in Svizzera, per riprendere gli incontri più importanti dei campionati del mondo di calcio, il successo della iniziativa ebbe la conferma più clamorosa. Il pubblico di tutto il continente capiva di non essere più, ora, in Italia, in Francia, in Svizzera o in Inghilterra, ma semplicemente in Europa; e poteva assistere a questi avvenimenti solo materialmente lontani come se si svolgessero in casa sua. Zurigo valeva Le Havre, e Basilea non era più in nessun modo estranea agli abitanti di Edimburgo.

Due mesi dopo i francesi potevano applaudire il loro Bobet che vinceva il campionato del mondo sul circuito di Solingen e il gennaio successivo i milanesi che fossero stati costretti a trovarsi all'estero per il periodo delle feste non perdevano neanche un minuto dell'elevazione di monsignor Montini alla cattedra di Sant'Ambrogio. Che cosa erano realmente il Palio di Siena, la Oktoberfest di Monaco, la festa dei vignaioli di Vevey, il carnevale di Viareggio? Fino a qualche anno fa lo sapevano solo coloro che c'erano stati, i turisti di lusso che possono permettersi il viaggio in Italia a gennaio e quello in Baviera a ottobre; gli altri dovevano accontentarsi di leggerlo di seconda mano o di vederlo negli album di cartoline. Oggi le antiche contrade del Palio, con tutta la tradizione e il costume che implica questa secolare festa, possono essere ugualmente familiari a un danese e a un fiammingo; così come ci sono arrivate fino a Roma e a Napoli le strepitose bevute di birra dell'ottobre bavarese. I quattro grandi non si riuniscono a Ginevra senza che le telecamere, occhiute, li raggiungano nei momenti più importanti della conferenza; e quando nel minuscolo Stato della Costa Azzurra il principe fortunato sposa la bella fanciulla d'Oltreoceano le immagini di Ranieri e di Grace Kelly corrono sulle onde visive lungo tutto il continente. Il pubblico europeo freme di un uguale moto di dolore e insieme di raccapriccio quando appare sul teleschermo la tragica sequenza della macchina di Levegh che fende la folla alle «24 Ore» di Le Mans e accompagna, unito da una comune tristezza, il corteo funebre di Arturo Toscanini all'ultima dimora.

Avvenimenti politici e religiosi, artistici e culturali, folkloristici e sportivi... In meno di tre anni di Eurovisione il pubblico del nostro Paese ha potuto assistere a ben 138 manifestazioni irradiate dall'estero in Italia; e quella di stasera in Campidoglio è stata la centodiciottesima ripresa che noi abbiamo inviato agli altri Paesi europei. Si tratta di un risultato davvero imponente e che ha richiesto uno sforzo



La cerimonia del Campidoglio trasmessa in Eurovisione *(Telefoto)*



6 giugno 1954: Inaugurazione della rete televisiva europea, con una ripresa dal Vaticano. Questa foto della Cappella Sistina è stata scattata a Londra davanti un teleschermo.

considerevole non soltanto da parte dei programmisti e del personale artistico dei vari enti televisivi, ma anche e soprattutto da parte dell'elemento tecnico, se si pensa alla rapidità con la quale si è giunti alla perfezione degli odierni risultati, e se si pensa, per contro, alle difficoltà che si opponevano alla realizzazione di questa impresa.

Perché un'immagine in partenza da Roma possa raggiungere il nord nella Scozia, per esempio, si sono dimostrate necessarie non poche operazioni: dopo aver attraversato la rete italiana, con tutti i sistemi di trasmettitori, fino a Milano, essa scala i 3500 metri della Jungfraujoch per collegarsi con la rete elvetica, passando poi sul territorio tedesco. Da Colonia l'immagine viene diretta in due sensi: da una parte, verso la Scandinavia, dall'altra, per l'Olanda e il Belgio. Qui però si incontra la difficoltà maggiore, poiché il Lussemburgo e la rete belga di lingua francese seguono il sistema di ripresa della Francia che è diverso da quello europeo e l'Inghilterra uno *standard* diverso ancora. E' perciò indispensabile sottoporre l'immagine a una doppia conversione, operazione tutt'altro che semplice e che richiede tutta la perizia dei più consumati tecnici, perché finalmente l'immagine possa giungere, nello stesso istante in cui viene trasmessa, sul teleschermo lontano a cui è destinata.

Non sono state queste difficoltà a spaventare i promotori dell'iniziativa i quali, anzi, non hanno esitato a far stabilire dei collegamenti suppletivi, con un eccezionale impiego di mezzi, pur di non rinunciare alla ripresa di qualche avvenimento di particolare interesse. Così è avvenuto, ad esempio, lo scorso anno per far giungere in Italia le immagini del matrimonio di Montecarlo: quando è stato creato un apposito ponte fra la Costa Azzurra e la Riviera Ligure, con una squadra esterna a Sanremo che riprendeva la trasmissione monegasca e la ritrasmetteva al Monte Beigua, di dove si sarebbe irradiata su tutta la rete italiana. Tale collegamento verrà rinnovato proprio i prossimi giorni, in modo che le trasmissioni previste dalla Francia per la visita di Elisabetta a Parigi, possano giungere più perfette di quelle che percorrono tutto il lungo arco attraverso la Germania e la Svizzera. Il pubblico italiano potrà seguire così l'illustre ospite dal momento del suo arrivo all'aeroporto fino a quello della sua partenza lungo tutte le più importanti manifestazioni a cui Elisabetta prenderà parte; l'accompagnerà all'Eliseo e all'Arc de Triomphe; percorrerà con lei Les Champs Elysées ed il Parco di Versailles; assisterà allo spettacolo dell'Opéra e al balletto nel piccolo teatro Luigi XV, or ora ricostruito. La visita, politicamente, potrà avere il valore di un rafforzamento dell'amicizia fra la Gran Bretagna e la Francia; ma la ripresa televisiva, che ne illustrerà così puntualmente tutti i particolari, estenderà questo significato a un fatto di portata europea; e non sarà soltanto l'incontro fra due capi di Stato, ma un nuovo motivo di conoscenza per la gente di tutti i Paesi che in quei giorni si affaccerà al teleschermo.

Proprio quest'aspetto, della conoscenza fra i vari popoli, è il valore determinante della Eurovisione sulla formazione di una cultura europea. Tutti i grandi intelletti del continente, fin dal secolo passato, hanno avuto la nostalgia di questa cultura europea, e c'è qualcuno che si è adoperato con tutti i mezzi per cercare di diffonderla: ma non potevano essere mezzi sufficienti. La stessa maggiore moneta di scambio fra i popoli, la parola, è stata coltivata e si potrebbe dire tesaurizzata quasi gelosamente fino ad oggi in tante letterature nazionali, con pochi punti di contatto fra l'una e l'altra, nonostante la buona volontà degli individui. Uomini europei, fino a pochi anni fa, erano soltanto quei pochi aristocratici che potevano permettersi di leggere e, meglio ancora, di viaggiare, alla conoscenza degli altri Paesi. Oggi può diventare europeo, invece, il pastore dell'Abruzzo ed il minatore del Galles, il contadino dello Schleswig Holstein ed il pescatore della Bretagna. Quando la festa dei gatti che si svolge a Gand viene vista contemporaneamente in uno *chalet* di montagna della Svizzera, nel CRAL di un'azienda metallurgica piemontese ed in una cooperativa agricola della Danimarca, non è più possibile ignorarsi. Ci vediamo finalmente tutti quanti in faccia: guardiamoci, ci saranno delle differenze somatiche, forse, e gli olandesi del Paese dei tulipani (fino a oggi che cosa sapevamo, di altro, intorno all'Olanda?) ci potranno anche stupire per quel biondo così singolare dei loro capelli: ma siamo tutti uguali, infine, tutti uomini appartenenti allo stesso continente e alla stessa civiltà, ci possiamo comprendere l'uno con l'altro, nonostante le difficoltà della lingua, e fare amicizia tutti assieme, al di sopra dei nostri confini e del retaggio millenario degli avi.

Come sarà possibile tentare un'avventura nazionalistica, in un Paese che ha conosciuto l'Eurovisione? Come pensare di poterlo mettere in guerra contro quell'altra gente che gli è apparsa davanti fino a ieri sul teleschermo? Ne abbiamo visto l'espressione durante il passaggio della corsa ciclistica, gridavano «allô Bobet» con la stessa energia con cui noi avremmo gridato «forza Coppi» e durante la festa di carnevale li abbiamo visti rovesciare la birra a pinte. Le loro canzoni diventano le nostre canzoni, perché le riprese dei loro *festivals* nazionali e lo stesso Festival internazionale dell'Eurovisione contribuiscono a diffonderle in tutti i Paesi; i loro capi di governo ci passano tutti i giorni sotto gli occhi; dove sono i cattivi, i provocatori, i malvagi da sterminare? Quando Lys Assia è diventata popolare come Nilla Pizzi, e Toni Sailer, ripreso sul teleschermo in tutte e tre le sue vittorie di Cortina, può godere la stessa celebrità di Gino Bartali o di Adolfo Consolini, dove vanno a finire le differenze di colore degli occhi, di timbro della voce, di bandiera nazionale, di lingua e di storia?

Non sono ancora passati tre anni dall'inizio delle trasmissioni eurovisive e già dodici Paesi sono oggi collegati in questa grande catena, che verrà un giorno raggiungere tutto il continente: oltre i sei che oggi hanno firmato il Trattato comune e l'Euratom, anche l'Inghilterra, la Svizzera, l'Austria, la Danimarca, la Svezia e il piccolo Principato di Monaco riprendono oggi queste trasmissioni scambio. Ma c'è una notizia che ci dà particolarmente conforto fra quante abbiamo apprese dai funzionari responsabili dell'Eurovisione: le riprese dei Giochi olimpici invernali a Cortina, «catturate» dai tecnici di Berlino Est, raggiunsero lo scorso inverno anche i teleschermi della Germania orientale e della Cecoslovacchia.

Perché domani proprio la Eurovisione, non potrebbe servire a produrre un effettivo «disgelo», con i popoli dell'Est europeo? Il giorno in cui anche essi potranno conoscere da vicino gli uomini del mondo occidentale, e scopriranno che non sono diversi, né per vizi né virtù, dagli uomini del mondo orientale, il sipario di ferro sarà già caduto.

Gabriele Gizzi

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTO boutique, negozio, ufficio, deposito, laboratorio locale centrale zona commercialissima cedesi. Basilica 2.

AFFITTANSI bellissimi negozi con retro, garage, via S. Secondo 69, tel. 40-124.

AFFITTANSI locali industriali magazzini alloggio cortile Barriera Milano. Telefonare [illegible] G2739

AFFITTANSI magazzino laboratorio mq. 75, Eusebio [illegible] 23. telef. 772-167

AFFITTANSI Porta Nuova [illegible] retro, rimessi nuovo. Via Camerana angolo Assietta. [illegible]

AFFITTANSI pressi Stadio comunale locali per garages, magazzino, industria similare. Scriv. cassetta 4188, SPI, Torino

AFFITTANSI [illegible] locali uso magazzino e negozio. Via Tarino [illegible] B6902

AFFITTANSI uffici 8 camere servizi (zona Statuto) anche separatamente. Telefonare 72-001. M5284

AFFITTASI grandioso negozio con retro. Telefonare 763-394. L6591

AFFITTASI locale mq. 80 più garage, officina, deposito (Borgata Mirafiori). Telefonare ore pasti 81-486. 254

AFFITTASI locale negozio via Lanusei ang. San Marino. Telefonare 627-570.

AFFITTASI negozio cucina servizi, [illegible] letto 15. Telef. 41-953. M5330

AFFITTASI negozio, retro vicino mercato. Telefonare 23-955. G2410

AFFITTASI o vendesi ampio salone con ufficio e servizi mq. 88 3 aperture su strada, zona corso S. Maurizio, adattissimo uffici, rappresentanze, laboratorio sfenalone. Telefon. 82-514. L6882

AFFITTASI terreno mq. 400 cintato, passo carraio, tettoia mq. 60, corso Casale. Telefonare 890-058 M5601

AFFITTASI zona corso Vittorio, via Ormea negozio 50 m. vetrine termo libero. Telefonare 687-686. G2165

AFFITTO garage uso magazzino 40 mq. località Aurora. Tel. 283-845. L6806

AFFITTO locale centralissimo via Po, termo centrale ufficio mi. quadrati 75 piano terreno, luce forza, perfetto stato. Telefonare 885-892. M5354

AFFITTO negozi con retro, zona centrale 36.000 mensili. Telefonare 50-785.

AFFITTO negozio retro adatto artigiano o qualsiasi genere, Borgata Parella. Telefonare 791-244. L6685

CERCANSI locali ufficio dintorni Solferino, Castello, Porta Nuova. Referenze primordine. Telefonare 28-010, 50-118.

DISPONIBILI locali primo piano adatti laboratorio occorrendo alloggio. Via Rosmini 17. G2721

FITTASI o vendesi anche parzialmente locale oltre 300 mq. altezza 6 metri con undici vetrine sito grande piazza in Napoli zona occidentale. Scrivere casella G 1734, SPI, Napoli. 4564

GRANDI magazzini fiduciari e ribalte con annessi uffici e telefoni disposto abbinare corrieri e spedizioni. Tel. 23-502.

LOCALE industriale mq. 600 circa uso magazzino cercasi affitto da importante società. Scriv. cassetta 4207, SPI, Torino

LUMINOSO locale con ufficio 100 mq. non cantinato con o senza terreno. Telefonare 201-843. L6813

NEGOZIO angolare spazioso adatto caffè, bottiglieria, pastificio, salumeria, Borgata Monterosa. Telefonare 81-593 feriali.

NEGOZIO Crocetta libero subito affittasi. Telefonare 80-122. L6206

NEGOZIO mq. 90 via Valperga semi angolare Ormea affittasi. Telefon. 520-683.

NUOVA [illegible] n. [illegible] fronte Riv, affittasi [illegible] locale [illegible] quadrati 700 più cortile. B7070

SOC. industriale cerca urgentemente capannone o locale luminoso mq. 250-300. Dettagliare zona, dimensioni e pretese. Scrivere cassetta 8074, SPI. Torino.

SUBAFFITTASI zona centrale, vicino scalo ferroviario Vanchiglia, bellissimo deposito mq. 2130 circa, di cui 700 circa area chiusa coperta et 400 area coperta a tettoia, già completo uffici e servizi nonché impianti antincendio, luce e forza industriale. Scrivere cassetta 4206, SPI. Torino. L6853

VICINISSIMO piazza Crispi negozio con retro adatto artigiano o depositario. Telefonare 48-288. B5975

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

IMPRESA vende case signorile in costruzione prospiciente grande corso, composta di 20 bellissimi alloggetti, per complessive 60 camere, levante e ponente. Ultimazione lavori entro anno. Prezzo 65.000.000. Pagamento alla consegna della casa. Mutuo. Scrivere cassetta 1032, SPI, Torino. 371

IMPRESA vende moderni 1-2-3 camere tinello. Cantiere via Tripoli 10 (interno 8)

INDUSTRIALE acquista urgentemente locale mq. 1000 circa, luminoso pagandolo bene preferibilmente zona Nizza, Orbassano, Francia. Amministrazioni Gilola, portici Barbaroux 4. [illegible]

LABORATORIO con annesso magazzino mq. 110 vendonsi (Madonna Campagna). Telefonare 50-785. L6824

LOCALI uso laboratorio deposito mq. 200, 230, 700 [illegible]. Telefonare 527-392.

LOTTI terreno da mq. 700 in poi posizioni collinare, panoramica, residenziale, Val San Martino, vendonsi lire 2000 mq. pagamento dilazionato, strade asfaltate, trattative dirette. Telefonare 582-946.

MASSIMO d'Azeglio [illegible] vendesi 8 camere servizi 6° piano [illegible]

MAZZINI [illegible] vendonsi [illegible] alloggi negozi liberi et occupati dilazionando pagamento. Ore 15-17. 1583

[illegible] 2 angolo Cialdini Caprie vendonsi alloggi occupati. Visite ore 15-17. Telefonare 587-168. M5679

MURI negozio affittato [illegible], reddito 8%, vendo 7.500.000. Geom. Carrara, telef. 50-785. F3022

MURI negozio [illegible] 4 vetrine, angolare, affittato tessuti, reddito 730.000 annue, vendo 8.400.000. Telef. 50-785.

MURI negozio affittato bar, reddito 900 mila annue, vendo 9.700.000. Geom. Carrara, telef. 50-785. F3020

MURI negozio drogheria ottima posizione affittato 30.000 vendesi. Dublo. Telefonare 770-436. 280

[illegible] vendonsi e affittansi via Chiomonte angolo Millio. Impresa Santanera.

[illegible] adatti impiego capitali, reddito vendiamo [illegible], corso Lecce 30, corso Unione Sovietica 165, corso Svizzera 29. T2554

[illegible] due vetrine affittato, retro, bagno, nuova costruzione (Lucento) vendo 3.200.000. Telefonare 779-832. L6750

NEGOZIO nuovo centrale [illegible] affittato 650.000 vendesi. Telefoni 58-094.

OCCASIONE alloggio 2 camere servizi piano rialzato con giardino e bellissimo garage via Boccaccio. Telefonare 23-571.

OCCASIONE due camere [illegible] cucinino libere vendesi 2.700.000. Telef. 50-445, [illegible]. M5296

OCCASIONE vendesi San Paolo [illegible] con terreno mq. 1100. Telefon. 777-286.

ORBASSANO vendo mq. 10.000 terreno lire 500 mq. e mq. 4200 lire 700 mq. Enrico Rossi. Orbassano. B7038

PALAZZINA 4 camere, servizi, 600 mt. terreno, 100 mt. coperti laboratorio, Parella, vendo. Telefonare 50-791. 208

PALAZZO del Sole vendesi alloggio signorilissimo mq. 250, garages. Tel. 687-641 Lettico. F3447

PIAZZA Bengasi, via Vigliani 217, vendesi seminterrato luminoso, mq. 300 anche diviso. Telef. 691-979. 1070

PIAZZA Rayneri [illegible] vendonsi bloccati ultimo alloggio 2 camere servizi e negozi giorni pari. Ore 17-18. M5297

PRIVATO vende nuovissimo alloggio regione S. Maria tre camere cucinino bagno entrata cantina. Telefonare [illegible]-155.

RAPALLO. Costruzione centralissima vendo appartamenti da 2 a 5 milioni. Agenzia Castello, via Matteotti 6. 4365

SAN Mauro alloggio nuova costruzione vendo due camere grandi cucina giardino 2.200.000. Telefonare [illegible]. G2747

SAN Mauro verso collina vendo casette due camere cucina servizi giardinetto 2.750.000. Telefonare 889-887. G2748

SAN Paolo [illegible] alloggetti [illegible] 3 vani accessori, 5° piano, ascensore, bellissimo terrazzino. Telefonare 595-774. [illegible]

[illegible], [illegible] appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544

SOP. ALLEVAZIONE vendesi in via Paolini 19 (Borinighieri). Tel. 687-641 Lettico

TERRENO centralissimo angolo 20x28 e sovrastanti costruzioni vendo. Tel. [illegible]

SOCIETA' Assicurazione acquista direttamente stabile centralissimo parte [illegible] calo per nuova sede importo rilevante pagamento [illegible]. Scrivere [illegible] 4156, SPI, Torino.

S. PAOLO vendo alloggi moderni due camere tinello cucinino, Torres, Monginevro [illegible].

TERRENI industriali mq. [illegible] 13.000 (strada asfaltata) vendonsi. Telefonare 527-392. [illegible]

TERRENO corso Potenza [illegible] posizione angolare, progetto approvato 8 piani, vendesi. Telefonare 790-649. L6461

TERRENO industriale acquistasi da 2000 a 20.000 mq. [illegible] Sibona, Stati Uniti 1. [illegible]

TERRENO zona Mirafiori [illegible] servizi adatto officine laboratori vendo. Telefonare 598-414. F3489

TERRENO 620 mq. via Orvieto progetto approvato vendesi [illegible]. Telefonare 794-826, 762-886. M5298

UNIONE Sovietica 19, cavalcavia, Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3999

VALLE di Lanzo vendo villa adatta villeggiatura vani 8 servizi 5.400.000. Telefonare 899-887. G2751

VANCHIGLIETTA, via Oropa 121, direttamente vendo alloggi signorili, varie camere servizi. Rivolgersi cantiere. Telefonare 890-735. 4060

VENDESI alloggio corso Rosselli tre camere tinello cucinino termobagno. Telefonare 773-278. M5146

VENDESI casetta 4 camere, servizi, giardino, garage. Tel. 760-381. 1866

VENDESI libero nuovo camera cucina servizi 5° piano senza ascensore 1.700.000. Telefonare 784-629. L6736

VENDESI [illegible] irriguo libero subito giornate 5 regione Vivero 17, Moncalieri. Telefonare 641-103. G2454

VENDO alloggi moderni 1-2-3 camere, servizi, Torres, Monginevro 46.

VENDO Torino muri, [illegible] Assisi 2 cento metri piazza Castello, grande panetteria pasticceria, [illegible] scantinati laboratorio, primo piano 130 mq. libero, comodità, conforts. Miglior offerente. Scrivere Rotunno, corso [illegible] 45, Sanremo. 4631

VENDO casa 4 alloggi 12 camere più servizi reddito mensile 60.000, richiesta 6.500.000, zona Regina Margherita. Telefonare 781-405. [illegible]

VENDO alloggi [illegible] occupati, [illegible] via 108, [illegible] martedì, giovedì, sabato. M5256

VENDO alloggio zona Francia 2 camere cucina servizi. Telef. 790-284. B7066

VENDO 2000 mq. terreno zona residenziale laboratori silenziosi [illegible] Mirafiori, ottimo investimento. Tel. 582-581.

VENDONSI piccoli alloggi signorili tutti comfort, zona Francia. Telef. 790-[illegible]

VENDONSI Porta Nuova via [illegible] alloggi rimodernati casa vecchia [illegible]. Liberi giugno. Telefonare 687-965.

VEROLENGO 9, vicinanze Apollo, vendonsi alloggetti due, tre camere, cucina, bagno in casa come nuova, paramano, scala marmo, termosifone centrale nafta. Prezzi convenientissimi, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Visite 15-17.

VILLA collinare Torino abitabile tutto l'anno, 10 camere, arredamento signorile, tripli servizi, telefono, termo, con 90 mila metri coltivazioni pregiate mezzadria. Terreno edificabile costruzione ville. Vendesi blocco. Intermediari. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino.

VILLA con giardino [illegible] anche comunità vendesi in [illegible]. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. B7072

VILLA panoramica collina Cavoretto-Moncalieri cinque minuti auto vicinanze capolinea [illegible] camere 14 divisibile due alloggi tutte altre comodità moderne grandiosi terrazzo-parco pianoro padronale 3000 metri aiuole [illegible] verdure [illegible] piante [illegible] signorile pergolato moderna riserva acqua, [illegible] indipendente mezzadro stalla et cinque giornate terreno coltivabile vigna, frutteti, ecc., vende privato, libero subito, 30 milioni [illegible], eventuale facilità pagamento. Scrivere cassetta 9186, SPI, Torino. G2560

VILLA panoramica, piedi Cavoretto, otto camere, garage, servizi, camera custode, 1500 mq. giardino, richiesta 8.300.000. Telefonare 592-703. 1794

VILLETTA collinare con terreno acquistasi. Sibona, Stati Uniti 1. 3501

[illegible] i nostri cantieri, Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 537-406, [illegible].

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buoni affitti disponiamo alloggi piccoli grandi, diverse zone. Geom. Della Bella, corso Peschiera 35. 3888

A 7000 ammobiliate camere; alloggetti completi 13.000-14.000. Telef. 81-698.

ABBIAMO alloggetti 12.000, 14.000, 16.000, 17.000, 20.000, 25.000. Telefonare 551-191. M5877

AFFITTANSI alloggi negozi. Rivolgersi corso Lombardia ang. via Emilio Bruna.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Goito [illegible] 290

AFFITTANSI ampi locali via Monte di Pietà 26, piano 1°, mq. 189, uso studio o abitazione. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. L6647

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. L6231

AFFITTANSI appartamenti signorilissimi, muovi, tre, quattro, cinque, nove camere, corso soleggiatissimo, terrazzo. Telefonare 51-400. L6657

AFFITTANSI in villa 3-6 camere ammobiliate bagno e servizi garage giardino precollinare. Telefon. 890-180 dalle 14-18.

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-5 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTASI alloggetto centrale signorile piano rialzato. Rivolgersi portineria, San Ottavio 27. M5685

AFFITTASI alloggio camera [illegible] via Alfonso. Telefonare 380-514. B6007

AFFITTASI alloggio casa signorile 2 camere tinello cucinino servizi corso Peschiera, Pozzo Strada. Telefon. 33-526 ore 13-15. B6063

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi. Telefonare 690-337. M5621

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi zona S. Paolo 18.000. Telefon. 524-979.

AFFITTASI anche uso ufficio libero primo aprile alloggio quattro camere servizi primo piano, 40.000. Montecuccoli 7 Telefono 46-981. B5923

AFFITTASI camera cucina 8000-10.000, alloggetti 12.000. Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTASI soleggiato alloggio in palazzina 4 camere accessori. Rivolgersi Lodovica 15. G2777

AFFITTASI 1° maggio alloggio via [illegible] 7, piano primo, 4 camere servizi termo particolare. Telef. [illegible] e portineria. [illegible]

AFFITTASI subito alloggio nuova costruzione quarto piano tre camere cucinino bagno termocentrale Belfiore 8 quasi angolo Regina Margherita, affitto ventimila, cauzione cinquantamila. Telef. 71-064 ore ufficio. F3144

AFFITTO alloggetto nuovo arredamento eccezionale magnifica, Lessona. Telefonare 763-571. M5711

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera indipendente 7000; camera cucina 12.000; due camere cucina 17.000.

AGNELLI rialzato signorilissimo fronteggiante giardino, indicatissimo pellicceria, sartoria. Telefonare 527-480.

ALLOGGETTO centralissimo 18.000; Bersini 4 camere signorilissimo 35.000. Telefonare 527-480. F3064

ALLOGGIO 25.000 tre camere cucina casa signorile affittasi, corso Peschiera, Pozzo Strada. Telef. 33-526 ore 13-15.

AMMOBILIATO 1-2 camere affittasi via Cibrario. Telefonare 769-385. F3062

ANTINORI 1 affittasi alloggio signorile 2 camere cucina ascensore. Tel. 48-670 768-143. 1668

APPARTAMENTO signorilissimo Stadio rialzato fronteggiante giardino conveniente 34.000. Telefonare [illegible]

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telef. 386-230. 1523

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. [illegible]. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10647

BARRIERA Casale [illegible] alloggio due camere, [illegible] servizi, garage, termo [illegible]. Telefonare 43-157. L6491

CERCASI alloggetto paraggi Solferino, Castello, Porta Nuova, adatto ufficio. Telefonare 28-010, 50-118. 474

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona. Referenze, anticipo, cauzione. Telefonare 581-614. 3688

CERCO affittare signorile 5 camere doppi servizi centrale semicentrale. Telefonare 762-386. M5300

CERCO alloggettino o camera riscaldamento e forza. Telefonare 82-932.

CERCO camera cucina qualunque zona [illegible] garanzie, referenze. Tel. 60-319.

CERCO in [illegible] appartamentino 2 o 3 camere cucina. Telefonare 30-349 ore 13-20

CONIUGI cercano affittare camera cucina alloggetto, qualunque zona. Tel. 41-078.

CONFORTEVOLISSIMI 200 m. S. Rita affittansi alloggetti: Monfalcone angolo Osoppo 55, corso Siracusa. Tel. 660-306

CORSO Vercelli affittasi alloggetto nuovo camera cucina termo bagno, comodità tranviaria. Telefonare 85-525. L6048

CROCETTA affittasi alloggio ammobiliato ogni comfort. Telef. 526-718. B5969

DOMODOSSOLA 16 affittasi alloggio camera cucina ed altro pianterreno uso magazzino laboratorio. Telefon. 887-163.

DUE tre camere più cucina servizi affittansi via Sarre 5. F3448

FIAT Lingotto, 2 camere cucina, pulito, 16.000. Disavino, Sant'Anselmo 13.

FIN-TAI affitta ultimo alloggetto signorile pronto subito, corso Novara, comodità tranviarie. Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411. 263

LIBERO subito affittasi alloggio piano rialzato camera tinello servizi. Rivolgersi portineria, via Fontanesi [illegible]. F3423

LIBERO subito alloggio signorile palazzina tre camere, cucina, entrata, doppi servizi, termo centrale, prospiciente parco c. Svizzera. Telefonare 48-314 ore 15-16 feriali. Richiedonsi ottime referenze. [illegible]

NUOVI stabili prospicienti Fiat filiale Bramante 10 affittansi prontissimi alloggi 2-3-4 camere negozi uffici magazzini. Telefonare 51-543. L5905

PIAZZA Nazario Sauro 10 affittasi una camera vuota. Abrate, telef. 298-336.

PRINCIPE Tommaso angolo Galliari affittansi alloggi signorili uffici negozi nuovo palazzo. M5682

PRIVATO affitta subito alloggetto signorile entrata, tinello, cucinino, camera letto grande, gabinetto, bagno, zona Francia. Telefonare 791-255 fino alle ore 14.

PRIVATO affitta 13.000 mensili [illegible] tinello cucinino. Tel. 291-144. G2717

RAPALLO affittasi alloggio vuoto libero subito 2 vani servizi moderni. Scrivere casella 1055, SPI, Torino. 4663

[illegible] ammobiliato 4 camere letto, salone, servizi. Disavino, Sant'Anselmo 13. 3749

TRASLOCHI Gariglio, autofurgoni, imballaggi, garanzia, Torino, province. Telefonare 793-650, 774-338. L6788

12.000 alloggetto centrale camera cucina, volendo ammobiliato 17.000. Tel. 558-496

VIA Gravere [illegible] ang. corso Montegrappa affitto alloggi nuovi, referenze. Telefonare 526-614. B6340

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO appartamentino al mare ingresso due camere cucinetta bagno, due milioni. Agenzia Aurelia, Alassio. 4617

RAPALLO affittasi alloggio signorile con bagno, giardino, 7 letti, vicinissimo mare. Scrivere cassetta 9173, SPI, Torino.

RAPALLO magnifici appartamenti convenientissimi, garage, negozi, vendonsi, affittansi. D'Errico, via Costaguta, Rapallo. 4677

VILLEGGIATURA od istituto affittasi palazzo Mondovì, Villanova, Tel. 772-157

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, Villa Orchidea, via Torino centralissima, familiare, giardino, marzo-maggio 1400, tutto compreso. 4515

LAIGUEGLIA (2 km. Alassio) Pensione Miramare, 1200 tutto compreso. Televisione, giardino soleggiatissimo. Chiedete subito prospetto. 4521

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

DATTILOGRAFIA, computometria, stenografia, lingue. Corsi celeri; orario libero. Certificati valevoli per impieghi, Studium, via della Rocca 14, tel. 86-655. 490

LONDON School of English, 20-21 Princes Street Hanover Square, London W. 1. Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizioni in qualsiasi momento. 9

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3191

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BALLO moderno distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 383-749. B5502

DIPLOMATA francese [illegible] ripetizioni anche domicilio, prezzi modici. Telefonare 584-242. B5987

[illegible] impartirebbe domicilio lezioni elementari medie. Scrivere cassetta 8380, SPI, Torino. B5751

PRATICA paghe contributi contabilità offresi per lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. [illegible]

RAGIONERIA, matematica, lezioni individuali, collettive, impartisce professora, anche domicilio. Telefonare [illegible]

SIGNORA nordamericana darebbe accurate lezioni ripetizioni conversazioni madre lingua. Telefon. 690-606. G2424

UFFICIO specializzato, massime garanzie, assume amministrazione stabili anche condominiali assistenza e tenuta contabilità amministrativa e di magazzino di aziende con proprio sistema meccanico in conformità alle disposizioni della legge Tremelloni. Rivolgersi cassetta 8384, SPI, [illegible]. Telef. [illegible]7-785.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A prezzo conveniente camera ammobiliata centralissima, tutte comodità. Tel. 48-565.

A 6000 ammobiliata confortevole 2-3 letti comodità. Telefonare 50-843. B5193

AFFITTANSI camere ammobiliate a tre e due letti, tutte comodità. Tel. [illegible]-445.

AFFITTANSI camere [illegible] signorili centralissime. Telefonare 579-153.

AFFITTANSI matrimoniali via Alfieri 8, Mangiantini. M5687

AFFITTASI ammobiliata con pensione a distinto stabile non affittacamere. Telefonare 83-545. B5017

AFFITTASI camera ammobiliata due tre letti solo uomini, zona Bernini. Telefonare 767-352. G2775

AFFITTASI camera grande tranquilla signorile [illegible] anche uomo pied-à-terre. Telefonare 56-226. B6041

AFFITTASI centralissima camera uno più letti volendo pensione. Tel. 587-120.

AFFITTO camera mobiliata tutte comodità. Telefonare 56-139. B5789

AMMOBILIATA centralissima 1-2 uomini matrimoniale eventualmente signorine. Telefonare 60-272. M5848

AMMOBILIATA tranquilla tutte comodità volendo pensione affittasi, Bernini. Telefonare 75-948. B6069

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

(Continua da pag. 11)

BELLA camera centrale casa signorile tutte comodità moderne. Telef. 51-908.
CASA signorile affittasi mobiliata due letti con [illegible] conveniente semicentrale. Telefonare 586-908. G2723
CROCETTA signora sola affitta riservatissima ammobiliata. Scriv. cassetta 6034, SPI, Torino. B5987
PIAZZA Statuto affittasi ammobiliata due letti volendo pensione. Telefon. 43-288.
ZONA Statuto affittasi matrimoniale, uso cucina, altra semplice, comodità. Telefonare 536-067. L6777

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace domestica fissa, giornata, massimo stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12. 2833
ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avella, Vinzaglio 12. 8597
ABILI revisionisti stagno carrozzeria Sbla cerca. Corso Unione Sovietica 77.
ABILISSIMA stiratrice tintoria cercasi. Nizza 241. G2456
ALBERGO cerca cuoco et apprendista cucina. Referenze. Telefonare 526-002.
ASSICURAZIONE grande Compagnia, assume stabilmente giovane a[illegible] maggiorenne, residente Torino, dotato cultura, presenza per facile lavoro organizzato. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino. 229
BRAVA ragazza tuttofare oppure 50enne, referenze, cerca famigliola torinese (due bimbi). Trattamento alla pari, buona paga. Uscita giorni festivi, non serale. Scrivere cassetta 4344, SPI, Torino.
CAMERIERA [illegible] tuttofare fissa. Massima retribuzione. Orizzonte, Madama Cristina 111. 2162
CAMICERIA [illegible] cerca collettista volonterosa. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. B5999
CERCANSI rettificatori 1ª e 2ª categoria. Dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. B7048
CERCANSI stiratrici, inutile presentarsi se non abili, via Brandizzo 11.
CERCANSI tornitori, alesatori, fresatori specializzati. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino. L6379
CERCASI apprendista [illegible] 14-15enne. Pogliani, Alessandria 42. L7086
CERCASI confezionista maglieria capace tagliare. Telefonare 297-146. F3415
CERCASI meccanico motocicli, motoscooters. Referenze. Telefonare 32-146.
CERCASI operaio falegname. Tel. 280-130
CERCASI ottima [illegible] tuttofare fissa. Telefonare 48-666. L5966
CERCASI per subito signorina diplomata e bambinaia, ottime referenze. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. M5264
CERCASI saldatore abilissimo eventuale possibilità rilievo officina redditizia. Telefonare 392-155. L6646
CERCASI sorvegliante notturno per stabilimento. Età massima anni 50. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino. L6858
CERCASI veloce stenodattilografa pratica lavori ufficio. Telefonare 883-932.
CERCASI 18-20enne meglio esente militare, robusto, svelto, serio, conoscenza città disposto successivamente guida camioncino consegne città. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino. F3431
CERCO apprendista decoratore 16-18 anni già pratico. Telefonare 603-551.
CERCO domestica fissa, seria, capace, referenziata. Telefonare 751-279.
CERCO elemento pratico specialità medicinali per magazzini farmacia. Buone condizioni. Telefonare 579-627. G2627
COMMESSA capace condurre alimentari commestibili, sola, libera impegni, massimo 35enne, bella presenza, cercasi. Telefonare 280-413. M2763
COMMESSA-O pratica dischi cercasi. Referenze. Scriv. cassetta 6381, SPI, Torino
CONFEZIONISTE maglieria esterna abili [illegible] maglia cerca maglificio c. Dante 129.
CONIUGI soli cercano 2 tuttofare [illegible] anni referenziatissime. Tel. 520-364. 15-17
CORSO qualifica magliarista completamente gratuito. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 1435
DISTINTA famiglia cerca ragazza tuttofare, buon trattamento. Telefon. 586-539 dalle ore 9 alle 12, dalle 15 alle 18.
DUE persone anziane cercano tuttofare fissa 50-60enne, referenze, trattamento ottimo. Telef. 62-496, 61-773. G2528
EUROPE Unie. Settimanale illustrato, cerca corrispondenti non professionisti. Scrivere: direttore Foglia Giuseppe, via Eritrea, Gallarate. 4680
FALEGNAMI capaci cercansi. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. M5635
FONDERIA alluminio assume abile animista. Pietro Cossa 88. B 361
FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer ottime possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366
GIOVANI imparate mestiere in pochi mesi corsi qualifica radiotecnica completamente gratuiti indispensabile per Corso Televisione. Via S. Ottavio 42, Torino. 4623
IMPIEGATO 20enne attivo fidato cercasi da seria ditta per lavori ufficio contabilità corrispondenza. Scrivere indicando età studi referenze eventuali posti occupati a cassetta 6388, SPI, Torino. B5878
IMPORTANTE industria legnami cerca giovane con tendenze al [illegible] tecnico industriale. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE istituto scolastico per costituenda sede succursale cerca preside et massimo terna professori interessati eventualmente studiare compartecipazione rilievo carature sede principale. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino. 4623
IMPORTANTE industria tessile torinese cerca provetta steno-dattilografa corrispondente, massime referenze controllabili. Scriv. cassetta 3042, SPI, Torino.
IMPORTANTE Società [illegible] giovani distinti ambosessi settentrionali, cultura media, forniti ottime doti morali, presenza, attivi, da avviarsi carriera organizzativa e assicurativa. Si [illegible] allegare curriculum vitae. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino. 4573
IMPORTANTE Società cerca giovani per avviare carriera assicurativa, ottime possibilità affermazione, buon trattamento. Scrivere cassetta 1047, SPI, Torino.
IMPORTANTE società cerca tornitore 3ª, aggiustatori, montatori provetti macchinario, disposti eventuale trasferimento Roma. Scriv. cassetta 4207, SPI, Torino.
LAUREATO massimo 40enne, esperto contabilità generale e industriale, amministrazione, bilanci, leggi fiscali cerca importante industria meccanica centro Italia. Offerte con dettagliato curriculum referenze e pretese a cassetta 3036, SPI, Torino. M5481
MAGLIFICIO cerca abilissime macchiniste 14, lavoro esterno e stiratrice maglieria interna. Dieffe, via Cavour 13. Telefonare 553-593. 2812
MONTATORI trasformatori, avvolgitori, tracciatori, tornitori giostra e parallelo pialiatori, alesatori, fresatori, trapanisti, purchè veramente specializzati, cercansi da primaria industria elettromeccanica svizzera. Precisare età, referenze, posti occupati. Scrivere casella 239 A. SPI, Milano. [illegible]
PARRUCCHIERE abile cerco ambosesso, massima retribuzione. Telef. 687-037. Bruno. F3391
PENSIONATO seriissimo offresi disposto visitare clientela cittadina senza obbligo di produzione cerca importante ditta. Referenziare, Corso Dante 40, casella 10. F3433
PETTINATRICE cerca lavorante finita. Telefonare 43-669. B5849
PRESENTAZIONE prodotto negozi, industria cerca distinta bella presenza. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino.
PRIMARIA Società offre ampie possibilità affermazione a giovani intelligenti, buona cultura, facile parola, referenze. Scrivere cassetta 1048, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA solo cerca donna per pulizia alloggetto nuovo. Darebbe camera cucina. Telefonare 60-610.
PROFESSORE lettere giovane energico ma comprensivo per insegnamento a ragazzo difficile scuola media disposto impegnarsi tutta la giornata anche periodo vacanze cercasi. Scrivere età, pretese, cassetta 4258, SPI, Torino. L7144
QUINDICENNE volonteroso apprendista cornici vetri e 18enne applicatore vetri cercasi. Via XX Settembre 87, telefono 520-204. L6888
RAGAZZA servizio paga massima cercasi da famiglia distinta religiosa. Scrivere età, posti occupati, cassetta 4260, SPI, Torino. L7148
RAGIONIERA capace lavoro indipendente stenodattilo, comptometer cercasi. Scrivere posti occupati, pretese, cassetta 4250, SPI, Torino. L7140
RAGIONIERE buona pratica amministrativa assumesi da importante azienda. Precisare età, referenze e pretese. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino.
RAGIONIERE cerca azienda alberghiera prima categoria, provetto partita doppia, conti correnti, controlli dispense e servizi, paghe e contributi, percentuali personale, età minima 30, [illegible] 36, amante montagna, ottimo sciatore. Bilingue provata esperienza, moralità, onestà ineccepibili, referenze controllabili. Offronsi 80 mila mensili più vitto alloggio occupazione continuativa a tempo indeterminato. Cestinansi non specializzati. Ai prescelti [illegible] con esercitazione scritta. Indirizzare offerte curriculum manoscritti a cassetta 4185, SPI, Torino.
RETTIFICATORE abilissimo anche solo interni assumesi. Monte Asolone 116.
RETTIFICATORI interni esterni cerca importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino.
RETTIFICATORI meccanici interno esterno frequentando corsi pratici officina specializzata, via Nizza 36, [illegible] 2650
SALDATORI provetti [illegible] elettrici, diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 61. Rilascio diploma ministeriale. 1137
SARTO in proprio su misura lavoro assicurato cercasi zona via Po, Rossini, Vanchiglia, Regina. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. [illegible]
SOCIETA' commerciale [illegible] giovane militare esente, scuola medie inferiori, dattilografo [illegible]. Età, referenze. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino.
SOCIETA' commerciale italo-francese cerca ragioniera buona conoscenza inglese. Scriv. cassetta 6393, SPI, Torino.
STENODATTILO, corrispondente, conoscenza francese, inglese, pratica ramo automobilistico, bellissima presenza, cercasi. Scriv. cassetta 1052, SPI, Torino.
STIRATRICE bianco pratica lavatrici cercasi. Telefonare 70-365. B6189
TUTTOFARE assumo fissa, giornata. Referenze controllabili. Presentarsi Gillio, Passalacqua 6. 2516

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

[illegible] motorista ed elettrauto in genere cerca lavoro. Telefon. 788 754. M5517
ABILISSIMA domestica fissa oppure giornata, referenziata, [illegible]. Siva, Pietro Micca 12. Telefono 49-908. 2833
AUTISTA tutte patenti pratico città offresi [illegible] giornata oppure altro lavoro. Telefonare 290-022. M5178
AUTISTA 2ª pratico garage impiegherebbesi ovunque mini pretese. Telefonare 524-508. M5182
AUTISTA 3ª grado lunga pratica offresi anche mezza giornata. Telefonare mattino: 684-038. B6045
AUTISTA 26enne, bella presenza, servizio domestico, offresi subito. Referenze. Beltramone Francesco, corso Torino 76, Pinerolo. 4383
AUTISTA 26enne, 3ª nafta lunga pratica, mini pretese, libero subito. Telefonare 45-325. B6307
AUTISTA 29enne meccanico esperto città [illegible] patenti, libero. Telef. 752-010
BANCARIO impiegato pensionato addetto pratico ufficio magazziniere commercio industria assiduo offresi occupazione. Scriv. cassetta 4171, SPI, Torino.
CAMERIERA tuttofare, veneta 30enne, referenziata, garbo, [illegible], offresi seria famiglia cattolica. Scrivere [illegible] cassetta 4254, SPI, Torino.
CAMIONISTA linea 3ª 3ª passaporto offresi per pullman o trasporti diretti solo motrice. Telefonare 763-995 ore 13-14. [illegible] M5561
CAPO officina perito industriale torinese ex-dipendente gruppo Fiat, lunga esperienza [illegible] tecnica, lavorazioni serie, macchine utensili, [illegible] combustione, attrezzature, impianti [illegible]. Trasferirebbesi Torino provincia. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. B9038
CASSIERA 25enne presenza pratica cinematografi offresi anche come impiegata. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino.
CERCO impiego contabilità amministrazione, dattilografo, titoli di studio, bella presenza. Scrivere [illegible] 6016, SPI, Torino. B7082
COMMESSA o lavoro decoroso offresi seria e volonterosa 24enne, Telef. 395-434 pomeriggio. M5293
[illegible] senza figli, veneti, cercano portineria. Telefonare 56-522. B7038
CUOCO 40enne lunga esperienza eventuale prova offresi stagione mare, montagna. Ferrero, via Pio V 26, tel. 687-940
DATTILOGRAFA tuttista lunga pratica ufficio offresi. Mosna, Pio V 4.
DICIANNOVENNE congegnatore meccanico, tornitore specializzato offresi. Telefonare a 293-000. B7080
DICIASSETTENNE, pratica lavori ufficio, offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. M5234
DICIOTTENNE bella presenza offresi primo impiego, commessa, stenodattilografa, conoscenza lingue francese inglese. Telefonare 585-715 dalle 13 alle 15. F3026
DISEGNATORE meccanico di stampi a freddo di lamiere occuperebbesi o accetterebbe lavori domicilio. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino. L6641
DISTINTA signora indipendente cerca lavoro decoroso oppure buona gerenza. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. B7076
FUOCHISTA tutte patenti turbinista, mini pretese. Telefonare Mosino 554-164.
GEOMETRA, abile disegnatore, pratico cantiere, direzione, assistenza, contabilità lavori, registri paga assicurativi, referenziato occuperebbesi impresa studio tecnico, patente auto 2ª grado, esperienza decennale. [illegible] cassetta 3042, SPI, Torino. M5156
GEOMETRA trentenne lunga pratica cantiere e manutenzioni, abilitato cemento armato e capomastro, lavori ufficio, offresi a seria impresa. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino. F3395
GIOVANE universitario diplomato ragioniere offresi lavoro ufficio, anche solo mezza giornata oppure periodo sostituzione ferie. Scrivere cassetta 6053, SPI Torino. D7132
INGEGNERE elettrotecnico Politecnico Torino primo impiego compiuto servizio militare offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. B7129
LAUREATO esperienza decennale tintoria filati, fiocco, migliorerebbe. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. B7014
LOMBARDO volonteroso patenti 2ª 2ª qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. D7040
MAESTRO italiano 30enne, nativo francese, insegnante francese, latino, italiano, inglese Oxford, ritornato Italia assistere genitori, cerca impiego. Referenze. Morello, Trieste 17, Pinerolo. 4654
MAGAZZINIERE consegnatario 30enne, patente 2ª, massime referenze, occorrendo con cauzione, offresi. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino. F3401
MAGAZZINIERE 30enne ottime referenze [illegible] lavoro. Telefonare 697-285.
MARESCIALLO pensionato attivo, disposto versare forte cauzione a seria industria, ditta commerciale, istituto bancario, per mansioni fiducia. Scrivere cassetta 9183, SPI, Torino. G2759
OFFRESI meccanico specializzato anni 45, in motori scoppio, Diesel. Telefonare 632-468. G2825
PENSIONATO [illegible] arrotondare pensione offresi [illegible] fiducia massima garanzia. Telefon. 794-961.
QUARANTAQUATTRENNE offresi provetto [illegible] e mobili legno. Scrivere cassetta 4159, SPI, Torino
RADIOMONTATORE giovane, titoli pretese, militare esente, offresi. Telefonare 289-825 ore 10-12, 15-16 B6031
RAGIONIERA praticissima cassiera primanotista impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. L6758
SOLA offresi mansioni fiducia praticissima commercio ottime referenze controllabili eventuale cauzione. Tel. 526-178
TESSUTI espertissimo dirigente ingrosso pratica ventennale vastissima conoscenza impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. L6557
TRABOCCANTE offresi per lavoro, buone referenze. Telefonare 289-825 ore 10-12, 15-16. B6029
VENTISEIENNE provetta stenodattilo conoscenza inglese francese desidererebbe miglioramento offresi segretaria. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino. L6696
VENTISEIENNE stenodattilografa [illegible] pratica lavori ufficio offresi seria azienda. Scriv. cassetta 3051, SPI, Torino
VENTITREENNE patente 2ª nafta [illegible] pratico motori occuperebbesi autista o altro. Scrivere: Chiotolo, Piabezza.
VETRINISTA offresi pratica negozi maglieria biancheria camiceria. Telefonare 592-736. M5274

APPIA nuova, Fiat 103, 600 nuove consegnamo immediatamente. Favorevolissime rateazioni. Assortimento [illegible] occasione. E. Secondo 53, tel. 587-067.
AURELIA B 10 occasionissima tutte prove vende privato. Telefonare 50-183.
AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3: 103, 600 belvedere, giardinetta, 500 C, 1100 E D, Ardea. Cambi, rateazioni.
AUTOAGENZIA «Cenisia», via Governolo 8, tel. 774-226: 1400 Diesel, 103, 500 C, Appia, Ardea, 1100 E metano, 1100 B (51). [illegible]. Furgone 1100 E, 500 C, Camioncini, [illegible] dieci quintali, 615 nafta. 1104
AUTOAMBULANZA 615 B 666 [illegible] ribaltabile [illegible] terzi. [illegible] Traiano 170, telef. 661-470. 3864
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, prenota vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati: 500 C belvedere, 600, 103 tutte tinte, Simca Aronde Elysée, 1100 camioncino 10 q.li, 1100 ELR giardiniera, 1100 furgone 7 q.li, 1400 A, 1900 A benzina e metano pronte subito. Alfa 1900, Aurelia B 21. Chrysler New Yorker Amilcar. Rateazioni massime convenienti. Telefoni 60-090, 683-074. [illegible]
AUTOCARRO Alfa Romeo 430 [illegible] a nuovo ottimo. [illegible], Vittorio Veneto 13, Borgosesia, telef. 22-02.
AUTOCARRO Fiat 615-3 prolungato quasi nuovo, vendo. Telefonare 23-503.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permute; rateazioni 12 mesi. Centi, Sclarzo 118. [illegible]
AUTONOLEGGIANSI autovetture prezzi speciali. Telefonare 86-104, 883-936, con Massimo 47. 161
AUTONOLEGGIANSI autovetture con e senza autista: 1400, TV, 103. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 13. 378
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 13: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 378
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 76-931. 2900
BALILLA tre marce ottimo stato vendo. Telefonare 762-137. G2716
COMMISSIONARIA Fiat-Sava Tagliero, corso Unione Sovietica 91, prenota veicoli valutando massimo vostro automezzo, consegne sollecite, assistenza massima, facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104, 690-108. 1504
COMMISSIONARIA Fiat-Sava, Tagliero, corso Unione Sovietica 91, vende rateando massimo, autobus 30 posti. Alfa 430 perfetto, gommatissimo. Telef. 690-104, 690-108. 1504
COMPRO Appia, Giulietta, Giulietta Sprint, 103, 600, 500 C belvedere, Aurelia B 20. Capello, Lagrange 17. 212
CONSEGNA immediata: Fiat 600, 103 nuove. Favorevolissime rateazioni, permute. E. Secondo 53. Telef. 587-067.
CONSEGNA immediata vendo contratto Appia colore a piacere, prezzo listino vecchio. Scriv. cassetta 6036, SPI, Torino
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 582-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berlina 1400 B. 16137
FIAT-Sava Commissionaria Sica, via Nizza 30, presenta nuova 600, consegne sollecite elaborate e fuoriserie 103, 1400 B, 1900 B, 1900 gran luce. Vasto assortimento autovetture autocarri usati 500, 600, 1100, 103, 1400, 1400 metano, Ardea, Aurelia, camioncini furgoncini. Autocarri medi, pesanti ribaltabili. Permute, rateazioni. 479
FIAT 600 multipli furgoncini [illegible] pronte rateali 12-18, contanti 300.000. Autosalone Dominietto, Vittorio Veneto 13 Borgosesia, telef. 22-02. M5537
FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Comauto Agenzia, corso Re Umberto 5, tel. 43-811
FUNZIONARI, privati, l'autoagenzia Lagrange 13, Roberto compra vetture nuove seminuove, qualsiasi tipo. Tel. 523-663.
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-048. 6436
JEEPS originali, Jeeppone con e senza verricello, Bianchi Civis, ottime condizioni. Telefonare 60-508. 491
LIQUIGAS, metano: impianti modernissimi su qualsiasi automezzo. Rifornimento. Mortorelli 60. Telefonare 23-109.
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26, telef. 20-852. 16141
MULTIPLA 12 mesi, 6 posti vendo. Telefonare 796-837 ore ufficio. M5533
OCCASIONE giardinetta 260.000, furgone 1952, 270.000. 1100 fine 55, 600 nuovo tipo, occasioni diverse. Cambio, vendo, rateizzo. Stati Uniti 7. 2509
OCCASIONISSIMA vendo Appia guida sinistra, perfettissima, eventualmente cambio. Telefonare 597-873. 3269
OCCASIONISSIME 600 chiara, 30.000 km., Topolino balestrino, Balilla trimarce perfetta. Facilitazioni. Telef. 73-575.
PERMUTEREI Aprilia Giardinetta con televisore mobilio o camioncino. Telefonare 43-247. [illegible]
PRIVATA vende 1100-103 1955 grigio chiaro ottimo stato, 810.000. Telefonare 503-732. B7276
PRIVATO compera 600 C pagamento contanti. Telefonare 21-841. G2466
PRIVATO vende bella 600 C '51 gommatissima perfetta. [illegible] 31-547.
PRIVATO [illegible] 103 grigio perla 1955 come nuova. Telefonare 60-648.
PRIVATO vende 103 nuovissima. Telefonare 769-934. L6589
PRIVATO vende 500 C. [illegible] 751-120.
PRIVATO vende 600 ancora in garanzia km. 3000. Maddalene 17. B7000
PRIVATO vende 600 bellissima con radio anche rate. Vercelli 111. G2464
[illegible] vende [illegible] perfetta [illegible] condizioni. Tel. 63-840 dalle 13,15 alle 14,15
PRIVATO vende 1400 B occasione. Telefonare 587-706. L6354
RENAULT, [illegible] Dauphine 850, prenotatela l'acquisterete. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Concessionaria: Gioria 54, Tel. 597-872. 3268
RIBALTABILE conto terzi attrezzato spazzature perfetto ordine vendo. Tel. 890-628
RIVENDITORI: la Igor vi assicura la fiducia vostri clienti per la ricostruzione pneumatici. Igor, Cecchi 63 bis. [illegible] foni 23-990, 20-591. 4353
SUPER [illegible] tedesca «Goggomobil», economicissima, consegne pronte, esposizione [illegible]. Concessionaria [illegible], Giulio Cesare 44. 806
TRABALDO, Sonna 4, Barriera Milano. Ricambi occasione automezzi italiani esteri auto benzina balestre ogni misura.
VENDO 600 come nuova 21 mesi km. [illegible], 570.000. Telefonare 693-112.
WEBER, concessionaria Fukra: impianti gas liquido metano. Servizio carburatori. Rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16 telef. 383-990. 3818
103 perfetto qualunque prova causa partenza vendo occasione. Telefon. 775-413.
600 sei [illegible] privato vende 550.000. Telefonare 33-364 ore pasti. G2758
1100-103 targa 172874, privato vende perfette condizioni 680.000. Tel. 773-893.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A' buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303
ABBIAMO «Alpino». Alpino modelli 175, 135, 75, 48, motocarro 175, motocarro 49, bicicletta trasporto macellai. Prima d'acquistare visitateci. Potrete provarli da Gogliardo, via Ormea 75. 3503
AER Macchi motocarro 750 cc. moto 125-150 cc. nuovi modelli lunghe rateazioni, ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Italiana, corso Vercelli 38. 2946
APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera Moto, Gilera motocarri, nuovi prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 23-510. 450
ASPIRANTI automobilisti Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975
ATTENZIONE! Volete cambiare, volete acquistare «Moto Rumi». Gogliardo, via Ormea 76 (rappresentante Piemonte).
BASSIGNANA, Giulio Cesare 116, vasto assortimento moto nuove occasione: Mondial, Motobi, Beta, Morini, Comet, Miral, ciclomotori 48, Motom, Pegaso, Dick-Dick 55.000, FF. Zanzi 40.000. 4316
BETA, presenta nuovi modelli 1957, Salone Esposizione. Visitateci! Agenzia per il Piemonte: Isolato Accomasso, via Monferrato 14. 3690
BIANCHI! Acquistate moto, velomotori, biciclette Bianchi Bosco, della Rovere 19.
BIANCHI. Borgarello, concessionario diretto moto, velomotori, velo. Ultimissimi modelli. Camerana 2. 200
BIANCHI! Marchisio, corso Peschiera 33, da venticinque anni vi vendono moto, biciclette, velomotori, ricambi originali.
DUCATI, Motobi, Itom, produzione completa ammirerete da Concessionario diretto «Motosport». Di Nanni 110.
ITOM. Chi possiede Itom consiglia: Itom. Concessionario: Romero, str. Pianezza 81
ITOM-Ciclomotori. Continuando successo anni passati, Concessionari Itom presentano nuovissimo modello «Due velocità». Prezzo imbattibile confrontate qualità. Informatevi. Millio 41. 4157
ITOM. Ciclomotori ineguagliabili. Velocità, durata. Concessionario: Camandona, Nizza 342. 4157
ITOM. Ciclomotori normali, sportivi, economici, di lusso. Concessionario: Piera, Nizza 119. 4157
ITOM. Dieci modelli per ogni necessità. Concessionario: Perrone, Repubblica 7.
ITOM. Fabbricati Torino, Successo mondiale. Concessionario: Chiapusso, Giachino 72. 4157
ITOM. Le macchine che non tradiscono. Concessionario: Moto Sport Parena, Di Nanni 110. 4157
ITOM. Massime garanzie assistenza. Concessionario: Zaninetti, Regina Margherita 86 bis. 4157
ITOM. Oltre dieci anni esperienza fabbricazione ciclomotori. Concessionario: F.lli Vecchietti, Martorelli 3. 4157
ITOM. Primavera in motorino, gioia di viaggiare. Concessionario: F.lli Bilano, Varallo 11. 4157
LAMBRETTA 1957, prenotazioni, prove, informazioni presso Covolo, corso S. Maurizio 29, telefono 86-988. 246
MONDIAL, Mi-Val due grandi marche, nuovi prezzi. Via Nizza 35. 223
MOSQUITO il micromotore più diffuso nel mondo, di impareggiabile durata, 49 cc. normale o centimetrato. 50 cc. 3 marce a catena; facilitazioni, Agente Generale, Brescia 44, telef. 23-510. 450
MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informazioni Gimoa, Giulio Cesare 44, tel. 21-605. 306
RIMORCHIETTI «Risciò» motoscooter, L. 59.000. Esclusivisti Gimos-Covolo, Giulio Cesare 44 e 155. 306
VESPA. Agenzia Covolo, motofurgoncini Ape, prenotazioni, rateazioni, consegne sollecite. Giulio Cesare 156, tel. 21-136.
VESPA, Ape, Piaggio. Rateazioni, permute occasioni. Prenotate: Gastaldelli, Peschiera 173. 1913
VESPA prenotazioni rateazioni informazioni cambi, «Elli». Agenzia Piaggio, via Fabro, angolo via Cernaia. 274
VESPIZZATEVI nel 1957. Comperate tempestivamente modelli Vespa desiderati. Agenzia Tosa, San Maurizio 31. 1418
VIVI-Viberti, prenotazioni, officina assistenza clienti. Isolato Accomasso, via Monferrato 14, tel. 86-087 (Gran Madre)
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa. Agenzia Torino, Cavalieri, corso Francia 33; Cavalieri, via Nizza 35. 223

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AFFIDEREMMO rappresentanza esclusiva o regionale per la vendita in Italia di un nuovo apparecchio spruzzatore di profumo ed acqua di colonia a 4 serbatoi. Scrivere: Havas n. 117/698, rue Vivienne 17, Paris (Francia). 4675
AZIENDA costruzione mobili ferro, lavorazioni industriali lamiera e carpenteria leggera, cosi artigiani, cerca collaboratori commerciali ovunque. Massime provvigioni. Riservatezza. Scrivere cassetta 8159, SPI, Torino. F3405
CERCANSI viaggiatori introdotti vendita tendine antimosche. Tendinificio Italia, Monopoli (Bari) 4562
CERCO piazzisti Torino biscotteria, buona provvigione. Telefon. 687-597. F3437
DISTILLERIA piemontese produttrice grappa Brandy liquori sciroppi [illegible] clientela cerca rappresentanti zona Biellese, provincia Vercelli, Cuneo, Alessandria, Novara. Esigonsi referenze. Massima discrezione. Scrivere cassetta 1058, SPI, Torino. 4653
FARMACEUTICI propagandisti esperti cercansi solo provvigione zona Piemonte. Precisare curriculum e referenze. Scrivere cassetta 6397, SPI, Torino
INDUSTRIA articoli elettrici auto-moto cerca introdotti agenti Piemonte Liguria Lombardia, Battistotti, Sassi 30, Milano.
LUBRIFICANTI, Introdottissimo industriale Torino, vasta clientela, [illegible], offresi collocamento articolo a esclusivista o raffineria importante. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. B6027
PELLETTERIE [illegible] affidi ogni lavorazione concede rappresentanza Piemonte ad introdotto con auto o giovane avviare. Buoni requisiti. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. B6163
PRIMARIA casa emiliana cerca elemento possibilmente già introdotto per vendita lambrusco in bottiglia. Scrivere cassetta 9184, SPI, Torino. G2767
RAPPRESENTANTE con deposito cittadino fabbrica lampade, abbinerebbe altra casa elettrici, materiale installazione. [illegible] 68, Bergamo. [illegible]
SERIA ditta di Milano cerca rappresentante bene introdotto maniglie per mobili. Scrivere casella 243 A. SPI, Milano.
VIAGGIATORE 40enne articoli gomma abbinerebbe seria attività commerciale disponendo anche capitale. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino. L6415

10 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.
A investigazioni: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975
A ben quotato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri congedo, specializzato; affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza! «Nuova Italia», via Pio Quinto 20, Telefonare 682-110. 159
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 6342
ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Prezzi di fabbrica. Orlando, via Cavour 6. T5340
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale [illegible], rinascimento, sedie pelle, [illegible]. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.
ABBIAMO rasoi elettrici, prezzi convenienti. Coltelleria Monteu, corso Vittorio 62. 283
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. [illegible] 521-649.
ABITI [illegible] donna [illegible] bellissimi, [illegible] compro Scavino, Saluzzo 19 M5235
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro libri [illegible] sopramobili oggetti vari. Telefonare 793-845. 261
ACQUISTASI se occasione [illegible] costruzione recente ottimo stato. Dettagliare. Scriv. cassetta 6394, SPI, Torino.
ANTICHITA' ottimi [illegible] Davico, via Vanchiglia 2. Telef. 82-225.
AMMOBILIAMENTI Trevisi, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 611
ARCHIVI cartaccia stampati acquistiamo garanzia macero, Cartiera Paudice. Telefonare 882-427. 4551
ARGENTERIA antica, brillanti, gioielli valore, compra Bobs. Via Accademia delle Scienze 2. 4471
ARREDAMENTI Casa del Mobile, Bogino ang. Bellini, Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazione. 3774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, Stili mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 13 bis. [illegible] via S. Pio V 14. Rateazioni. 1315
ATTENZIONE! Matrimoniali 59.000 cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11-13. 3819
AVVERTIAMO esser giunta [illegible], sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, [illegible] eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-844. 1815
BAGNI scaldabagni, accessori, installazione idraulica. Pellico 5, tel. 52-558. 1758
BELLISSIMO vestito sposa vendo media taglia. Telefonare 769-172 dalle 20.
BIGLIARDINI Flipper, giochi [illegible] vendo. Masnari, Mazzini 26. F3086
CANI addestramento scuola Pino con addestratore svizzero Ebly Borga [illegible], vendite. Telefonare 983-810, 80-859.
CAUSA trasferimento vendesi urgentemente mobili, sopramobili, quadri, tappeti persiani, lampadari, libri antichi classici, apparecchi idraulici cucina gas, boiler 100 litri, televisore americano 21 pollici. Telefonare 61-110. L6525
CEDO contratto mobilio a scelta occasione. Tel. 776-091. B6970
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Bolero 15 [illegible]. 13864
CUSCINI ricamati, raso, [illegible] Kapoc, occasione 1750. Nobili, Verdi 47.
DISCHI lirici, ballabili, [illegible], vecchie nuove incisioni, [illegible]. Tel. 290-528
DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti. Assistenza, Torino, Bogino 5, Telef. 528-930; Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-84. 11014
FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, grandi marche, prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 56 (monumento). 3081
FRIGORIFERI! Indes, [illegible], Rex, lavatrici, lucidatrici, cambio radio, televisori. Mondial Radio, Madama Cristina 26, telefono 61-033. 4109
FRIGORIFERO [illegible] 150 litri vendesi 40.000. Telefonare 391-283
IMPERMEABILI nylon, gabardine, accettansi tessuto clienti, modelli novità, taglio perfetto, confezione accurata. Scrivere cassetta 1397, Torino. 842
LIQUIDAZIONE camere, sale, soggiorni, studi, entrate, armadi, cucine, poltrone, letto, divanoletto. Mobilificio «Roma», Bertholles 16. 887
MACCHINE [illegible] noleggio da 3000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Casari, San Quintino 4. 264
MAGLIFICIO vende [illegible] tedesca automatica, qualsiasi prova, 190.000. Telefonare 58-247. 264
MOBILI «Carabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «[illegible]», Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Orap 30 rate, camere da 98.000. Tinelli da [illegible]. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
NUOTE occasione ogni tipo macchine scrivere calcolo riparazioni noleggi. Bertholles 9. M5507
OCCASIONE bella matrimoniale noce. Telefonare 770-252. F3479
OCCASIONE trasferendomi vendo bella matrimoniale radiogrammofono. Telefonare 870-393. B6121
OCCASIONE vendo matrimoniale Chippendale e frigo. Telef. 45-407. G2769
PIANOFORTI Coronato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, [illegible], vende compra, ripara, noleggia. 12701
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 30, telef. [illegible]
OCCASIONISSIMA. Vendonsi [illegible] come nuove, spaziose leggera tenda campeggio accessori diversi. Telefon. 795-631 ore pasti. [illegible]
RADIO vecchie valutiamo minimo lire 10.000, cambiando con nuovi Modelli F.M. che ricevono tutti i programmi della Televisione. Radio «Augusta», Carlo Alberto 47, Torino. 3862
REX, frigoriferi, cucine, fornelli. Prodotto classico. Gribaudi, corso Firenze 37 telefono 23-859. 2558
SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. Mobilificio [illegible], via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, tel. 526-010. T3620
[illegible] eccezionale macchine scrivere calcolatrici [illegible]. Augusta, via Cavour 6. 5060
TAILLEURS, soprabiti, giacche signora, elegantissimi 14.000-19.000. Ruggero, Sacchi 54. [illegible]
TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 445
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
TELEVISORE, poltroncine, macchina maglieria, frigoriferi americano avendo. Castelfidardo 37, Borgi. L6660
VENDESI carrozzella grande invalido. Telefonare 372-094 ore 20-21. L6613
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. [illegible]: Lotti, Mazzini 41. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A auto, a autocarri: abbisognandovi finanziamenti. Telefonare 45-120. «Vera», Pomba 11. 3737
A buone rateazioni: 103 1956, TV Vignale, Appia, 600 apribile, camioncini Bianchi Sforzesco metano, 615 furgone, 1100 sette dieci, Balilla, Cavalieri, Brescia 18. Telefono 20-905. 3114
A immediata consegna Fiat 103, 600 nuove ultimi tipi. Permute, rateazioni favorevolissime, Boggetti, via Madama Cristina 65, tel. 60-819. 2174
ABA vende permuta rateando 1400, 103, Familiare, Belvedere, 600. Corso Regina 163. 2246
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Belloni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere. 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTIAMO contanti per conto terzi qualsiasi automobile, Stati Uniti 7.
ACQUISTO [illegible] da privato 103 buonissime condizioni. Bos, Lanfranchi 2.
ACQUISTO privato contanti ottimo 600 C preferenza unico proprietario. Tel. 681-424
ALFA 1900 fine 1953 con radio perfetta. Multipla 12 mesi. Belvedere fine 1954 come nuova. 103 fine 1954 vendo. Via Bona 25. [illegible]
ALFA 1900, Appia, Aurelia, Fiat 1900 metano, 1400, familiare 103, belvedere 500 C, 600 recentissima, massima garanzia, vendonsi rateando. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. 468
ALLA Siata, via Leonardo, Torino, visitate nostro furgoncino 600 porta scorrevole, coupé 600 4 posti, cabriolet Amica 1957. Vetture 8 V nuova et occasione. Vendita [illegible]. M5265
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462. Appia ottima, Ardea 4ª serie, Amica Siata, 103 diversi, 600 nuove seminuove, Belvedere 1954, 500 C. Lunghe rateazioni. 2910
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, «Roberto», Aurelia B 20 seconda serie, Appia ultimo tipo seminuova, Appia guida sinistra, 1400 A, 103 familiare ultime, 103 nuove seminuove, 600, 1100 E. Rateazioni. Tel. 528-652. 3495
ANTICIPAZIONI, prestiti, sovvenzioni auto-immobiliari, rateazioni 18-36 mesi, concedonsi rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7, tel. 527-496. 2346
ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, esclusive [illegible], Hillman, Singer, occasioni: 500 C furgone, 600, 103, 1100 E metano, 1100 E normali, Appia, Panard 750, tutte garanzie mesi 6, Cambi rateazioni. Tel. 832-892.
ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 237 bis, telefono 45-835: Giulietta, Aurelia B 12, Granturismo 2500, Appia, Alfa 1900, 1000 Super, 1400 A, 1400 cabriolet, 8 V, 103, metano, TV, TV Farina. Familiare, 600 furgone, 1100 E. Belvedere. Cambi, rateazioni. 486
AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Freare, [illegible] 74. Telefono [illegible]. 9993
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Eviterete abbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21, telef. 880-907. 12608
APPARECCHIATURE trasformazione gas liquido vende direttamente casa costruttrice. Davis, Busca 7. B6024